Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 4 maggio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6618 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN ANNUNCIO DI RADIO HANOI SEGUITO POCO DOPO DALLA CONFERMA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

AMERICANI E NORDVIETNAMITI HANNO DECISO S'INCONTRERANNO A PARIGI IL DIECI MAGGIO

Johnson svegliato nel corso della notte per l'arrivo di un messaggio da Hanoi via Vientiane - Immediate consultazioni alla Casa Bianca e poi la risposta positiva - Un richiamo alla cautela - U Thant plaude allo sblocco dell'«impasse»

Washington, 3

Stati Uniti e Vietnam del Nord hanno concordato di tenere il pre-negoziato sulla pace nel Vietnam a Parigi il 10 maggio o immediatamente dopo. La notizia è stata diramata nel primo pomeriggio da Radio Hanoi con una trasmissione intercettata a Washington e in varie località asiatiche.

Due ore dopo, il Presidente Johnson, in una conferenza stampa trasmessa in diretta per televisione, ha annunciato l'accettazione americana. Egli però ha subito esclamato: «Permettetemi di esprimere una nota di cautela: questo è soltanto un primissimo passo; di fronte a noi ci sono moltissime difficoltà e pericoli». Johnson ha aggiunto che gli Stati Uniti continueranno le consultazioni con i loro alleati ed ha espresso la speranza che l'accordo sul contatto iniziale porti ad ulteriori progressi. A condurre le trattative per gli Stati Uniti è stato delegato Averell Harriman; egli si avvarrà della collaborazione dell'Ambasciatore a Mosca Lewellyn Thompson.

Radio Hanoi ha precisato che la scelta della sede del pre-negoziato costituiva una dichiarazione ufficiale del Ministero degli Esteri nordvietnamita. In essa sono indicati due punti per l'ordine del giorno del pre-negoziato: 1) la fine incondizionata dei bombardamenti americani contro il Nord Vietnam; 2) questioni connesse al primo punto, di interesse delle due parti. A rappresentante del Governo di Hanoi è stato nominato il Ministro senza portafoglio Xuan Thuy.

Prima dell'annuncio di Hanoi, la scelta della sede del pre-negoziato era rimasta nell'impasse per quasi un mese. Da parte statunitense erano state proposte quindici località diverse, in Asia e in Europa, come sedi adatte per l'incontro. Hanoi aveva proposto prima Phnom Penh, in Cambogia, e poi Varsavia. L'annuncio che pone fine a questa impasse è avvenuto esattamente un mese dopo che Washington e Hanoi si dichiararono disposte a intraprendere il pre-negoziato.

Questo è il primo passo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

La pace è alle porte, finalmente. Johnson e O Ci-min hanno trovato una sede di comune accettabilità e di reciproca soddisfazione: Parigi. A Parigi il 10 maggio (o qualche giorno dopo) cominceranno i contatti diretti fra americani e nordvietnamiti, gli uni capeggiati da Averell Harriman e gli altri da Xuyan Thuy.

A un mese esatto dall'apertura del dialogo indiretto è stata trovata la via del colloquio diretto per il Vietnam. Stanotte all'una, Johnson è stato svegliato da Walt Rostow, che aveva in mano un messaggio arrivato da Vientiane e appena decifrato: Hanoi proponeva di cominciare il dialogo il 10 maggio o qualche giorno più tardi (concessione di cortesia agli Stati Uniti) a Parigi «che come Phnom Penh e Varsavia, è una appropriata sede per i formali e bilaterali negoziati con gli Stati nUiti».

La Casa Bianca si è immediatamente elettrizzata, i telefoni hanno cominciato a chiamare gli uomini del giro intimo di Johnson, i consiglieri più ascoltati e più temuti insieme. Sono arrivati Rusk e Clifford, subito dopo raggiunti da Harriman, poi Goldberg (che era partito in aereo speciale da New York), con George Ball e Cyrus Vance che è, insieme con Llewellyn Thompson, uno dei tre negoziatori degli Stati Uniti nell'arco dell'intera conferenza, quando dalla fase numero uno, o preliminare, si passerà alla fase numero due o globale con la discussione dell'armistizio e della pace.

Il dibattito fra il Presidente e questi suoi uomini è durato soltanto mezz'ora: non c'era molto da dire, esisteva un elemento non nuovo (Parigi era stata lasciata di proposito fuori degli elenchi di città da scegliere come sedi di negoziato, per diventare, insieme con Roma — considerata una seconda scelta — la sede di compromesso proposta da U Thant), ma concreto e irrefutabile. Si poteva anche verificare la volontà di O Ci-min di parlare con serietà e con decisione. Gli Stati Uniti non avevano ceduto su Varsavia o Phnom Penh, dunque non avevano capitolato davanti all'ostinazione di Hanoi. Hanoi, d'altra parte era, sì, la proponente di Parigi come sede — dunque riaveva in mano l'iniziativa —, ma Parigi era diventata una città di compromesso dopo le proposte del Segretario delle Nazioni Unite e dunque una zona in qualche modo «neutralizzata». Pertanto, anche in base ad altre considerazioni di capitale importanza, veniva deciso di rispondere sì a O Ci-min.

Rusk, Goldberg, Ball e Harriman hanno steso un messaggio brevissimo: «Il Governo degli Stati Uniti accetta Parigi come sede del negoziato e la data del 10 maggio come quella più idonea per i colloqui». Trasmesso a Vientiane — da dove il messaggio di O Ci-min era arrivato —, l'Ambasciatore Sullivan è andato dall'Ambasciatore nordvietnamita nella capitale del Laos per consegnarlo. Erano le sette di stamattina. Ricevuta la comunicazione, lo Ambasciatore di Hanoi ha detto all'americano: «Questa è una mattina di saggezza. E la saggezza ha sempre un premio nel mondo». Prima delle dieci era arrivata una nota da Hanoi, molto laconica: «Riceviamo messaggio accettazione Parigi e data proposta Governo Nord Vietnam. Per soliti canali continueranno i contatti successivi». Tutti d'accordo, dunque.

Allora Johnson, che aveva convocato ieri sera una conferenza stampa per stamane alle dieci (dunque un elemento positivo lo aveva già avuto con la garanzia che sarebbe stato formalmente confermato), ha fatto sapere la grande notizia. Ha detto subito davanti a una folla di giornalisti emozionati: «Sono stato informato all'una di stamane che Hanoi è pronta a incontrare gli Stati Uniti a Parigi il 10 maggio o alcuni giorni dopo. Come sapete, abbiamo cercato un posto per queste conversazioni in cui le parti potessero godere di un gradevole e imparziale trattamento. La Francia è la nazione in cui simile trattamento può essere trovato. Ho mandato un messaggio a Hanoi, informando che la data del 10 maggio e la sede di Parigi sono accettabili per gli Stati Uniti. Continueremo le strette consultazioni con i nostri alleati, ognuno dei quali ha una rappresentanza nella capitale francese».

Johnson ha proseguito così: «Speriamo che questo accordo sui contatti iniziali diventi un passo avanti e possa rappresentare un mutuo e serio movimento di tutte le parti verso la pace nell'Asia del Sud-Est. Debbo però esprimere una nota di cautela. Questo è soltanto il primo passo. Ci aspettano molti e molti giorni rischiosi e difficili. Penso che ogni parte farà conoscere i suoi punti di vista in questi contatti. Il mio punto di vista è quello espresso alla televisione il 31 marzo, quando ho parlato al popolo americano. Non ho mai pensato che fosse utile per un pubblico ufficiale mettere confusione in delicati negoziati, presentando in anticipo personali punti di vista o suggerimenti o posizioni. Dunque non discuterò ora questo problema».

Johnson faceva comunque sapere tre cose rievocando il discorso del 31 marzo: 1) che egli è disposto a trattare largamente con Hanoi e pronto a sospendere i bombardamenti globalmente, se i fatti che seguiranno ai contatti saranno positivi; 2) che egli non intende candidarsi alla Casa Bianca a novembre e che quella premessa all'offerta del negoziato resta valida; 3) che il negoziato, pur essendo ora al livello dei diretti rapporti fra Stati Uniti e Vietnam del Nord, non può essere considerato un negoziato con esclusione di altre parti interessate alla trattativa, e quindi insiste sulla necessaria presenza (prima o poi, è materia da stabilire con O Ci-min) del Vietnam del Sud al tavolo dei colloqui.

Poco prima che Johnson parlasse, Radio Hanoi aveva trasmesso un comunicato in cui appunto era detto che Parigi era la nuova scelta di O Ci-min per le trattative. «Il Governo del Vietnam decide di mandare il Ministro Xu an Thuy come suo rappresentante a trattare con un rappresentante degli Stati Uniti, per discutere con l'America la fine senza condizioni del bombardamento e degli altri atti di guerra degli Stati Uniti contro la Repubblica democratica del Vietnam e, più tardi, trattare altre materie concernenti le due parti». Hanoi, pertanto, resta ferma alla sua formula iniziale: negoziato in due tempi: tempo numero uno, fine dei bombardamenti e altri atti di guerra; tempo numero due, ottenuto l'armistizio della guerra aerea, discussione sull'armistizio globale con tutti i problemi conseguenti e fatali che nascono dalla fine di un conflitto.

O Ci-min cerca di mettere le mani avanti e di chiarire nettamente la posizione di Hanoi. Il dittatore vietnamita insiste sulla «escalation» della pace e pare avvertire gli americani a non insistere troppo nel tentativo di raggiungere l'operazione fusione, quella cioè che tenderebbe a discutere insieme e la fine dei bombardamenti e l'armistizio generale, operazione che potrebbe essere favorita da un colpo a sorpresa della Casa Bianca: sospendere la guerra aerea proprio all'inizio del dialogo di Parigi o qualche giorno dopo, se l'atmosfera della conferenza dovesse diventare subito favorevole a un accordo.

Ma anche Johnson sembra deciso a sondare bene Hanoi prima di compiere un gesto che sarebbe pressochè irreversibile; il suo discorso è stato chiaro: «Speriamo che questo accordo sui contatti iniziali possa rappresentare un mutuo movimento verso la pace di tutte le parti». La Casa Bianca, fatta prudente, segue la scalata alla pace voluta da Hanoi, senza tuttavia rinunciare al progetto di fondere i due problemi, se l'occasione dovesse presentarsi e apparire favorevole. Johnson ha da fare con alleati difficili, come un Thieu e un Ky che sono a capo del Governo di Saigon. Il Presidente e il Vicepresidente del Vietnam del Sud sanno che il loro potere da oggi si indebolisce in modo disperato e che la loro fortuna sta per declinare rapidamente e forse drammaticamente. Vogliono perciò resistere fino all'ultimo per conservare un posto di cui, alla fine, non si sono mostrati nè degni, nè responsabilmente coscienti.

Il mondo «esulta e la comunità internazionale applaude di cuore la decisione di Hanoi e di Washington di trovarsi alla tavola della pace, ed è pronta a fornire cooperazione e assistenza se fossero richieste — ha detto U Thant — questa notizia è la migliore che io abbia udita da lungo tempo e sono lieto che sia stato compiuto questo passo il quale, benchè il primo, è vitale e indispensabile».

Per cominciare a sentire consigli e anche partecipazioni alla sua operazione verso la conquista della pace in Asia, Johnson è andato, come prima mossa, a parlare con l'ex-presidente Truman. E' probabile che via via il Capo dello Stato americano consulti tutti gli uomini del ventaglio sociale e politico americano sul problema del colloquio con Hanoi. E' anche una ricerca di unità nel Paese in un momento delicato e decisivo. Johnson sa che sta scavandosi un posto nella storia proprio in questo momento, in questi giorni, vuole avere la certezza di non commettere errori, di avere l'America dietro di sè. Un'America che potrebbe anche richiamarlo al lavoro, se la pace sarà raggiunta prima di novembre. Sarà probabilmente inevitabile l'appello all'uomo della pace (se ci sarà la pace), per offrirgli la possibilità di diventare anche l'uomo della «grande società» americana.

Stelio Tomei

Le positive reazioni a Roma e in Vaticano

Roma, 3

«L'annuncio dato oggi dal Presidente Johnson indica che finalmente tra Washington e Hanoi si è trovata l'intesa per cominciare gli incontri da tutti tanto auspicati; ora ci auguriamo che ad esso con rapida scadenza succedano tutti gli atti necessari a ricondurre la pace nel Vietnam»; questo il commento fatto da Fanfani alle notizie dell'accordo intervenuto tra gli Stati Uniti ed il Vietnam del Nord per iniziare tra una settimana a Parigi i pre-negoziati. Sono parole che esprimono chiaramente la soddisfazione ed il cauto ottimismo degli ambienti politici romani per il superamento dell'«impasse» nei contatti preliminari.

Già altre volte negli ambienti governativi ci si era detti convinti che, stante la concreta volontà di Washington e di Hanoi di sedere al tavolo dei negoziati, la controversia procedurale sulla scelta della sede per l'incontro era un problema che alla lunga avrebbe trovato la auspicata soluzione ed ecco perchè l'importante notizia odierna è stata accolta con notevole soddisfazione. Si rileva, però, che sarebbe errore cadere in facili ottimismi, poichè ci si rende ben conto della difficoltà degli altri concreti passi che devono seguire a quello odierno per risolvere la crisi del Sud-Est asiatico.

La notizia dell'accordo è stata accolta con grande soddisfazione in Vaticano «anche nella speranza — è stato autorevolmente dichiarato — che l'incontro porti allo scopo per il quale il Papa ha levato tante ripetute invocazioni: la pace nella giustizia e nella libertà». Le informazioni delle agenzie di stampa sulla proposta di Hanoi e sull'accettazione degli Stati Uniti sono state subito comunicate al Pontefice da parte della Segreteria di Stato. Negli ambienti ecclesiastici è stato ricordato che circa un mese fa, secondo notizie dal Palazzo di Vetro, il Papa aveva inviato ad U Thant un suo messaggio, che si ritenne riguardasse la pace nel Vietnam: il testo non è stato mai reso noto.

DISASTRO AEREO nel Texas: 84 morti

Washington, 3

Un quadrimotore «Electra», appartenente alla società «Braniff», è precipitato a circa 1600 metri a Est della città di Dawson, nel Texas. A bordo dell'aereo erano 79 passeggeri e un equipaggio composto di cinque persone. E' stato reso noto ufficialmente che non vi sono superstiti. L'aereo era partito da Houston diretto a Dallas.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Johnson annuncia alla stampa il prossimo inizio del pre-negoziato di pace



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Hanoi — Il Ministro plenipotenziario nordvietnamita Xuan Thuy

FORSE L'OCCASIONE PER UN'AZIONE MEDIATRICE DELLA FRANCIA TRA I DUE BLOCCHI

La scelta riconosce a De Gaulle una posizione di indipendenza

Evidente l'intenzione del Generale di poter svolgere un ruolo attivo durante i negoziati
Non è stata ancora comunicata la sede dei colloqui: può anche darsi che essa resti segreta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

La scelta di Parigi come sede per i «pre-negoziati» tra gli americani e i nord-vietnamiti è stata accolta con immensa soddisfazione nella capitale francese, e viene generalmente interpretata come un grande successo per la diplomazia gollista. Ma la notizia non ha suscitato una sorpresa eccessiva perchè si era convinti da tempo che i rappresentanti di Hanoi e quelli di Washington, incapaci di mettersi d'accordo su un'altra sede, avrebbero finito per accettare Parigi.

Il Governo gollista ha manovrato abilmente per imporre questa scelta. Ha evitato accuratamente di sbilanciarsi, per conservare intatte le «chances» della capitale francese e anche per evitare, nel caso che l'accordo non fosse stato raggiunto, un clamoroso insuccesso. I membri del Governo e i diplomatici, tuttavia, non avevano nascosto, nel corso dei numerosi contatti avuti con diverse personalità — e in particolare con il Segretario delle Nazioni Unite U Thant — che la Francia sarebbe stata felice di accogliere i negoziatori.

Parigi, come avevano sottolineato più volte i membri del Governo e la stampa, riunisce le condizioni più favorevoli per l'incontro. La Francia, sebbene sia alleata con gli Stati Uniti e continui ad aderire al Patto atlantico, ha assunto nei confronti del conflitto del Vietnam una posizione indipendente. E De Gaulle non ha mai mancato, ogni volta che si è presentata l'occasione, di condannare l'intervento americano, e in particolare i bombardamenti contro il Vietnam del Nord. Il primo problema che i negoziatori dovranno risolvere, quando si incontreranno venerdì 10 maggio, data fissata per l'inizio delle trattative, sarà appunto quello della cessazione incondizionata dei bombardamenti.

De Gaulle, d'altra parte, ha sempre avuto l'ambizione di svolgere un'azione mediatrice tra il mondo occidentale e quello comunista. I principi fondamentali della sua politica estera sono la distensione e il riavvicinamento tra i due blocchi, distensione e riavvicinamento che dovrebbero condurre in un secondo tempo alla soppressione dei blocchi stessi. E la decisione di Washington e di Hanoi di scegliere Parigi come sede dei «pre-negoziati» potrebbe rappresentare la prima tappa sulla via di questa evoluzione.

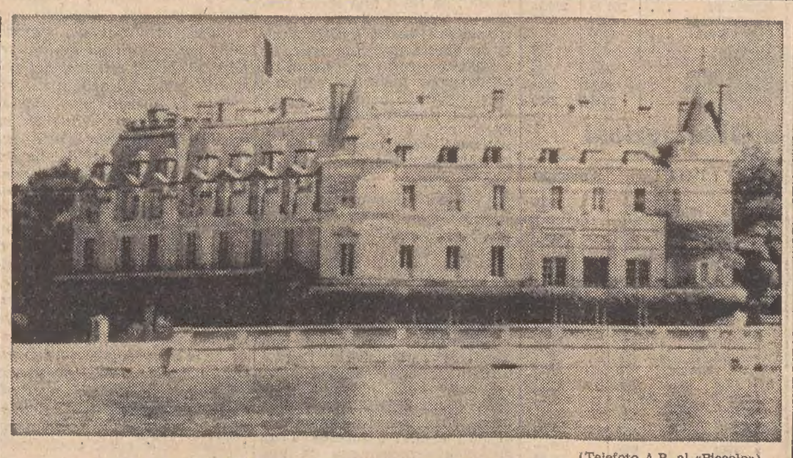
I francesi, evidentemente, sperano di poter approfittare dell'occasione per svolgere un ruolo attivo nei negoziati. De Gaulle, senza intervenire direttamente, avrà senza dubbio la possibilità di influire sulle trattative, promuovendo dei contatti utili o presentando dei suggerimenti. Il Governo di Parigi è sempre rimasto in stretto contatto con quello di Hanoi. E il rappresentante nord-vietnamita nella capitale francese, Mai Van Bo, è un abile diplomatico, considerato come il più importante osservatore inviato da O-Ci-min in Occidente.

Gli americani e i nord-vietnamiti potranno disporre in Francia di tutte le facilitazioni per quanto riguarda le comunicazioni e i contatti con i rispettivi Governi. La delegazione di Hanoi, diretta da Mai Van Bo, è la più importante rappresentanza che il Nord Vietnam possegga in Occidente. L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi ha un personale numerosissimo. Con il Sud Vietnam, la Francia mantiene i rapporti a livello consolare, il che permetterà agli americani di consultare rapidamente i loro alleati. C'è poi a Parigi un'Ambasciata della Cina comunista: e anche questo è un elemento essenziale. Così, tutte le Nazioni direttamente o indirettamente interessate potranno seguire con la massima facilità lo svolgimento dei «pre-negoziati».

I negoziati potrebbero svolgersi in una località di periferia: a Versailles, al castello di Champs oppure a Melun (dove si svolsero i primi negoziati segreti tra la Francia e il FNL algerino). Non è nemmeno da escludersi che, per motivi di sicurezza, il luogo dell'incontro sia tenuto segreto, almeno durante i primi giorni.

Per il momento, il Governo francese rimane muto. E forse questo silenzio durerà a lungo, anche perchè, evitando di pronunciarsi ufficialmente sulla decisione annunciata oggi da Washington e da Hanoi, la Francia sottolineerà in maniera ancora più evidente la propria neutralità.

Enrico Molinari



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il castello di Rambouillet indicato come una delle sedi per gli incontri S.U.-Vietnam

NESSUN COMMENTO da parte dell'URSS

Mosca, 3

Con insolita rapidità la «Tass» ha dato notizia oggi pomeriggio della dichiarazione del Ministero degli Esteri nordvietnamita e di quella del Presidente Johnson relativa alla sede e alla data dell'inizio delle conversazioni fra delegati di Washington e di Hanoi. Come è noto, una positiva conclusione di questi prenegoziati aprirebbe la strada a vere e proprie trattative sulla soluzione politica del conflitto vietnamita.

L'agenzia sovietica si è limitata a riferire delle due prese di posizione senza aggiungervi il benchè minimo commento. Non solo: ha riprodotto uno dopo l'altro i riassunti dei testi delle dichiarazioni di Hanoi e di Washington, lasciando al lettore di trarre la conclusione che la sede e la data erano già state concordate fra le due parti e che la «accettazione» del Presidente Johnson era in realtà piuttosto un annuncio, risalendo l'accettazione stessa a qualche giorno prima ed essendo essa stata concordata nel corso dei contatti non ufficiali che Stati Uniti e Vietnam del Nord hanno avuto a Vientiane.

Non ci si attende nemmeno che gli organi di informazione sovietici reagiscano molto presto a questo che costituisce in realtà il primo passo verso le trattative vere e proprie: l'Unione Sovietica ha tenuto a mantenersi estranea alle discussioni tra Washington e Hanoi, e lo è probabilmente stata.

Il fatto stesso che l'unica relativa «mediazione» fra i due contendenti sia stata quella del Governo francese fa intendere come, almeno nella prima fase di negoziati, Hanoi intende lasciar fuori ed estranei quei Governi che hanno avuto grande parte nella conclusione degli accordi di Ginevra del 1954 (Unione Sovietica e Granbretagna) e che nel quadro di Ginevra si potrà tornare solo al momento di sancire l'accordo finale.

CONTINUA IN TUTTE LE PARTI DEL MONDO LA GARA DELL'ALTA CHIRURGIA

UN PRIMO TRAPIANTO DEL CUORE EFFETTUATO ANCHE DAGLI INGLESI

Si tratta del decimo intervento del genere perchè nel frattempo una analoga operazione è stata portata a termine nel Texas - Un fegato nuovo donato a una donna a Cambridge

Londra, 3

Un trapianto di cuore umano è stato compiuto da una «équipe» di medici del «National Heart Hospital» di Londra. E' la prima operazione del genere tentata in Inghilterra, la seconda in Europa (dopo quella di Parigi) e la decima nel mondo: il numero nove della serie spetta infatti a un trapianto eseguito nelle prime ore di oggi a Houston, nel Texas. Per i chirurghi inglesi, ad ogni modo, questa è stata la giornata dei record, perchè per la prima volta è stato trapiantato a Cambridge anche un fegato.

Il bollettino diramato stasera dal «National Hearth Hospital» afferma che l'operazione di trapianto è stata eseguita oggi su un paziente di 45 anni e si è svolta senza complicazioni. Le condizioni del paziente sono del tutto soddisfacenti. Nessun bollettino medico verrà diramato nel corso della nottata, mentre una conferenza stampa verrà tenuta domattina alle 10.30 dai chirurghi che hanno eseguito la operazione.

I nomi del paziente che ha subito il trapianto e del donatore non verranno resi noti, previo accordo con i familiari delle due persone (in proposito, un portavoce dell'ospedale, nel render noto il desiderio dei parenti del donatore, ha chiesto la collaborazione della stampa affinchè venga mantenuto il segreto).

In condizioni di massima segretezza era stato effettuato il trasporto del corpo del donatore dal «Kings College Hospital» al «National Heart», dove tre fra i massimi cardiologi del Regno Unito erano stati convocati con una scorta di poliziotti: si tratta del professor Donald Ross, di 45 anni, un ex collega del sudafricano Christian Barnard, e il prof. Keith Ross, di 42 anni (che non è parente del primo), oltre al direttore dello istituto di ricerca del «National Hearth Hospital», prof. Donald Longmore, il cui compito era quello di sorvegliare il funzionamento delle due macchine per mantenere in funzione cuore e polmoni mentre era in corso il trapianto.

Il prof. Donald Ross, che ha diretto la squadra di 18 persone, ha dichiarato che l'operazione in se stessa è durata due ore, anche se i medici hanno dovuto lavorare complessivamente dalle due del pomeriggio alle 21.30. Sono quattro anni che medici e assistenti del «National Heart Hospital» stavano facendo esperimenti in preparazione del trapianto.

Dopo l'intervento, il paziente è stato isolato in uno speciale locale sterilizzato, già pronto da alcuni giorni nel «National Hearth Hospital», dove presumibilmente il malato era ricoverato da vari giorni. La polizia mantiene un servizio d'ordine attorno alle mura dello ospedale per tenere lontani i fotografi, i reporter e gli operatori della televisione, accorsi sul luogo non appena ha cominciato a circolare la notizia che sarebbe stato effettuato il primo trapianto cardiaco in Granbretagna.

Per quanto riguarda il trapianto di cuore eseguito a Houston, si è saputo che il paziente si chiamava Everett Clair Thomas, un contabile di 47 anni di Phoenix, nell'Arizona. La donatrice è la moglie quindicenne di certo Charlie Martin, una casalinga di Houston, che si sarebbe ferita alla testa con una arma da fuoco. Poco dopo la mezzanotte, il Thomas è stato portato in sala operatoria e i medici hanno iniziato l'intervento. Si è constatato che il cuore del paziente presentava dei depositi di calcio in una valvola che si estendevano sino alle pareti, fra i due ventricoli. La donna si trovava in una camera operatoria vicina e immediatamente le è stato asportato il cuore per trapiantarlo in quello del Thomas.

Un portavoce dell'ospedale di Houston ha detto che piccole incisioni sul cuore della donatrice, che è stato leggermente ritagliato, hanno permesso il trapianto dell'organo al Thomas. Dell'«équipe», del collegio di medicina dell'Università Baylor, fanno parte i dottori Benton Cooley, Robert Bloodwell, Grady Hallman jr.

I due ventricoli del cuore del Thomas sono stati rimossi e sostituiti coi ventricoli del cuore della donatrice. La tecnica usa-

(Continua in 2.a pagina)

BORSE E MERCATI

MILANO: FASI ALTERNE

Milano, 3

Andamento alterno dei corsi su fondo ben tenuto stamane alla Borsa di Milano. Per quasi tutta la riunione la domanda ha conservato una certa prevalenza, determinando ampi recuperi di prezzo in tutte le zone del listino. Il denaro si è interessato solo ad alcuni valori più rappresentativi, dalle Montedison alle Pirelli, ai titoli delle fibre artificiali e alle Mediobanca. Le correnti di acquisti sono ancora quelle che in precedenza si sono interessate degli altri valori già in battuta, in seguito alle favorevoli valutazioni degli ultimi bilanci e anche al positivo andamento di Wall Street.

Solo in chiusura si è verificato un andamento irregolare per sistemazioni di fine settimana. L'assestamento finale ha annullato quasi tutti i progressi conseguiti inizialmente dai titoli guida. Tuttavia, buoni margini attivi conservano Mediobanca, Molini Certosa, Lepetit, Ossigeno, Saffa, Italpi, Sacie priv., Milano Centrale e Iniziativa Edilizia, Falck, Amiata e Siele. Le Monteponi recuperano quasi interamente quanto perduto ieri. Deboli, invece, Tecnomasio, Cascami Seta, Comp. Toro priv., Donzelli e Italcable.

Resistente con pochi scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 120 milioni; obbligaz. 1.390.985.200; azioni n. 2.005.450.*

DOPOBORSA: Fin dall'immediato dopoborsa mercato in tensione, con leggera flessione in serata. Scambi attivi. Ecco alcuni prezzi: Generali 113.600-113.800; Fiat 2897-2900; Viscosa 3805-3815; Montedison 1171-1174. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	2-5	3-5
Alimentari		
Certosa	2945	2990
Eridania	2945	2936
Es. Molini	2600	2600
Motta	7790	7600
Rom. Zucc.	144	144
Rom. Zucc. pr.	392	392
Assicurativi		
Ass. Generali	114300	113400
Ass. Milano	32850	32900
Ass. Mil. pr.	26080	26000
Ass. Torino	8910	8860
Ass. Tor. pr.	5973	5870
Incendio	10700	10650
Fond. Vita	21360	21350
L'Assicuratrice	75970	75800
Ras	45850	45530
S.A.I.	30030	29970
Bancari		
Mediobanca	75000	76410
Chimici		
Anic	1469.50	1470
Brioschi	10300	10300
Gas Napoli	885	885
Caffaro	290	291.50
Erba	11150	11195
Erba pr.	6940	6910
In. Ind. Com.	2880	2880
Italgas	1221	1217
Lepetit ord.	4520	4648
Lepetit pr.	4925	4950
Liquigas	178	179.25
Mira Lanza	39520	39800
Ossigeno	1570	1600
Pibigas	90.12	90
Rumianca	1292.50	1286
Saffa	5030	5072
Sarom	1135	1135
Montedison	1164	1167
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1324	1328
Marelli	671	671
Sip	2935	2937
Tecnomasio	1169	1115
Terni Nuova	282.25	282
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2680	2671
Bastogi	2063	2067
Breda	4151	4187
Finmare	345.25	349
Finsider	618.75	618
Generalfin	869	869.50
Gim	3825	3840
Invest.	2915	2910
Italpi	2731	2765
La Centrale	6750	6779
Pirelli & C.	4278	4304
Sme	2511	2512
Stet	3180	3175
Sviluppo	2033	2045
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2858	2869
Beni Stab.	4020	4031
Bonifiche	1055	1061
Co. Ge.	9500	94.70
Imm. Roma	621	621
SAGI	1612	1610
IN. Edilizia	2670	2725
Milano Cen.	24510	25010
Risanamento	6670	6695
Silos Gen.	3212	—.—
SACIE pr.	980	995

TITOLI	2-5	3-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	854	854
Fiat	2890	2891
Fiat pr.	2376	2365
Nebiolo	640	645
Olivetti ord.	3300	3319
Olivetti pr.	3469	3483
Tosi Franco	1700	1700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3830	3873
Acc. Falck pr.	3798	3815
Broggi-Izar	1100	1099
Dalmine	1226	1233
Ilssa-Viola	724.50	720
Italsider	888	893.50
Magona	1829	1830
Metalli	3410	3405
M. Amiata	8745	8825
Monteponi	290	322
Siele	3592	3635
Trafilerie	554	545
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4070	4080
Cot. Cantoni	14550	14550
Olcese	262	264.50
Cucirini	6881	6865
De Angeli	4260	4275
Cascami Seta	5880	5800
Fisac	415	417
Lanerossi	3290	3290
Gavardo	1825	1835
Scotti	105	106
Linificio	350	360
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	8350	8350
Rotondi	23700	23700
Man. Tosi	2495	2495
Pacchetti	495	495
Snia Visc.	3800	3786
Snia pr	2799	2819
Bernasconi	415	415
Tilane	261	261
Un. Manifatt.	22020	22020
Trasporti		
Nord Milano	3440	3410
L'Ausiliare	2470	2470
Mittel	10298	10250
Diversi		
De Ferrari	1460	1460
Cart. Binda	32400	32400
Cart. Burgo	14950	14980
Cart. Donzelli	2890	2845
Cementir	4035	4045
Cer. Pozzi	136	139
Cer. Pozzi pr.	274.50	274.50
Cer. Ginori	405	404
Ciga	3755	3745
Acque Pot.	1219	1214
Eternit	3700	3699
Italcementi	18310	18322
Cond. Acqua	730	734
Rinascente	383	384
Rinasc. pr.	266.75	266.75
Mondadori pr.	3360	3375
Pirelli S.p.A.	4100	4116
Rejna	990	990
Smeriglio	79	78
SES ex Sarda	4090	4089
SGES ex Seso	1845	1856
Terme Acqui	2303	2300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	3 maggio	TITOLI	3 maggio
Rendita 5%	107.90	Pubb Ut. (vent) 6%	95.35
Redimibile 134 3.50%	100.80	I.M.I. XII 6%	100.—
Ricostruzione 3.50%	83.65	» XVIII 6%	99.—
» 5%	98.85	» XIX 6%	100.15
Redim. Trieste 5%	96.20	» XX 6%	99.—
Riforma Fond. 5%	96.05	» XXI 5%	94.05
Redimibile '54 5%	95.30	» XXII 5%	90.70
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXIII 5%	88.10
» » '70 5%	100.—	» XXIV 5.50%	91.25
» » '71 5%	100.—	» XXV 6%	95.70
» » '73 5%	100.075	» 1964 6%	99.30
» » '74 5%	100.10	» XXVI 6%	94.90
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.40
» » '75 II 5%	100.025	ENI 1956 6%	100.—
Op. Pubbliche 5%	96.95	» Gela 5.50%	92.70
» » 5.50%	90.35	» 1957 6%	99.30
» » 6%	95.35	» 1958 6%	99.10
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.70
» ss. II 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
» ss. III 6%	96.05	» 1966 6%	96.45
FF.SS. 1952 5.50%	96.75	» Sud . 1959 6%	97.80
» 1953 5.50%	96.50	» Sud . 1960 5.50%	93.60
» 1955 5.50%	94.65	» Sud . 1961 5.50%	93.30
» 1959 5.50%	93.45	» Sud-IV 5.50%	92.35
» 1960 5%	89.—	» Sud-V 5.50%	92.45
» 1961 5%	88.80	» Sud-VI 5.50%	93.20
» 1965 I 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.60
» 1965 II 6%	95.95	» Sud-VIII 5.50%	96.90
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	96.95
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.60
» 1967 6%	96.—	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	95.65	» 1957/75 6%	99.80
» » SS.B.I 6%	95.95	» 1958/74 6%	99.—
» » SS.B.II 6%	96.10	» '57/'77 (XX) 6%	98.70
» » SS.C.I 6%	95.10	» 1958/78 6%	99.20
» » SS.C.II 6%	94.95	» 1959/79 5.50%	92.80
ENEL 1965 6%	97.15	» 1960/80 5.50%	92.40
» 1966 I 6%	97.15	» 1961/86 5.50%	91.30
» 1966 II 6%	97.15	» 1963/83 5.50%	91.30
» 1967 6%	97.85	» 1964/82 6%	97.10
» Europa '65 6%	96.80	» 1965/83 6%	97.20
E.N.I. '65 II 6%	96.75	» Stet 6%	99.90
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.50	Autostrada '63 5.50%	90.10
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.50	» '65 6%	96.60
» » (trent) 6%	96.40	» '67 6%	96.70

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,125; dollaro canadese 577,625; corona danese 83,517; corona norvegese 87,262; corona svedese 120,54; fiorino olandese 172,095; franco belga 12,556; franco francese 126,363; franco svizzero 143,625; lira sterlina 1492,525; marco tedesco 156,282; scellino austriaco 24,115; escudo portoghese 21,775; peseta spagnola 8,945.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1494,50; franco svizzero 143,35; franco francese 126,30; franco belga 12,39; marco tedesco 156,22; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,73; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172; corona danese 83,60; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo 48; dracma greca t.p. 20,25; t.g. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6750-7050; marengo svizzero 7050-1350; oro fino 790-810; platino 3500-4500; argento 46000-51000.

TRIESTE

Chiusure contrastanti su un mercato abbastanza sostenuto ma con qualche cedenza, in particolare negli assicurativi. Nelle migliorie in vista la Finmare. Tendenza buona nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 800.

Bastogi 2065; Finmare 350; Finsider 618; Stet 3175; Ass Generali 113600; Ass. Italiana 75800; Ras 45800; Gerolimich 5450; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3790; Viscosa priv. 2800; Italsider 893; Montedison 1168; Cantieri 200; Meridieletrica 2510; Terni 282; Liquigas 179; Beni Stabili 4030; Immobiliare 621; Pirelli S.p.A. 4110; Anic 1470; Fiat ord. 2891; Fiat priv. 2380; Sip 2940; Dalmine 1233; Rinascente 384; Rinascente priv. 267; Marzotto priv. 1625.

NEW YORK

(Leggero rialzo)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in leggero rialzo dopo frenetiche contrattazioni all'apertura in seguito alla notizia di un accordo per i negoziati preliminari sul Vietnam. Gli entusiasmi iniziali si sono parzialmente spenti dopo il discorso di Johnson il quale ha precisato che i colloqui sono soltanto il primo passo verso la pace e molto resta ancora da lavorare in questo senso. Molti titoli che in apertura avevano subito rialzi forti sono scesi fino a chiudere in ribasso. Sono stati scambiati 17,99 milioni di azioni, il che pone la giornata di ieri al terzo posto nella storia della Borsa di New York, per volume di contrattazioni.

LONDRA

(Moderato ottimismo)

La notizia che i prenegoziati di pace si svolgeranno a Parigi ha avuto ieri un effetto moderatamente attivo sulla Borsa di Londra. I primi a reagire sono stati i capigruppo. Gli altri hanno seguito, ma con una certa cautela, compresi i fondi di Stato. Incerti i petroli. Deboli gli auriferi. Misti la maggior parte degli industriali.

DISCORSI A ROMA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DI RUMOR A BARI

I democristiani non vedono alternative al centro-sinistra

Puntata polemica di Moro contro le «autocritiche» cui si abbandonano De Martino e La Malfa
Vivace attacco a Fanfani del leader repubblicano - «Colpi di spillo» tra Piccoli e Mariotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Nei loro discorsi odierni, il Presidente del Consiglio Moro e il segretario politico democristiano Rumor hanno ripetuto che l'unica formula possibile e valida per la prossima legislatura è quella di centro-sinistra. Moro ha parlato a Genova. Per quanto riguarda i rapporti con il comunismo ha ancora una volta ribadito il suo «no». Con loro, ha detto, non è possibile e non sarà mai possibile alcun incontro. I comunisti non rappresentano un orientamento valido al punto che il loro movimento si fonda sulle confuse forme di protesta che non mancano nel processo di trasformazione della società italiana in atto.

Secondo punto del discorso genovese di Moro; il centro-sinistra è l'unica formula positiva per un reale progresso della democrazia italiana e non ha alternative. Non c'è una alternativa a destra, da evitare ad ogni costo per non ricadere in una radicalizzazione della vita politica nazionale che potrebbe riaprire al Paese prospettive drammatiche e negative come nel recente passato; non c'è una alternativa a sinistra perchè il comunismo non è in grado di offrire alcuna soluzione valida e ha orientamenti che non possono collimare con gli aspetti fondamentali e tradizionali della nostra vita nazionale; non c'è, infine, una alternativa liberale, impossibile dal punto di vista numerico e anche per evitare di rimettere in discussione un equilibrio di forze di maggioranza faticosamente raggiunto.

Il terzo punto del discorso di Moro è stato centrato sulla necessità che gli alleati della coalizione evitino i contrasti e le «autocritiche» (annotazione palesemente indirizzata ai De Martino e La Malfa) che finiscono col fare il gioco delle opposizioni e che renderebbero più difficile il compito della coalizione di centro-sinistra, unica politica valida per il Paese. Questo in sintesi il discorso di Moro.

Sulla pregiudiziale anticomunista ha convenuto recisamente, nel suo discorso di Bari, anche il segretario politico della D.C., Rumor. Egli ha inoltre ribadito l'appello agli alleati perchè evitino critiche e contrasti che facilitano il gioco delle opposizioni; Rumor ha anzi rimproverato chiaramente tutto ciò ad alcuni esponenti socialisti e repubblicani, facilmente identificabili in De Martino e La Malfa. Il segretario democristiano ha tenuto a ricordare che la larga base di maggioranza del centro-sinistra, consente al Paese una prospettiva lunga e sicura per lo sviluppo democratico.

Inoltre ha riconfermato che la D.C. ha fatto una scelta precisa allorchè ha deciso il centro-sinistra, e si è schierata tutta su questa decisione, solidale e unanime, come si è avuta dimostrazione piena nel congresso del partito a Milano. Quella scelta è acquisita, ha aggiunto Rumor, e non intendiamo mutarla, consapevoli dell'impegno che abbiamo preso.

Le polemiche tra gli alleati del centro-sinistra peraltro continuano. Dopo quelle dei giorni scorsi, ecco, oggi, un attacco dei repubblicani contro il Ministro degli Esteri Fanfani. Già nei mesi scorsi come si ricorderà, l'on. La Malfa ripetutamente aveva espresso riserve sulla condotta della Farnesina a proposito del trattato di non proliferazione nucleare. Oggi è tornato sull'argomento rimproverando, sulle colonne della «Voce Repubblicana», la nostra delegazione alle Nazioni Unite di non essersi associata a un documento presentato da una ventina di Paesi appartenenti ai diversi blocchi politici per raccomandare la rapida approvazione del progetto russo-americano per la non proliferazione. «Essere in periodo elettorale — ha scritto l'organo repubblicano — non vuol dire avere un Governo irresponsabile e una politica estera del tutto scollata».

La Farnesina, anzi Fanfani per la precisione, ha subito respinto questa presa di posizione, facendo sapere che la nostra delegazione all'ONU, guidata dall'Ambasciatore Vinci, non aveva semplicemente partecipato all'esame dei problemi procedurali posti dal documento, di cui iniziatrice si era fatta la Finlandia. L'assenza italiana era dovuta, è stato ancora precisato, al fatto che nel documento finlandese non era posto in rilievo che da alcuni Paesi, tra cui il nostro, era stata a suo tempo chiesta una diversa formulazione del trattato. Comunque la polemica con Fanfani non è altro che un aspetto della polemica più ampia che gli stessi repubblicani conducono nei riguardi degli alleati al Governo. Se n'è avuta una riprova negli odierni discorsi di La Malfa in Lombardia, nei quali ha accusato democristiani e socialisti di non rendersi conto dei problemi che la nuova legislatura dovrà affrontare urgentemente.

Per quanto riguarda i socialisti è in piedi la polemica tra il Ministro della Sanità Mariotti e l'on. Piccoli. Quest'ultimo, com'è noto ha espresso precise riserve sulla politica sanitaria di Mariotti suscitando le reazioni di ambienti socialisti i quali hanno dichiarato che il Ministro è un uomo di partito e nella prossima legislatura assolverà le funzioni che gli organi rappresentativi del PSU riterranno di affidargli. Sempre stando a indiscrezioni socialiste, Mariotti non sarebbe alieno, in verità, dall'abbandonare il Dicastero che attualmente regge. Nel PSU si tiene a mettere in luce che egli come Ministro ha lavorato moltissimo, varando lo stralcio della riforma psichiatrica e mettendo in moto la riforma ospedaliera. Quel che è certo, ad ogni modo, è che Mariotti replicherà a Piccoli nei discorsi che terrà in questi giorni. Del resto i rapporti tra il Ministro della Sanità e i democristiani sono stati sempre poco facili, anzi spesso burrascosi. Infine diremo che De Martino ha smentito tutte le illazioni su un suo favore per un Governo-ponte, ossia provvisorio, subito dopo le elezioni. Nonostante la smentita anche nel suo partito si ritiene che egli sia orientato in questo senso, tanto vero che Paolo Rossi lo ha criticato sulla sua agenzia.

E ora qualche notizia sui prossimi avvenimenti elettorali. Lunedì Nenni aprirà le trasmissioni dell'ultimo ciclo di «Tribuna elettorale». Il vecchio leader romagnolo parlerà quale Vicepresidente del Consiglio, nella trasmissione riservata al Governo. Saranno due conferenze stampa governative (la prima di Nenni e l'ultima riservata a Moro); e otto riservate ai segretari di partito. Infatti Martedì 7 parlerà La Malfa per il PRI, mercoledì 8 Covelli per il PDIUM, giovedì 9 Vecchietti per il PSIUP, venerdì 10 Michelini per il MSI, lunedì 13 Malagodi per i liberali, De Martino martedì 14 per il PSU, Longo mercoledì 15 per il PCI, Rumor giovedì 16 per la D. C.

Seguirà venerdì 17 una carrellata dei rappresentanti dei partiti (per i socialisti stavolta parlerà Tanassi, per la D. C. Piccoli o Forlani, Per i comunisti Amendola, e via dicendo); infine nella stessa serata del 17 sarà il Presidente del Consiglio Moro a concludere «Tribuna elettorale» con un ultimo appello agli elettori.

Caterbo Mattioli

NUOVO SCIOPERO alla Marzotto di Valdagno

Valdagno, 3

I lavoratori dei lanifici Marzotto hanno attuato un altro sciopero di 24 ore, proclamato dai tre sindacati di categoria. Vi ha aderito la quasi totalità degli operai e impiegati. Molti lavoratori hanno sostato nel piazzale antistante la fabbrica, dove ha parlato il segretario provinciale della CISL, Guidolini. Non vi sono stati incidenti.

Continua, intanto, l'istruttoria sugli incidenti del 19 aprile. Altre otto persone sono state scarcerate.

DICHIARAZIONE UFFICIALE DEL PORTAVOCE DELLA SANTA SEDE

È «estremamente buono» lo stato di salute del Papa

Il Vaticano sempre favorevole a un regime internazionale per i Luoghi Santi
Riserve per la diffusione nei seminari delle opere di Theilard de Chardin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

«Le condizioni di salute del Papa sono estremamente buone...». Questa la dichiarazione resa stamane dal direttore della sala stampa della Santa Sede monsignor Vallainc in risposta alla precisa domanda di un giornalista. E con ciò ha praticamente smentito tutte le voci ed illazioni che erano circolate in questi ultimi giorni. Del resto i giornalisti avevano potuto rendersi conto di persona, nella giornata del primo maggio, della buona salute del Papa dopo i sintomi di stanchezza che avevano notato durante i riti della Settimana Santa. Nella Basilica vaticana, nel giorno della festa del lavoro, Paolo VI s'era tranquillamente sobbarcato alla non lieve fatica della udienza generale nel corso della quale aveva pronunciato un impegnativo discorso e si era rivolto ai singoli gruppi italiani e stranieri.

Con la conferenza stampa di stamane è ripreso, dopo una lunga interruzione, l'incontro del venerdì dei giornalisti con il direttore della sala stampa della Santa Sede sui più importanti problemi religiosi del momento. Ecco, di seguito, le risposte ai quesiti più interessanti. Monsignor Vallainc in merito al problema della «internazionalizzazione» dei luoghi santi ha affermato che la Santa Sede nel 1948 aderì alla risoluzione dell'ONU che prevedeva per Gerusalemme e dintorni uno «status speciale» a regime internazionale e per tutti gli altri luoghi della Palestina garanzie speciali. La risoluzione non fu attuata per ragioni complesse; ma la Santa Sede non ha aderito fino ad ora ad altre soluzioni. Paolo VI nel dicembre 1967 accennò al problema, chiedendo il libero accesso ai luoghi santi per i fedeli delle varie confessioni cristiane.

Ad una domanda relativa alla nomina dei Vescovi e che prendeva lo spunto da alcune iniziative di sacerdoti americani e francesi che avevano chiesto di poter far sentire la loro voce nella nomina degli Arcivescovi, rispettivamente, di New York e di Parigi, il direttore della sala stampa ha dichiarato che certamente a tutti nella Chiesa è lecito esprimere desideri, ma — come afferma il Concilio Vaticano II «la nomina dei Vescovi è propria e peculiare ed esclusiva della competente autorità ecclesiastica».

Una domanda, formulata da un sacerdote, riguardava l'atteggiamento che debbono avere i seminaristi nei riguardi di nuove teorie filosofiche e teologiche o di nuove dottrine, come ad esempio, quella di Theilard de Chardin. Monsignor Vallainc ha risposto che la Chiesa e il Concilio indicano ai futuri sacerdoti quali debbono essere i loro maestri. Acquisita una base solida, possono anche avvicinarsi ad altri docenti. In quanto a Theilard de Chardin i più acuti dei suoi sostenitori sostengono «che non tutte le sue intuizioni sono conciliabili con le cose della Fede». E questo spiega le riserve per la diffusione delle opere di questo autore nei seminari.

Sui rapporti tra Santa Sede e Cecoslovacchia è stato detto che è prematuro fare illazioni o dare anticipazioni. Un quesito riguardava il limite di età per i Cardinali di Curia che secondo alcuni sarebbe stato stabilito ad ottanta anni. Monsignor Vallainc ha dichiarato che un limite non esiste, ma i Prefetti e i membri delle congregazioni sono tenuti a dare le dimissioni ogni cinque anni: il Papa deciderà se confermarli o meno.

A. Paglialunga

QUATTRO IMPIEGATI PER DIECI MINUTI SOTTO LA MINACCIA DI UN MITRA

RAPINA AL RALLENTATORE IN UNA DITTA PRESSO TORINO

Alla fine l'«incanto» è stato rotto da una telefonata e i due banditi se ne sono andati con pochi soldi senza aver trovato la cassaforte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 3

Due banditi mascherati, con in pugno mitra e pistola, stamane hanno assaltato gli uffici della società Extragas alla frazione Fornaci presso Beinasco, alla estrema periferia di Torino. Per dieci minuti hanno terrorizzato gli impiegati, ma non sono riusciti a farsi indicare la cassaforte nascosta dietro un grande calendario. Hanno preso circa 700 mila lire in contanti e sono fuggiti su una «Giulia» con targa falsa e che è risultata rubata. In serata la macchina è stata trovata a Torino, abbandonata in via Voli.

Lo stabilimento preso di mira è in strada San Felice 38 e occupa una trentina di operai. Produce gas liquido per bombole e comprende anche un distributore per auto. Sin dal primo mattino, nel grande cortile antistante la moderna palazzina ad un piano che ospita gli uffici, c'è solitamente un gran via-vai di macchine. Nessuno alle 8.45 di stamane ha quindi notato l'arrivo della «Giulia» dei banditi. Quando i malviventi sono entrati, al piano terreno lavoravano quattro impiegati: Domenica Seniga, 18 anni; Vittorio Indino, 31 anni; Rosarita Piacentini, 25 anni, e Gino Presice, 26 anni. La centralinista, Adriana Di Lullo, 20 anni, era in un'altra stanza. Al primo piano c'erano il rag. Ugo Ferrano, 47 anni, e il titolare della società dott. Giuseppe Fedeli, 38 anni, abitante a Torino in via Magenta 30.

Uno dei banditi, armato di pistola, era di bassa statura ed aveva calato sul viso un passamontagna scuro che impediva di distinguere i suoi lineamenti. E' andato a piazzarsi in fondo al corridoio d'ingresso, ai piedi delle scale che portano al primo piano. La rapina vera e propria l'ha compiuta quello con il mitra: un uomo molto alto e magrissimo con i capelli castani ed il naso aquilino. Portava sul viso un fazzoletto annodato dietro la nuca e si esprimeva con forte accento piemontese. «Alzate le mani», ha intimato. Poi ha chiesto: «Dov'è la bionda? Voglio la bionda che tiene i soldi».

Rosarita Piacentini balza in piedi di scatto, è spaventata, esclama: «No, non sparate. I soldi sono lì...» e indica la scrivania dov'è seduta Domenica Seniga. Quest'ultima si china, apre un cassetto e mormora: «Eccoli».

Il bandito si avvicina, prende una borsa di pelle su un tavolo, ne rovescia a terra il contenuto e afferra i soldi. Sono circa 700 mila lire in contanti. Tra le mazzette c'è un libretto di assegni: il bandito lo ributta nel cassetto, poi si guarda intorno minaccioso: «Dove sono gli altri soldi?». Nessuno risponde. «Dov'è la cassaforte?» chiede il bandito. Cammina nervosamente fra i tavoli. In quel momento squilla il telefono sul tavolo della Piacentini. Il bandito lo raggiunge di scatto, con la mano libera schiaccia più volte tutti i pulsanti dei numeri interni. La suoneria continua e l'uomo, con la canna del mitra, fa cenno alla ragazza di rispondere.

All'apparecchio è il ragioniere Ferrando che chiama dal primo piano. Rosarita Piacentino non può dare l'allarme, ma tenta di insospettirlo e ad una sua domanda per una pratica d'ufficio, da una risposta assurda: «No, il dottore non c'è: chiami più tardi». Il bandito, convinto che fosse un cliente che chiamava dall'esterno, è compiaciuto: «Brava — dice — lei è una ragazza intelligente». Un minuto dopo il contabile scende le scale: vuole andare in ufficio a vedere che cosa succede alle impiegate. Il trucco della Piacentini potrebbe riuscire se nel corridoio non ci fosse appostato il secondo bandito. Questi punta la pistola allo stomaco del Ferrando e ordina: «Non muoverti, non fare storie».

Sono ormai trascorsi dieci minuti dall'inizio della rapina ed i banditi si ritirano. Escono senza correre, salgono sulla «Giulia» ed imboccano la strada verso Beinasco. Da una finestra l'impiegato Gino Presice ha preso nota dei numeri di targa. Sale sull'auto del direttore e gi getta all'inseguimento: troppo tardi, la macchina dei banditi non è più in vista. Pochi istanti dopo arriva l'auto dell'impiegato che porta i soldi incassati da alcuni clienti: sono circa tre milioni e mezzo. Il dispositivo dei posti di blocco è immediatamente scattato ma senza esito.

Paolo Amerio

Tamponamento sull'autostrada



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Varese — L'ex campione di ciclismo Antonio Maspes osserva i danni subiti dalla sua vettura in seguito a un tamponamento a catena avvenuto sull'Autostrada dei laghi. Nello stesso incidente sono rimasti coinvolti, senza conseguenze, anche i noti attori Giancarlo Sbragia, Ivo Garrani e Germana Monteverdi

DALLA PRIMA PAGINA

ALTRI TRAPIANTI DI CUORE

ta è stata quella messa a punto dal dott. Norman Shumway, della scuola medica dell'Università di Stanford, che ieri ha eseguito l'ottavo trapianto di cuore.

Quando i ventricoli sono stati sistemati, i chirurgi hanno effettuato la connessione delle grandi arterie ed è stata riattivata l'azione cardiaca. Da principio, il battito è stato aritmico, ma è bastata una sola scossa elettrica per riportarlo alla regolarità. La pressione del sangue è tornata normale. L'operazione è durata tre ore. E' stata utilizzata per 46 minuti la macchina cuore-polmone.

Quando, al termine dell'operazione, questa mattina, il dott. Bloodwell è uscito dalla sala operatoria, stanco e con la barba lunga, ha dichiarato ai giornalisti, che le prospettive per Thomas «sono ottimistiche». Everett Clair Thomas ha tre figli, Mark di 20 anni, Paul di 17, e Kari di 12.

Per tornare in Inghilterra, a Cambridge, come si è accennato, il fegato di una donna è stato sostituito con quello sano di una persona appena defunta. L'operazione è riuscita felicemente e le condizioni della donna operata sono soddisfacenti. L'operazione è stata attuata nell'ospedale Addenbrooke di Cambridge da una squadra di quattro chirurghi diretta dal prof. Roy Calne, ed è durata complessivamente sei ore. «Riteniamo che sia la prima operazione del genere in questo Paese, anche se interventi chirurgici analoghi sono stati portati a termine con successo a Denver, nel Colorado, negli ultimi dodici mesi», ha aggiunto un funzionario dell'ospedale, il quale ha aggiunto: «Parenti della paziente e del donatore hanno chiesto in particolar modo di mantenere il segreto sulle loro identità».

A Los Angeles, intanto, parti del cadavere di un bambino di 11 anni sono state «donate» a quattro persone gravemente malate, poche ore dopo la morte del bambino in seguito a un incidente automobilistico. Daniel Sochor, di Loma Linda, in California era morto nel pomeriggio di ieri: prima della tarda notte, i suoi reni erano stati trapiantati su due uomini adulti e la sua milza su una persona sofferente di disturbi circolatori; oggi i medici hanno innestato alcune parti della sua pelle su una donna sofferente di gravi ustioni.

I genitori di Daniel hanno dato la loro approvazione alle motivate «donazioni» verso mezzogiorno di ieri, dopo che erano stati informati che il loro figlio non aveva alcuna possibilità di sopravvivere. Il bambino aveva subito gravi lesioni al cervello dopo essere stato investito da un'automobile mentre attraversava una strada.

All'Università di Stanford, in California, Joseph Rizor, l'ottavo uomo al mondo ad aver subito un trapianto cardiaco, era sveglio oggi e in grado di comunicare muovendo gli occhi e le mani, dopo l'operazione subita ieri. Rizor, è in buone condizioni, ma la sua respirazione viene sempre «assistita» da un respiratore in seguito a disturbi polmonari. «A parte le condizioni dei polmoni che permangono immutate — precisa un bollettino medico — non vi sono altre complicazioni».

Un portavoce dello «Stanford Medical Center» ha rivelato che il donatore era un funzionario di una compagnia telefonica, Rudy Anderson, il quale, prima di essere colpito, lunedì scorso, da una violenta emorragia cerebrale, si faceva tre chilometri di corsa ogni mattina: sua moglie Margard aveva in un primo tempo chiesto l'anonimato; ma, evidentemente, deve essere ritornata sulla sua decisione.

MIGLIORANO I FERITI dell'incidente ferroviario

Brescia, 3

Le condizioni dei feriti nell'incidente accaduto ieri, su un passaggio a livello tra San Remo e Brescia, sono notevolmente migliorate. Anche l'aiuto macchinista Giovanni Pizzorno, ricoverato nel centro di rianimazione, viene ritenuto ormai fuori pericolo, ma gli è stata amputata la gamba destra sotto il ginocchio. Degli altri feriti ricoverati in ospedale, almeno una decina potranno essere dimessi nei prossimi giorni.

Nel pomeriggio di oggi il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Enzo Giannini, accompagnato dal perito d'ufficio dott. Maternini, docente dell'Università di Trieste e degli avvocati che difendono la casellante Celestina Squizzato ha fatto un sopralluogo nella zona dove è accaduto l'incidente. La casellante, che è stata arrestata, è stata ancora interrogata in Pretura.

RINVIATO UN PROCESSO contro De Lorenzo

Firenze, 3

Il processo contro l'ex capo del SIFAR generale Giovanni De Lorenzo, il direttore ed il redattore della «Nazione» Firenze, Enrico Mattei e Ulrico Muzi, imputati di aver diffamato il direttore e i giornalisti del settimanale milanese «A.B.C.», si è aperto e chiuso stamani dinanzi alla prima sezione penale del Tribunale presieduta dal dottor Buffa. De Fraja, essendo stata accolta la richiesta del difensore dell'alto ufficiale di ottenere i termini di legge, per poter prendere visione del fascicolo processuale.

Alla richiesta del difensore di ottenere i termini di legge non si è opposto il Pubblico Ministero Piero Luigi Pigna, neppure la Parte Civile. La nuova udienza è stata fissata per il 16 maggio. Erano assenti gli imputati, rappresentati dai loro avvocati Dante Ricci e Castelnuovo-Tedesco, nonchè querelanti costituitisi Parte Civile attraverso l'avvocato Argento Pezzi di Milano.

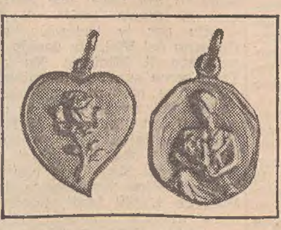
12 Maggio
Festa della Mamma



Tanto bene così... scrivilo nell'oro! donale

LA MEDAGLIA DELLA MAMMA

Tutto il bene che vuoi alla mamma è scritto nell'oro di un magnifico gioiello: la Medaglia della Mamma. Donale la Medaglia della Mamma il 12 Maggio, giorno della sua festa: è il *tuo* dono per la *tua* mamma. La Medaglia della Mamma è un gioiello Uno A Erre, coniato in oro 750‰.



UNO-A-ERRE

*La Medaglia della Mamma è in vendita nelle migliori oreficerie gioiellerie da

Le pietre dell'Arena

QUANTE volte mi sono fermato davanti alle grandi pietre dell'arena di Pola! Le vedevo persino dalla finestra della mia casa, quella della cucina che dava sul cortile, oltre i tetti bassi, tutti eguali, di povere case strette, una vicina all'altra, raccolte sul verde colle di Monvidal, proprio dietro all'arena.

Uscivo di casa per andare verso il mare, e dovevo passare accanto all'arena, che allora mi era così familiare, come avviene per ogni cosa che si vede ogni giorno, e che entra nel ritmo della nostra vita, e quasi non riesce a suscitare più forti impressioni.

Le sensazioni nuove, più profonde, le rivivo ora, ogni volta che ritorno nella mia città, e contemplo le grandi arcate di quella grandiosa costruzione romana, ponendomi sempre nuovi problemi: quando fu costruito il mio anfiteatro, quanti anni ci vollero per portare a termine un lavoro tanto straordinario, a chi venne in mente, come allora furono messe in opera quelle pietre enormi, che ora sembrano alzarsi con leggerezza verso l'azzurro, quando le arcate bianche incorniciarono lembi geometrici di cielo e di mare.

Allora correvo verso il mare della città, giù per la serpentina, un breve tratto di strada fra le piante sempreverdi, che crescevano ai limiti dell'arena, vicino al muro di cinta, e lì mi fermavo solo per raccogliere le piccole bacche nere e verdi, di cui mi riempivo la bocca, per mirare con la cerbottana i gatti, che andavano a nascondersi fra l'intrico degli arbusti, o scivolavano lesti al di là del muro.

Oppure scendevo per la via Gladiatori, e rasentavo le belle case signorili dei Mandruzzato e dei Ranzatto — antiche famiglie polesi — case da cui si vedeva tutto il porto superbo, fino alla diga e alle isole di Brioni. Alla fine della via c'era, e c'è ancora, quella che noi chiamavamo la scaletta: tre rampe di scale di fianco all'arena, nella sua parte più alta, verso il monte, e da quelle scale rotolavamo giù dei vecchi vasetti, che si fermavano tra le rocce, alla base dell'anfiteatro, fra gli altri ferri arrugginiti, abbandonati lì chissà da quanti anni.

In fondo alla scaletta c'era uno scantinato buio, misterioso, non chiuso da una porta regolare, ma da una inferriata, oltre la quale si vedeva un antro nero, che la fantasia adolescente popolava di ombre paurose, quando dovevamo passare nelle ore buie per la scaletta: una sensazione di paura che proveniva non solamente dall'antro misterioso, semiaperto, ma credo anche dalla vicinanza dell'arena immensa, che si levava lì accanto avvolta nel silenzio.

Ma oggi, quando sfioro la arena, e le giro intorno, mi piace ripensare alla sua storia, cerco di rifare gli itinerari di allora, e d'immaginare quella vita, quel lavoro, quelle fatiche delle generazioni istriane di venti secoli fa

Sapevo dall'infanzia che buona parte dei grandi macigni erano stati estratti dalle Cave Romane, a cinque chilometri dal centro cittadino, presso il villaggio di Vintian, a Sud di Pola: ricordo qualche passeggiata scolastica, il nostro maestro che ci mostrava le alte pareti di roccia, annerite dal tempo. Allora avevo pensato che i macigni squadrati giungevano a Pola sui carri, o fatti scivolare lungo i sentieri, e poi scaricati accanto alla grande fabbrica dell'arena, che stava sorgendo fiabesca a pochi metri dal mare.

Soltanto dopo ho capito che i massi venivano portati nella baia di Pola con le zattere, e quindi per via di mare, e che perciò i cavatori preparavano le grosse pietre e le imbarcavano in una insenatura vicina alle stesse Cave.

Ho voluto ripercorrere questi sentieri, fra i campi, i boschi e il mare, a piedi e con la barca, e ho avuto la gioia di riscoprire le antiche strade romane, le strade delle pietre dell'arena.

Dal porticciolo di Veruda ho navigato lungo l'insenatura che nelle carte nautiche austriache e italiane è chiamata Val Cagoia, a Sud della città, verso Bagnole e Promontore, e sempre costeggiando ho notato, sotto il villaggio di Vintian, una bassa radura formata da scaglie biancastre, in cui non attecchisce la rigogliosa vegetazione mediterranea. Una radura di almeno centri metri di larghezza, e profonda circa trenta metri, al di là della quale si alza una collina coperta da un groviglio di ginepri, corbezzoli, ginestre e quercioli. Lì ho ormeggiato la barca: il fondo marino è ricoperto di alghe fitte, filiformi, com'è proprio dei fondali nelle lunghe insenature sabbiose e fangose. Avvicinandomi all'approdo, ho visto nel fondo grossi macigni rosi dall'acqua, coperti di alghe e di piccoli crostacei, e subito dopo un antico molo rudimentale, ormai completamente sommerso e consumato.

Ho camminato oltre le ginestre, in direzione della collina, su un terreno di riporto. Dopo cinquanta metri di sentiero, tagliandomi la strada chiusa dall'intrico delle spine, mi sono trovato di fronte alle più antiche e più grandi cave romane, quelle cioè più vicine al mare. Dall'alto, aprendomi un varco con le braccia, ho visto le enormi fosse scavate nella pietra viva, per una profondità di oltre trenta metri, pareti di roccia che i secoli hanno annerito, in cui ancora distinguete gli antichissimi tagli, e persino i colpi degli scalpelli. Qui scavavano i massi, e li portavano sulla vicina radura, dove le zattere attendevano il carico, per condurlo nel golfo di Pola, con un viaggio di circa dieci miglia.

Mi ha preso la stessa emozione provata a Ravenna, all'interno del Mausoleo di Teodorico, fatto con la pietra di Pola, la superba cupola concava, in cui vedete i segni dello scalpello, e vi pare di poter fissare per sempre una pagina di storia viva, quando toccate quella pietra, portata fino a Ravenna dalla mia città, e lavorata dalla mia gente antica, come sempre in silenzio e in umiltà.

Quella stessa gente, alcune generazioni prima, aveva scavato e scalpellato, ad una ad una, le migliaia di pietre dell'arena, e gli altri monumenti antichi che incutono riverenza a tutti coloro che passano per la città di Pola.

Ho pensato, tra i ruderi delle cave romane di duemila anni fa, che neanche nel Medioevo le generazioni di ferro dei cavatori istriani si sono spente, se un uomo come Dante poteva contemplare da un colle di Pola, nel Trecento, la vasta distesa di sepolcri scoperchiati, simili a quelli paurosi del canto di Farinata. Ho pensato che se la fantasia di Dante si è animata così profondamente, vuol dire che i sepolcri antichi, e l'arena e gli altri solenni monumenti della mia città devono essere rimasti fortemente incisi nel cervello e nel cuore del più pensoso fra gli italiani, se il loro ricordo è affiorato in uno dei canti più vitali della Commedia: «Sì com'à Pola, presso del Carnaro, — ch' Italia chiude e suoi termini bagna, — fanno i sepulcri tutto il loco varo».

Guido Miglia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Verona — Un giovane veneziano Luigi Frizziero, affetto da un grave vizio cardiaco congenito, sarà operato in America dal famoso chirurgo De Backey. Gli è accanto il cap. D'Ambrosio medico specialista della SETAF che ha presentato il patetico caso al famoso cardiochirurgo

IN PRINCIPIO DOVEVA ESSERE SOLO UN MODESTO «MUSEINO»

DIALOGO CON L'ARTE NEL VERDE DI MONTECATINI

Oltre seicento opere costituiscono ormai un vero museo internazionale che necessita di una sede adeguata e definitiva - Presenza triestina

Montecatini, maggio

Da anni Montecatini, l'antica e prestigiosa cittadina termale, si adegua al presente e pensa concretamente al futuro. Un futuro sempre più veloce ed esigente che implica attrezzature aggiornate dal punto di vista sanitario e da quello turistico, il tutto opportunamente inserito nella sua meravigliosa cornice naturale che, per quanto possibile, deve rimanere immutata. In questo fervore d'iniziative e di realizzazioni è nata, da un'amara riflessione sul passato, una grande idea per il futuro.

La riflessione sul passato: se tutte le personalità della scienza, della musica e dell'arte, italiane e straniere, più volte ospiti di Montecatini nel corso di molti anni della loro vita, avessero donato almeno una volta una piccola testimonianza di sè, la città disporrebbe oggi di un museo i cui tesori inestimabili le sarebbero invidiati da tutto il mondo. L'idea per il futuro: meglio tardi che mai, diamo intanto alla città il suo museo e poi organizzeremo la raccolta delle opere.

La riflessione e l'idea, sorte nella mente aperta di Dino Scalabrino che appartiene a un ceppo tradizionalmente legato alle fortune di Montecatini, costituirono un seme che non tardò a germogliare. Quarantadue amici, amanti della cultura e dell'arte, si unirono a lui con entusiasmo pionieristico e grande umiltà. Senza farsi imbrigliare nella rete della sacra burocrazia nazionale, vennero sbrigativamente aperti i battenti di un primo «museino» — così il fondatore lo aveva battezzato — in un piccolo chàlet in mezzo al verde degli alberi secolari dei pubblici giardini. Cominciò il dialogo con pittori e scultori regionali, nazionali e stranieri. Ed ecco che pian piano, quasi per incanto, il «museino» si arricchisce di decine di opere: sono sconosciuti o quasi, comunque non grossi nomi, coloro che credono nell'impresa e mostrano per primi la loro generosità. Finchè la stampa — quotidiani e rotocalchi — non s'impadronisce di quel che sta accadendo. Allora artisti affermati, eredi di artisti scomparsi e collezionisti, uniti da uno stesso entusiasmo ormai contagioso, dilagante, offrono le loro opere che complessivamente salgono a qualche centinaio e il «museino», non più sufficiente, si trasferisce in una grossa villa nel centro della città.

Le semplici ma significative cerimonie delle donazioni, negli ultimi tempi si sono susseguite a ritmo crescente e le opere sono salite ad oltre seicento, già troppe per la sede attuale, per un vero e proprio museo internazionale ormai degno di questo nome.

Dalla riflessione e dalla conseguente idea di Dino Scalabrino, sono passati poco più di cinque anni. Moltissimi tra le decine di migliaia di ospiti di tutto il mondo che ogni anno si recano a Montecatini, hanno già mostrato l'enorme importanza di un richiamo completamente nuovo. Molti hanno già portato al museo il messaggio della propria gente. Basti pensare per esempio che la Francia è già così riccamente rappresentata, che da sola potrebbe formare un padiglione. Bernard, Cagli, Chabrier, Ciampi, Cocteau, Domergue, Dufy, Gritchenko, Guidi, Tregor, Martini, Viani: queste tra moltissime altre le firme di artisti di fama internazionale che spiccano su tele, sculture, disegni. Tra le xilografie, importantissima la raccolta donata dalla famiglia di Lorenzo Viani, il grande pittore viareggino.

Anche Trieste sarà presto autorevolmente rappresentata: una scultura di Marcello Mascherini contribuirà ad accrescere il prestigio di quella grande passerella internazionale che è il museo di Montecatini. Altri artisti della nostra regione ne seguiranno certamente lo esempio.

Ora che i pezzi d'arte sono diventati tanti, e il boom — ne siamo certi — deve ancora venire, sorge per il museo il problema della sua sede, quella definitiva. Il prof. Scalabrino e i suoi 42 accademici dell'arte non si perdono d'animo anche perchè sanno che, fiera di questa nuova entusiasmante iniziativa, tutta la città è con loro, assieme a molte altre città italiane e straniere per le quali il miracolo del museo costituisce ormai qualcosa di più che una curiosità, di un fatto di cronaca o di un appassionante romanzo a puntate da seguire.

Esso rappresenta la consolante dimostrazione di una vitalità spirituale che nel nostro Paese non è mai venuta meno, neppure in questo secolo senza pace in cui il progresso della tecnica lascia così poco posto alle manifestazioni insostituibili del pensiero di cui l'arte è una delle espressioni più sublimi. «Sti maledetti toscani» — diciamolo pure — sono sempre stati gente in gamba.

Renzo Bassani

Biblioteca

IL GALEOTTO

Può sembrare assurda e, ai nostri giorni, quasi incredibile la grama vita condotta da un essere dalle modeste capacità intellettive, tornato al suo paese dopo aver trascorso sette anni in carcere per omicidio e abigeato. Ma i fatti descritti con incalzante episodiare nel romanzo «Il galeotto» da Piero Bilotti si svolgono in località ancora sperdute della Calabria, dove il progresso non è riuscito a informare sufficientemente i paesi isolati che il mondo è di molto cambiato. Eppure l'esistenza di Giuseppe Cerrelli, di questo ex galeotto in cerca di fortuna, variata incessantemente col mutar dei venti, senza uno scopo preciso, sbalzata dalla galera e condotta, per sopravvivere, attraverso inusitate e spesso disoneste vie, trascinata da un sobborgo a un altro fra avventure sempre a disperato fine, ha tutte le prerogative per convincere. Tanto da far premettere all'autore alcune righe rivolte ai «lettori curiosi» per sconsigliarli a riconoscere nei personaggi del libro della «gente perduta di vista»; e di precisare: «Spesso la fantasia e il sogno tessono trame e immagini su frammenti di realtà ma non cessano mai di essere irreali».

Piero Bilotti ha conosciuto profondamente gli usi e i costumi della popolazione calabra: è nato in quella regione. Questo suo romanzo stampato dalla Editrice «Mondo letterario» (Milano) dopo aver ricevuto ampio riconoscimento e incitamento dal prof. Francesco Pedrina — una sua lettera di plauso indirizzata al Bilotti nel 1959 ne costituisce la prefazione — oltre all'interessamento che crea per le movimentate vicende intrise di speranze e di delusioni, di dabbenaggini e d'imbrogli, di amori bestiali o ruvide tenerezze, di controsensi e astrusità, sottintende un'inaspettata conclusione dispiegata con rapide acute annotazioni sullo spirare del galeotto: l'emblematico individuo, stroncato al sorgere d'ogni sua iniziativa. La pietosa fine quando, su quella terra a lui ingrata, vinto dalla malaria vomita sangue, lascia intravvedere come la sua lotta, astrusa e galeotta, potrà avere un seguito nella discendenza: «Cercò di sollevarsi con la testa: il passo del figlio rimbombava ancora, però adesso non era più quello del ragazzo; era il proprio passo, marcato e grave, che risuonava come se percuotesse la vuota sfera del mondo».

s. p.

○

Robert Rhodes James: *Gallipoli* (Sansoni ed., pagg. 509, lire 4500). L'impresa che avrebbe potuto costituire la prima grande operazione anfibia di tutti i tempi, impostata sulle geniali intuizioni strategiche e sulla ampia visione politica del giovane Primo Lord dell'Ammiragliato, Winston Churchill, militarmente mai preparata, slegata, intralciata da personalismi, da gelosie, da pregiudizi, dall'urto d'interessi contrastanti, nell'attuazione pratica si trasforma in una tragica, inutile carneficina, che dalla riva settentrionale dell'Ellesponto fronteggiante le sponde che videro le mitiche vicende della guerra di Troia, ha fatto un solo, immenso ossario, nel quale riposano le spoglie di oltre cinquantamila combattenti delle forze alleate, frammiste a quelle di centomila difensori turchi.

SE FUGGIAMO LE IMMAGINI DELLA CONSUETA PROPAGANDA TURISTICA

UN SOFFIO DI ATLANTIDE NELLE MERAVIGLIOSE CANARIE

Echi di tradizioni che sanno di altra e remota civiltà si trovano nei villaggi dell'interno, poveri e semideserti - Apocalittica visione di trecento vulcani spenti

Isole Canarie, maggio

Chi scende alle Canarie e non vuole riportare da queste isole un'immagine troppo aderente al «cliché» della propaganda tradizionale (in questi tiepidi mesi che, anticipando l'estate, hanno riempito le spiagge di Las Palmas di bagnanti nordici), deve spingersi fino a Lanzarote e a Fuerteventura le due più orientali punte dell'arcipelago (così come Hierro ne è la più occidentale).

Sono le più spopolate e tormentate terre di questo gruppo d'isole che furono chiamate, di volta in volta, Giardino delle Esperidi, Isole Fortunate, Atlantide e Campi Elisi e che — appunto per la natura aspra e selvaggia che le caratterizza, differenziandole dalle più celebrate Gran Canaria, Palma e Teneriffa — non sono meta di visitatori molto numerosi.

Fuerteventura dista un centinaio di chilometri appena dalle coste dell'Africa e ne ripete taluni aspetti. Paesaggi arsi e rossicci, casette bianche e basse all'uso del Rif, ogni tanto qualche oasi di verde. Gli abitanti sono pochi (meno di 20 mila per duemila chilometri quadrati di superficie, per una densità di dieci abitanti per chilometro, mentre alla Gran Canaria sono 120), il clima sfavorevolmente influenzato dai venti del levante che spirano dal Sahara; ma lungo le coste del Sud si stendono meravigliose spiagge solitarie e nell'interno si possono ancora ammirare monumenti di pregio, come la cattedrale di Betancuria, l'antica capitale.

Lo sterminio dei Guanci

Jean de Bethencourt — cui erroneamente fu attribuita la scoperta delle isole — la fondò nel 1402 in mezzo a una valle verde e raccolta, a monito dei Guanci che abitavano le vallate. Ma i Guanci non si sottomisero. Cominciò allora una lotta di sterminio che portò alla totale distruzione di quella fiera e misteriosa popolazione.

Si vuole che i Guanci di Fuerteventura fossero i più progrediti, i soli con quelli di Hierro, a possedere una scrittura alfabetica. Gli storici affermano che fra gli abitanti delle diverse isole non vi fosse omogeneità di cultura, nè forse di lingua o di istituzioni politiche e sociali. Tutti però sono concordi nel descrivere i Guanci come un popolo orgoglioso e bellicoso, dotato d'intelligenza, vivacità e lealtà. La resistenza all'invasione spagnola fu strenua e durò più di un secolo, poi si spense con la scomparsa degli ultimi Guanci e sull'origine di questa misteriosa gente ancor oggi si vagola nel buio.

Fra le tante congetture che sono state fatte sulla presenza del tipo guancio nell'arcipelago, una tesi abbastanza valida è quella che lo ricollega alla presenza di biondi nella regione dell'Atlante, per cui tutta la questione andrebbe riconnessa con quella se l'esistenza di biondi nell'Atlante stia a dimostrare l'esistenza di un centro autoctono del fenomeno o rappresenti la persistenza di immigrazioni più o meno antiche di questo tipo, da altre regioni della terra (Scandinavia e Fiandre?). E' da escludere tuttavia che i Guanci fossero gli abitanti della leggendaria Atlantide di Platone.

La Montagna del Fuoco

Gli ultimi focolai di resistenza agli spagnoli si esaurirono a Fuerteventura dove, nelle valli più riposte, ancora si troverebbe qualche raro discendente degli antichi abitatori. Certo è che nei villaggi poveri e semideserti dell'interno permangono tuttora gli echi di tradizioni che sanno di altra civiltà, nel folclore, nei canti, nella gastronomia. Danze e canzoni popolari, per esempio, presentano un ritmo cadenzato che denuncia qualche influenza iberica, ma rilevano una derivazione aborigena che più le accosta alle nenie e ai canti tipici del Nord Africa.

Anche il «gofio», un impasto di farina di grano, di mais e d'orzo abbrustolito che accompagna certi piatti al posto del pane, è un cibo che si mangia soltanto nell'arcipelago; la testimonianza di singolari usanze si ritrova, infine, su taluni sport tradizionali, come la lotta canariana, dalle origini remotissime, un'appassionante dimostrazione di forza e di abilità, nella quale è interdetto l'uso di qualsiasi colpo. Queste manifestazioni che avvengono frequentemente nelle altre tre isole dell'arcipelago, più attrezzate e più famose, qua accade vederle solo una o due volte all'anno, quando cade la festa del patrono di Betancuria, San Bonaventura.

Oggi il capoluogo di Fuerteventura è la cittadina di Puerto del Rosario, sulla costa nordorientale dell'isola, centro di escursioni verso l'interno e verso la contigua Lanzarote, più piccola ma più popolata.

Lanzarote ha preso il nome dal navigatore genovese Lanzarotto Marocello che vi costruì un castello intorno al 1320 (numerose sono le testimonianze delle imprese dei navigatori italiani nell'arcipelago) e non differisce molto da Fuerteventura se non per varietà di paesaggi e di ambienti.

Irta di vulcani, miracolosamente arricchita di coltivazioni là dove la terra non sembrerebbe ospitare altro che sassi, battuta dai venti, arsa dalla lava, di Lanzarote resta indimenticabile un'escursione alla Montagna del Fuoco che si raggiunge a dorso di cammello, dopo un lungo cammino per valli desertiche e che vi offre l'apocalittico spettacolo di oltre trecento coni di vulcani spenti.

Mario Arpea



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La Principessa Margaret d'Inghilterra e il marito Lord Snowdon che indossa un abito di società adesso in voga, all'Aldwych Theatre per assistere a «Partage de Midi»

LE MOSTRE D'ARTE

Elettra Metallinò

Vi sono artisti che modificano continuamente il proprio linguaggio, altri che rimangono avvinghiati alla imitazione di se stessi. Infine alcuni, i più rari al giorno d'oggi — e fra questi Elettra Metallinò che espone ventidue opere grafiche, fra chine e xilografie, al Tribbio di Trieste — riescono a dirci qualcosa di nuovo, rimanendo fedeli alla propria vocazione. E' un'aggiunta continua dal di dentro, è uno slittare dei segni connotativi verso ordini iconici inesplorati, è un lento attrarre di ricordi dolorosamente maturati, alla zona delle memorie carissime e patetiche.

Si rispolverino le carte di qualche anno addietro. L'incisione nasceva allora da un'occasione illustrativa, traduceva un'immagine già circostanziata sul piano della fantasia letteraria: il tiro a segno, la periferia desolata in cui si aggiravano compunti personaggi talmudici, gli episodi biblici, il Diario di Anna Frank, il Processo di Kafka. La citazione di Ben Shahn appariva inevitabile.

Vennero poi le città sulle montagne, gli sposalizi, i castelli. La struttura si raccoglieva intorno a un emblema centrale, la sintassi seguiva i nessi tra figure e architetture siluettate in primo piano e gli ampi spazi dello sfondo percossi dai colpi di sgorbia. Era ancora la Metallinò di prima, devota al suo racconto espressionistico, consapevole della fatale inutilità degli eventi e pur prodiga di tenerezza per le sue creature, contemplate con distaccata solennità.

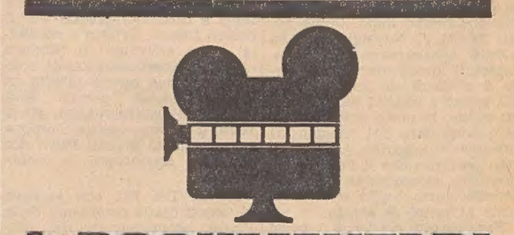
Ora l'artista ha spalancato le quinte della scena, ha dilatato porte e finestre perchè nelle stanze entri una sia pur desolata luce, ha affidato insomma all'ambiente la funzione espressiva e ha tratto l'ambiente sul primo piano. I personaggi rimpiccioliscono o addirittura scompaiono. Ma gli elementi che li circondano non sono solo più supporti illustrativi ed esterni, sono divenuti specchio autentico del loro animo. Quest'ultima conquista della Metallinò ci sembra rivaluti anche certa sua propensione metafisica: «Ho preso da De Chirico — scrisse la Metallinò — quel senso metafisico che ogni tanto compare nelle mie opere, ma cerco di non essere mai fredda o scenografica. Ho assorbito intensamente da Brueghel e da Bosch certa drammaticità e ho cercato di non cadere nel vignettistico, pericolo latente quando si guarda troppo ai narrativi...».

Ecco: è proprio così. La Metallinò ha saputo evitare i pericoli di passioni troppo violente e perciò acerbe, con il filo d'Arianna della vocazione artistica che coincide, per questo incisore solitario e isolato, con una vicenda personale di sofferenza e di affizioni. L'ostilità del mondo l'ha difesa dal mondo, le ha dato forza e coraggio nel salvaguardare sempre la propria intimità. Saremmo tentati, a questo punto, di ripercorrere il cammino critico indicato da Luciano Budigna in una recente bellissimo monografia sulla Metallinò (Sciascia ed., Roma, 1966). Vorremmo rintracciare le ascendenze espressionistiche, la violenza fauvista, i profondi nutrimenti letterari, la storia tragica della sua famiglia, l'alunnato presso Carlo Pacifico, le influenze di Viani, di Rouault, di Picasso, di Chagall. «Al senso doloroso, drammatico della vita s'è aggiunta, attraverso le esperienze culturali e la meditazione, una vena di tenera ironia — osserva Budigna — vagamente heiniana». Ma al di là delle situazioni particolari v'è sempre «una verità morale puntualmente proposta in rigorosi termini estetici». Perciò l'opera della Metallinò non abbisogna di commenti. Essa parla al cuore dei semplici con una oratoria secca e lucida che si somma all'invenzione formale senza distruggerla. Ed è discorso che tutti dovrebbero accogliere. Tanto più quanti si dicono avversari dell'arte moderna per le supposte difficoltà del linguaggio. Guardino essi «Il rimorso», «Cristo crocifisso», «L'albero della cuccagna», «Il Carnevale a Servola», «Bettola a Bagnoli», «La corrida», e si accorgeranno che la Metallinò merita la nostra considerazione e la stima dei suoi concittadini. A meno di non pretendere dall'arte solo facile e stupido diletto. Il che, purtroppo, è l'inconfessato desiderio di molti.

⁂

Alla Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia sono esposti ventiquattro quadri — fra olii e acquerelli — della pittrice Sabina Clama, giuliana di nascita, ora operosa a Verona. Sono opere assai disparate che traggono origine da un atteggiamento di vivace, anche se talvolta inconsapevole, partecipazione al patrimonio iconico del passato. Sono simboli religiosi, ritratti, figure di animali e di piante sviluppate secondo quell'eleganza flessuosa della linea di contorno che la cultura secessionista mutuò dalla pittura dell'Estremo Oriente. Fra i dipinti più meditati citeremo le opere sacre (Incarnazione, La Fede, Consumatum est, Cristo cosmico, Addolorata, Crocefisso) che tentano una trasposizione in termini moderni dell'iconologia antica. Si avverte qui una volontà di dire più di quanto gli strumenti tecnici del linguaggio consentano e si cade perciò talvolta nel letterario. Ma il riscatto viene dall'ansia della ricerca che porta la Clama verso lontani lidi: l'alchimista assorto nella sua cupa officina, le sinfonie musicali del mare e del vento contro gli scogli, il vibrare del movimento intorno all'uccello del paradiso, la severa e monumentale struttura novecentesca della Deposizione. Nei momenti di distensione la Clama abbandona i molti filoni della sua ricerca e si ferma di fronte all'immediatezza del bozzetto ingenuo e sapido, come il concertino all'aperto nella Grado balneare.

I. N.



I DOCUMENTARI

dell'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

nelle edicole e nelle librerie il volume di maggio:

Alla scoperta degli

INSETTI



- I segreti di un mondo meraviglioso pieno di curiosità, forme e colori sconosciuti
- Suggerimenti pratici per la raccolta, preparazione e conservazione degli insetti

Volume di 80 pagine - Formato cm 22,5 × 30
110 illustrazioni a colori - Copertina cartonata a colori
Prezzo L. 1.000

CRONACA DELLA CITTA'

L'INCONTRO DEI SINDACALISTI CON BERZANTI

Felszegi: sforzi congiunti a salvaguardia degli operai

Rimane fra i problemi più urgenti quello delle riassunzioni La questione delle indennità e le iniziative della Regione

La giornata di ieri, nel corso della quale si è riaperto il dialogo sulla nuova fase del cantiere navale Felszegi di Muggia (quella che precede l'inizio dell'attività dopo il dissesto finanziario) si è suddivisa in tre parti distinte ma intimamente collegate tra loro: l'afflusso in piazza Garibaldi di coloro che non sono stati ancora riassunti; l'incontro alla Regione; l'assemblea unitaria di due organizzazioni sindacali, nel corso della quale si è decisa un'ora di sciopero per lunedì pomeriggio.

Nella mattinata, come annunciato, in piazza Garibaldi sono confluiti soltanto gli ex dipendenti del Felszegi tuttora disoccupati: loro intenzione era di formare un corteo che dovesse sfilare nelle vie del centro cittadino, ma i rappresentanti delle organizzazioni sindacali li hanno dissuasi, tenendo conto soprattutto che a distanza di poche ore era programmata la riunione con le autorità regionali. La manifestazione, pertanto, si è sciolta ordinatamente, anche se la grande maggioranza dei convenuti dimostrava vivo disappunto per la situazione in cui quei lavoratori si trovano attualmente.

L'incontro alla Regione si è svolto nel pomeriggio tra il presidente della Giunta regionale, Berzanti, gli assessori all'industria e commercio, Marpillero, e al lavoro e assistenza sociale, Dal Mas, il presidente del Navalgiuliano Segarich, e gli esponenti dei sindacati di categoria della CCd, CISL e CGIL: Fabricci e Gasivoda, Marinello e Cruciatti, Burlo e Ludovisi. Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi in particolare i tre problemi da noi in precedenza resi noti: le riassunzioni al lavoro delle maestranze già occupate nel cantiere muggesano, la istituzione dei corsi di riqualificazione, la liquidazione delle indennità di licenziamento al personale ex dipendente del Felszegi.

Per quanto riguarda la ripresa del lavoro nello stabilimento, il titolare del Navalgiuliano ha rilevato che finora gli impegni assunti sul numero e i tempi delle riassunzioni sono stati pienamente rispettati: 130 lavoratori (attualmente 114, mentre da lunedì cominceranno l'attività altri 16, come precedentemente reso noto). Inoltre il cap. Segarich ha fornito ai presenti ampie assicurazioni circa l'assunzione in attività degli altri lavoratori secondo il piano a suo tempo programmato e dichiarato al «Piccolo»: altri 120 in luglio, un ulteriore centinaio qualche tempo dopo. Come noto, infatti, il Navalgiuliano ha potuto accaparrarsi due commesse di motocisterne, per circa 2 miliardi di lire; essendo già pronti i relativi piani di costruzione, le unità potranno essere impostate l'11 maggio. Il presidente Segarich ha assicurato pertanto che il Felszegi riprenderà sicuramente la piena attività entro luglio o al massimo ai primi di agosto.

Per quanto concerne i corsi di riqualificazione, sia il presidente Berzanti che l'assessore Dal Mas, hanno compiuto numerosi interventi presso il Ministro del lavoro, sollecitando la prescritta autorizzazione al C.I.F.A.P. e il contributo finanziario per l'organizzazione dei corsi stessi. Berzanti ha riconfermato che, nel caso in cui il Ministero non fosse in grado di sostenere finanziariamente i corsi, vi provvederà la Regione in base alla legge n. 35 del 1965. Questi corsi dovrebbero interessare 220 operai.

Infine, per quanto riguarda le indennità di licenziamento, gli esponenti regionali hanno confermato ai rappresentanti dei lavoratori che in queste settimane viene compiuto in tutte le sedi competenti ogni possibile intervento per una soddisfacente soluzione del problema.

Al termine della riunione la FIM-CISL, in un suo comunicato, osserva di aver fatto rilevare che la riassunzione del personale non avviene rispettando il criterio della professionalità, dell'età e della necessità. In particolare, si è documentato «il fatto discriminatorio nei confronti dei componenti della commissione interna dell'ex Felszegi, che non vengono riassunti». La FIM-CISL ha tenuto una relazione ai propri iscritti nella sede di via Carducci: è stato deciso di intraprendere tutte le azioni ritenute necessarie per un rapido sviluppo al difficile problema, in accordo con le altre organizzazioni sindacali.

In serata, nella sede sindacale di via Duca d'Aosta, si è tenuta un'assemblea unitaria della CCdL e della FIOM-CGIL, relatori Fabricci e Burlo, i quali hanno puntualizzato la loro illustrazione sull'incontro di poco prima alla Regione e, particolarmente, sullo scottante problema del pagamento delle spettanze ai licenziati (liquidazioni, ferie, gratifica natalizia). In proposito, i rappresentanti dei lavoratori hanno riconosciuto gli sforzi congiunti delle autorità locali per superare questo autentico scoglio, sforzi che purtroppo finora non sono approdati a nulla. Il Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia, infatti, assieme all'INPS, fa opposizione, affinchè i lavoratori non siano considerati privilegiati, come invece ritenuto dal giudice. In proposito, a quanto si è appreso, nella giornata odierna è atteso nella nostra città un ispettore del Ministero del Tesoro, il quale dovrebbe incontrarsi con le autorità locali, per definire il problema: è da rilevare che i lavoratori, sotto questo titolo, vantano crediti per 377 milioni e mezzo di lire. In serata, intanto, il segretario generale della CCdL, Fabricci, ha inviato telegrammi al presidente del FRIE, Martellini e al direttore della sede triestina dell'INPS Rosati, invitandoli a intervenire presso le autorità centrali per soprassedere all'opposizione attualmente fatta, considerato anche il vivissimo malcontento dei lavoratori.

Alla fine di sbloccare questa «impasse», la CCdL e la CGIL — nell'intento anche di appoggiare l'interessamento delle autorità locali presso quelle romane — hanno indetto per lunedì, dalle 15 alle 16, un'ora di sciopero degli ex dipendenti del Felszegi ora occupati a Muggia e al Navalgiuliano, con conseguente concentramento (naturalmente compresi i non occupati) in piazza Goldoni.

I PARTITI SI PREPARANO AL SERRATE FINALE

L'eco del Vietnam nei comizi elettorali

Sempre più vivace il confronto dei temi Per lunedì atteso il Ministro della Marina

Continua a ritmo sostenuto la battaglia propagandistica in vista delle prossime elezioni. Per lunedì prossimo la Democrazia Cristiana ha preannunciato un comizio del Ministro della Marina mercantile, on. Lorenzo Natali, che parlerà alle ore 19 in piazza Goldoni. Durante la sua visita a Trieste, il Ministro si recherà anche a visitare gli impianti dell'Italcantieri.

Anche ieri sono saliti sui palchi allestiti nelle varie piazze del centro e del circondario numerosi esponenti locali delle varie parti politiche, ingaggiando un vivace contraddittorio sui principali problemi.

Per la D.C. hanno parlato ieri, il prof. Enrico Medi, l'on. Bologna, l'assessore regionale Stopper. Il prof. Medi ha in particolare espresso la soddisfazione dei democratici cristiani («che deve essere soddisfazione di tutti gli uomini di buona volontà») per l'avvio delle trattative di pace per Vietnam. Ed a questo proposito fu sottolineato il ruolo svolto dall'Italia per favorire quelle iniziative di pace, ricordando che Trieste è stata particolarmente sensibile, per la sua vocazione di pace, agli sviluppi delle ultime vicende nel Sud-Est asiatico.

Secondo l'on. Giacomo Bologna la Democrazia Cristiana si presenta all'elettorato con un bilancio positivo, soprattutto per quanto riguarda l'attività legislativa. Le numerose leggi approvate per Trieste — ha rilevato — affrontano problemi fondamentali dello sviluppo economico e sociale della città.

L'ass. Stopper ha invece ricordato, dal canto suo, che sulla base del programma regionale recentemente approvato dal Consiglio, già si delinea la grande Trieste degli anni '70. Nel campo dei trasporti, della industria, della scuola, dell'assistenza sanitaria e sociale grandi opere si prospettano e potranno venire attuate soltanto se alla D.C. — ha sostenuto — verrà confermata ed allargata la fiducia degli elettori.

Per il PSU hanno tenuto comizi il prof. Lucio Lonza, candidato alla Camera, e il candidato alla Regione, Volk. Il Prosindaco ha affermato, parlando a Contovello, che la politica di centro-sinistra «rappresenta la punta più avanzata di democrazia in polemica con il conservatorismo liberale e il massimalismo verbale dei comunisti, specialmente se nella prossima legislatura i socialisti riusciranno a imporre ai democristiani scelte sociali più avanzate».

Per il PLI ha parlato l'avv. Trauner, candidato alla Regione, che ha posto in rilievo i «gravi problemi connessi con la crisi dello Stato democratico» ed ha ricordato le iniziative di legge del suo partito per la soluzione dei problemi della moralità amministrativa e del «sottogoverno», iniziative che sono state del tutto ignorate — ha detto — dalla maggioranza di centro-sinistra.

Per il MSI è stata la volta ieri del capolista alla Camera, prof. de Ferra, e di quello alla Regione, avv. Gefter Wondrich. Il primo ha sostenuto che gli interessi di Trieste devono essere rappresentati da un deputato di destra, il quale abbia presenti le necessità economiche della nostra città in una visione non disgiunta dalla strenua difesa dei valori nazionali. E l'avv. Wondrich ha ribadito la necessità di rafforzare alla Regione la rappresentanza della destra nazionale, in quanto il centro-sinistra ha dato prova — ha detto — di "rinunciatarismo" nei confronti delle pretese della minoranza slovena.

Tragiche conseguenze dell'incidente a Monte Grisa

Mario Crebel, lo spazzino di 41 anni, abitante a Borgo San Nazario 188, che la sera di ieri l'altro aveva travolto con la propria motoretta due turisti jugoslavi che si trovavano in pellegrinaggio a Monte Grisa, non è riuscito a sopravvivere alle gravissime lesioni che aveva riportato cadendo a terra con lo scooter, dopo l'investimento. Lo sventurato uomo è deceduto infatti nella divisione neurochirurgica senza riprendere conoscenza.

ORA VANNO AL VAGLIO MINISTERIALE

DEFINITI I PROGETTI PER L'UNIVERSITÀ

Concetti unitari nella predisposizione degli istituti staccati - La vasca navale

I programmi edilizi dell'Ateneo triestino, approvati dal Senato accademico, sono stati esaminati ieri — per la sanzione definitiva — dal Consiglio di amministrazione dell'Università; si trattava com'è noto di elaborare una serie di progetti da inoltrare a Roma.

E' stato cioè convenuto che soluzione ideale sarebbe quella di sviluppare l'attuale «ctitadella» universitaria; tenendo però presente che le tre Facoltà scientifiche abbisognano di sedi ed attrezzature le quali necessitano di vasto spazio, appare impossibile un'espansione edilizia a ridosso del Monte Valerio, data l'esiguità dell'area. Per cui è stato concordato che le nuove costruzioni abbiano luogo al di fuori dell'attuale comprensorio, ferma restando l'opportunità — questa la decisione definitiva — di ricercare una soluzione che non comprometta l'unità delle sedi, data anche la complementarietà degli insegnamenti impartiti nelle tre Facoltà scientifiche e la necessità di un loro collegamento, specie per quanto riguarda le attrezzature didattiche e i laboratori di ricerca. Consta poi che fra i progetti da inviare a Roma è inclusa anche la costruzione della nuova vasca da cento metri, di cui l'Istituto di architettura navale prospetta con urgenza la necessità.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gottardo — Il sole sorge alle 4.48 e tramonta alle 19.15.

Ieri: temperatura massima 20,6, minima 15,3; pressione mb. 1015,7 in diminuzione; umidità 71 per cento; vento km. 7 da O.N.O..

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni) tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

RASSEGNA DEL FREDDO

FRIGORIFERI
CONDIZIONATORI
CONGELATORI
VENTILATORI
OZONIZZATORI
ecc. ecc. con

SCONTI DAL 25% AL 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

GIRO DELLA REGIONE
C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C., Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giro settimanale (mercoledì) dal 1.o maggio al 30 settembre.
ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste
TARIFFE (solo trasporto):
da Trieste L. 2.300
da Sistiana o Duino L. 2.150
da Monfalcone L. 2.050
Informazioni alla soc. S.A.P., telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

tutti i SORDI sognano un apparecchio acustico invisibile
in attesa di questo evento improbabile
PHILIPS
vi invita a provare il nuovissimo, minuscolo
HP 8301
mm. 19
a circuito integrato.
Presso il Centro Otoacustico PHILIPS
V. ZINGIRIAN
Via Muratti, 4
TRIESTE - Tel. 41-101

AUTOAGENZIA CLAUDIO
SUB AGENTE INNOCENTI
34132 TRIESTE
Via d. Geppa 8 . Tel. 29714

STATO CIVILE

MORTI: Capozziello ved. Elodia n. Lofino a. 73; Opara ved. Serovich Anna a. 78; Magnani Maria a. 73; Hesse Francesco a. 72; Cuzzi Vittorio a. 70; Ussai in Briscek Orsola a. 68; Zmajevich ved. Giacchin Gemma a. 81; De Nardo ved. Piceni Rosa a. 86; Mandolini Giovanni a. 69; Crebel Mario a. 40; Lupieri ved. Delise Maria a. 83.
NATI: 14.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telef. 55255 - 55955

GRANDE AZIENDA RICERCA
LABORATORI TECNICI ATTREZZATI disposti ad assumere servizio di assistenza tecnica di zona per Radio, Televisione, ed Elettrodomestici.
Dettagliare: consistenza laboratorio - numero tecnici esterni ed interni - zona di preferenza - attuali attività - rimborsi percepiti. CASELLA 43 M — S.P.I. — 20100 MILANO

PER PICCOLA FAMIGLIA SIGNORILE residente Milano, con altro personale
NECESSITA DOMESTICO
Ottima retribuzione. Scrivere:
CASELLA 44 M — S. P. I. — 20100 MILANO

CUOCA CERCASI
da coniugi molto distinti residenti MILANO. Orario lavoro dalle 9 alle 21. Massima retribuzione.
Scrivere:
CASELLA 44 M — S. P. I. — 20100 MILANO

LUSINGATI DALL'OSPITALITÀ RICEVUTA

Messaggeri di Trieste gli esponenti del turismo

Simpatico impegno espresso dall'on. Del Bo nell'incontro dei congressisti con il Sindaco

I partecipanti al congresso nazionale della Federazione italiana delle associazioni uffici viaggi e turismo, in atto in questi giorni alla Stazione marittima, sono stati ricevuti ieri in Municipio dal Sindaco Spaccini. La simpatica manifestazione in onore dei graditi ospiti si è svolta nella sala del Consiglio comunale.

L'ing. Spaccini, nel porgere un caloroso indirizzo di saluto al congressisti, a nome della Amministrazione civica e della città, ha sottolineato che essi hanno compiuto un atto di aperta cordialità scegliendo come sede dei loro lavori la nostra città in quest'anno giubilare, ricco di meditazioni sulla storia passata e recente, il quale apre mete e direttrici precise per il nostro futuro. Trieste è sensibile — ha affermato il Sindaco — alle prove concrete di solidarietà come quella offerta in quest'occasione, perchè essa aspira ad essere, anche attraverso il turismo, ponte d'unione tra uomini di diversi Paesi che vogliono incontrarsi e conoscersi.

All'on. Del Bo, che guidava gli ospiti quale presidente della Fiavet, accompagnato dal vicepresidente avv. Magnoni e dai componenti il consiglio direttivo della Federazione tra i quali il concittadino barone Aldo de Alberi, il Sindaco ha offerto un elegenate volume di stampe raffiguranti vedute della vecchia Trieste. E l'on. Dino Del Bo, nel ringraziare, ha affermato che i congressisti si accingono a partire da Trieste non solo conservandone nel cuore il ricordo, ma anche con la intenzione di esserne i messaggeri e di poter operare in suo favore: le vicende dolorose e gloriose della città, infatti, si identificano — ha detto — con la storia di tutti gli italiani.

Da oggi le orchidee alla Mostra del fiore

Questa sera, alle 18, la Mostra internazionale del fiore a Miramare, edizione del cinquantenario, cambierà completamente volto, e si rinnoverà per il secondo dei suoi tredici cicli. Come noto, il primo era coinciso in pratica con l'inaugurazione, avvenuta il 25 aprile. Questo secondo ciclo si protrarrà fino al 12 corrente. In pratica, il secondo ciclo avrà il suo punto di forza sulla esposizione internazionale di orchidee, una delle più affascinanti e preziose.

GIOVEDI' GIUNGERA' IN VISITA UNA MISSIONE NIPPONICA

Vogliono conoscere l'Italcantieri i famosi costruttori giapponesi

Particolare interesse per gli impianti del bacino-scalo Fra gli ospiti il presidente del Konzern Hitachi Zosen

Una delegazione di dirigenti cantieristici giapponesi, sotto la guida del signor T. Nagata, vicepresidente dell'Associazione nipponica dei costruttori navali e presidente del grande Konzern Hitachi Zosen, giungerà a Trieste mercoledì, ospite della presidenza dell'Italcantieri. La delegazione che avrà dei contatti a livello tecnico con i rappresentanti della nostra industria cantieristica, visiterà il Cantiere di Monfalcone, in particolare il bacino-scalo e gli altri impianti del complesso produttivo che è senz'altro uno fra i maggiori in campo europeo e mondiale.

I giapponesi hanno iniziato la loro visita nel continente dalla Danimarca, dove hanno visitato i cantieri di Lindoe, e, successivamente, quelli svedesi di Malmoe e Goeteborg. Sono, quindi, andati in Granbretagna per visionare gli impianti di produzione di Belfast e della Tyne, quindi in Francia, presso quei cantieri. Dopo una visita in Amburgo e Kiel, gli esperti nipponici saranno a Trieste, dove si incontreranno con i massimi esponenti della Italcantieri. La missione giapponese chiuderà il ciclo di contatti a Roma con colloqui a livello tecnico con la «AWES», l'Association West Europen Shipbuilders.

E' da rilevare che già lo scorso anno una missione italiana, della quale ha fatto parte anche l'ing. Vittorio Fanfani, direttore generale della nostra Italcantieri, visitò a lungo gli impianti cantieristici dell'impero giapponese.

Secondo una nota ufficiosa parigina i dirigenti delle grandi imprese nipponiche sono giunti in Europa per più motivi, e cioè per ricercare una collaborazione internazionale sul mercato delle costruzioni navali, per assicurare nel tempo stesso gli europei che il Giappone non ha assolutamente l'intendimento di ricorrere a misure dumpistiche per monopolizzare le commesse navali, e per informarsi sulle esperienze cantieristiche dei nostri impianti, dal punto di vista della razionalizzazione dei processi produttivi.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

GRANDE LUNA PARK
PASSEGGIO SANT'ANDREA
Tram 9 — Filobus 16
APERTO TUTTI I GIORNI
Festivi ore 10-24 . Feriali 15-24

SOLO IL PARTITO LIBERALE ITALIANO PUO' DARE A TRIESTE IL QUARTO DEPUTATO

OGGI parleranno i Candidati al Consiglio Regionale:

Avv. SERGIO TRAUNER
ore 10.30 - Piazzale tra i Rivi
ore 12.00 - Piazza Cavana
ore 17.30 - P.le San Giacomo

Dott. ALDO PAMPANIN
ore 17.30 - P.le San Giacomo

ROMOLO MASSALIN
ore 18.00 - Viale R. Gessi (Ariston)

RAFFORZATE LA OPPOSIZIONE LIBERALE AL CONSIGLIO REGIONALE

MACABRA SCOPERTA IN VIA TIZIANO VECELLIO 13

DA DUE MESI IN CASA GIACEVA UN CADAVERE

Da due mesi un uomo era morto nella sua abitazione senza che nessuno ne sapesse nulla. Appena ieri un inquilino dello stabile numero 13 di via Vecellio, passando davanti all'alloggio di Elio Decarli, di 69 anni, sito al pianterreno, ha avvertito un acre odore ed ha telefonato all'amministratore, anche perchè Elio Decarli da un mese era letteralmente scomparso. Il fatto non aveva creato sulle prime particolari apprensioni in quanto i vicini sapevano che l'uomo era stato negli ultimi tempi molto spesso ricoverato all'ospedale, ma quell'odore ieri aveva suscitato un triste presagio.

L'amministratore ha quindi provveduto ad informare del fatto la polizia e gli agenti del Commissariato di Barriera sono accorsi sul posto e hanno fatto intervenire i vigili del fuoco.

Il brigadiere Altamura dei vigili del fuoco ha mandato in frantumi il vetro di una finestra dell'alloggio che si affaccia sul cortile e i vigili sono entrati nell'appartamento. L'atmosfera era tale che essi hanno dovuto indossare le maschere antigas. E all'interno hanno trovato la tragica conferma: nella stanza, semisdraiato, con le gambe penzoloni per terra, giaceva lo sventurato Elio Decarli. Il suo corpo era in avanzato stato di decomposizione.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

MORETTI SANS SOUCI GRADO
Luciana and the Cosmos
questa sera nel
Sans Souci Show n. 2

RIDUZIONI ANCHE SUPERIORI AL 20%
Ad un nuovo prezzo eccezionalmente favorevole le nuovissime macchine per cucire
NECCHI
Esposizione, dimostrazione e vendita:
TRIESTE: Ditta Tullio Natale di dott. Sergio Reja Tullio - Via C. Battisti, 12, telefono 36533
MONFALCONE: Ditta Tullio Natale di dott. Sergio Reja Tullio - Corso del Popolo 25, telefono 72772

LE DOMANDE A PARTIRE DAL 10 MAGGIO

PRESTO I CAVALIERATI DI VITTORIO VENETO

Dal 10 maggio potranno essere presentate le domande per il «cavalierato di Vittorio Veneto».

Il Ministero della Difesa ha semplificato le pratiche per l'ottenimento, da parte degli ex combattenti della guerra 1915-1918, della medaglia d'oro e del «cavalierato» di Vittorio Veneto. Poichè la presentazione delle domande ai Comuni di residenza degli aventi diritto richiede in questo periodo (in prossimità delle elezioni) notevoli perdite di tempo, il Ministero ha stabilito che le domande possono essere presentate anche all'Associazione combattenti e reduci.

Il Ministero ha inoltre predisposto un modulo semplicissimo, in avanzato corso di stampa da parte del Poligrafico dello Stato, che entro il 10 maggio sarà inviato a tutti i Comuni e a tutte le sezioni dell'Associazione combattenti e reduci.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi parleranno:

ore 12 — Piazza Ponterosso
prof. Enrico MEDI
candidato al Senato

ore 18.30 - Piazza S. Antonio
on. Giacomo BOLOGNA
candidato alla Camera

ore 18.30 - Piazzale Gioberti
Tullio GOMBAC
candidato alla Regione

ore 18.30 - Piazza Garibaldi
Teodoro de RINALDINI
candidato alla Regione

ore 20 - Villaggio del Pescatore - Duino
on. Corrado BELCI
candidato alla Camera

Proiezioni dei documentari:
«Trieste-Italia-Europa»
«Trieste-Parlamento-Regione»
ore 19.30 — Largo Sonnino
ore 19.30 — Sistiana (Belvedere)
ore 20.30 — Piazza Goldoni
ore 20.30 — Aurisina centro

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
5 ANNI DOPO
l'atteso film di
UGO GREGORETTI
DOMENICA
5 maggio ore 11 e 12
Cinema GRATTACIELO
INGRESSO LIBERO

PREPARIAMO ASSIEME LA GRANDE TRIESTE DEGLI ANNI 70

ORE 19.30
PIAZZA S. ANTONIO
DE FERRA
N. 1 ALLA CAMERA
GIACOMELLI
N. 10 ALLA REGIONE
parleranno
SULLA PROTESTA DEI GIOVANI NELLE UNIVERSITA' E NELLE FABBRICHE

EUROPA NUOVA REPUBBLICA
L'U.D.N.R. RINGRAZIA I CITTADINI CHE HANNO SOTTOSCRITTO LE LISTE

CANDIDATI ALLA CAMERA
1 AMEDEO COBAU
2 GIUSEPPE FERFOGLIA
3 GIUSEPPE PILLITTERI
4 ARGEO STOCH

CANDIDATO AL SENATO
TRIESTE PRIMO
GIORGIO PAOLUCCI

CANDIDATI ALLA REGIONE
1 FAUSTO BILOSLAVO
2 GIORGIO BONETTA
3 FULVIO BUONFRATE
4 VLADIMIRO DANIELI
5 GIUSEPPE FERFOGLIA
6 ANDREA FIORENTALE
7 ITALO FRANCESCHINI
8 NICOLA LOCKMER
9 RENATO LONGO
10 CARLO RAGNO
11 ARGEO STOCH
12 GIOVANNI VALENTE
13 ALFREDO VOLTERRANI

FRUTTUOSA SEGNALAZIONE DELL'INTERPOL

Preso uno spacciatore di dollari contraffatti

Era ricercato anche nella nostra città per truffa Comparirà fra venti giorni davanti al Tribunale

Dollari falsi, viaggi attraverso mezza Europa, macchine di lusso, persone morte in circostanze per lo meno singolari: questo, il mondo di Ante Prkic, di 36 anni, da Spalato, arrestato di recente nella nostra città. L'operazione di polizia prende l'avvio da un fonogramma con il quale l'Interpol segnalava la presenza nella nostra zona del Prkic e di altri spacciatori di valuta falsificata.

A Trieste, il dalmata non avrebbe lasciato il migliore dei ricordi: un giorno imprecisato del novembre del 1966, assieme a certo Pero Jelovic, aveva sfilato a un commerciante 900 dollari falsi in cambio di merce per un valore di mezzo milione di lire. Il truffato aveva immediatamente sporto denuncia, e nonostante le ricerche i due truffatori non furono rintracciati.

La segnalazione dell'Interpol ha avuto il potere di dare nuovo ossigeno alla già lontana indagine: gli agenti, difatti, ricominciarono tenacemente le ricerche dell'uomo, e la sera del 7 marzo scorso lo bloccarono in un locale del Borgo Teresiano e lo dichiarono in arresto. Per prima cosa, il Prkic ha sprovvisto di passaporto ed è stato in possesso di un facsimile, rilasciatogli dal Consolato di Jugoslavia a Zurigo valevole soltanto sino al 3 marzo; aveva indosso sei cartucce per una pistola calibro 7.65 e — argomento ancor più compromettente — la copia dei motivi di appello che aveva prodotto al Tribunale di Spalato quando presentò ricorso avverso a una sentenza che lo aveva condannato a un anno e sei mesi di reclusione per — guarda il caso — spaccio di dollari falsi.

Il Prkic è stato lungamente interrogato, e il suo racconto sembra quasi un moderno romanzo d'avventure. Tanto per cominciare — secondo lui naturalmente — la valuta che gli valse la condanna nella sua città d'origine l'avrebbe avuta da quel misterioso Stijepan Srdic, commerciante apolide che avrebbe dovuto venire giudicato per contrabbando dal nostro Tribunale penale ma la causa non fu mai celebrata in quanto nel frattempo egli era morto. Il Prkic confermò agli inquirenti quanto già fu detto al suo tempo in udienza: il Srdic sarebbe stato assassinato a Monaco di Baviera da una sua giovane amica. L'arrestato raccontò anche di aver vissuto per un certo periodo a Parigi da dove si sarebbe trasferì poi a Monaco di Baviera e, infine, in Svizzera: in quest'ultima città sarebbe stato derubato del passaporto che fu poi sostituito dal documento rilasciatogli dalle autorità consolari del suo Paese. Secondo quanto, a Losanna avrebbe ritrovato un suo vecchio — il cui nome, tanto per cambiare, era incluso nell'elenco segnalato dall'Interpol — al quale avrebbe consegnato un forte importo di marchi perchè a Monaco di Baviera acquistasse per suo conto un'automobile e un motore marino. Salutandosi, i due s'accordarono di ritrovarsi nella trattoria del Borgo Teresiano. Il Prkic disse d'essere arrivato puntuale al «rendez vous» e, non vedendo l'altro, aveva telefonato a Monaco e aveva appreso che era morto qualche giorno prima per collasso cardiaco.

Il singolare personaggio comparirà il 24 maggio prossimo davanti al Tribunale penale per rispondere di spaccio di valuta falsa e truffa in concorso — secondo gli investigatori — con l'irreperibile Jelovic.

Ricordata nel trigesimo Amalia Bonivento

Con una Messa funebre a S. Antonio Nuovo è stata ricordata ieri il trigesimo di morte della signora Amalia Bonivento nata Heiland. Donna di esemplari virtù familiari, aveva educato al culto del dovere e della patria i figli, il commissario di bordo Ado e il neurologo dott. Marcello. Nel dolore per la morte prematura del primo figliolo, la confortò l'affetto verso l'altro figlio, i nipoti, il consorte, sollevando col suo grande cuore pur la pena per una parziale immobilità degli ultimi anni nel ricambiato amore familiare.

TAVOLA ROTONDA AL C.d.S.

Prospettive regionali delineate dai protagonisti

Di un'interessante iniziativa si sono fatti promotori il «Corriere della Sera» e la «Domenica del Corriere», invitando qualificati esponenti della vita produttiva triestina e regionale a un incontro che ha per tema le prospettive di sviluppo economico. La manifestazione, che ha raccolto autorevoli adesioni, si svolgerà stamane, con inizio alle 10, al Circolo della Stampa, con la partecipazione limitata agli inviti.

LA MACABRA SCOPERTA DI CATTINARA

Denunciato l'uomo alla Magistratura

È accusato di omicidio preterintenzionale

«Omicidio preterintenzionale»: questa l'accusa che la Mobile muove a Giovanni Slatich, il convivente di Maria Possedel, la donna trovata morta il primo maggio in un viottolo di Cattinara. La denuncia verrà inviata alla Magistratura mentre l'uomo rimane piantonato allo Ospedale maggiore, dove è stato ricoverata perchè sofferente di cuore.

Come «Il Piccolo» ha già ieri ampiamente pubblicato, Maria Possedel era stata trovata morta al limitare di un viottolo che dalla via Marchesetti scende verso Rozzol. Il sostituto medico legale, che aveva constatato il decesso, l'aveva attribuito a paralisi cardiaca. Talune circostanze poco chiare avevano però indotto la polizia a compiere alcune indagini mentre il magistrato inquirente aveva ordinata l'autopsia. Il perito settore aveva così notato sul collo della donna alcuni graffi ed ecchimosi. Nel frattempo, la Mobile, aveva rintracciato Giovanni Slatich, l'uomo che dal 1962 conviveva con la donna. Le contraddizioni dell'uomo e la testimonianza di varie persone che avevano spesso udito i due litigare avevano indotto gli inquirenti ad approfondire gli interrogatori, giungendo così a rilevare elementi validi per la grave denuncia alla Magistratura.

Da un anno, avrebbe detto l'uomo, nel corso degli interrogatori, Maria Possedel aveva incominciato a bere smodatamente. Una volta ubriaca la donna non gli risparmiava le offese e le parole volgari. Così — sempre secondo le dichiarazioni che l'uomo avrebbe reso in sede di polizia — era avvenuto anche la sera del 30 aprile. Dopo la scenata che doveva avere un tragico epilogo, Giovanni Slatich si era allontanato: stava piovendo ed egli aveva allungato il passo per giungere prima a casa. Poi si era messo a letto ed aveva dormito a lungo, sino a quando la polizia non aveva bussato alla sua porta.

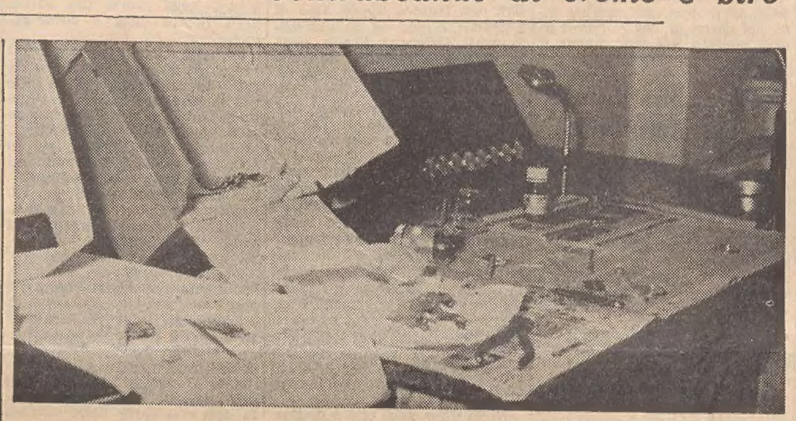
Per ragioni di spazio le SEGNALAZIONI vengono pubblicate in sesta pagina.

SCOPERTO DALLA MOBILE UN LABORATORIO CLANDESTINO

Orologi falsi «di marca» fabbricati da stranieri

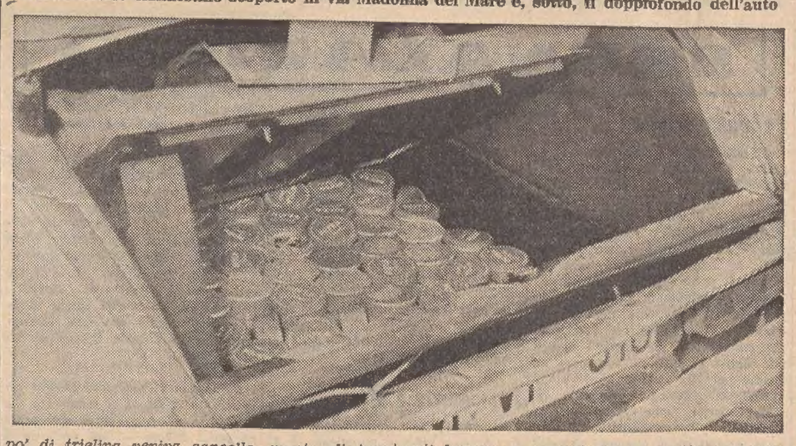
Quattro denunce alla Magistratura per frode in commercio La merce destinata all'Est - Contrabbando di creme e biro

Orologi di ben quindici marche di fama internazionale venivano fabbricati in un laboratorio artigianale posto al secondo piano di via Madonna del Mare 14. La «Mobile», che da otto mesi stava seguendo i falsificatori, è finalmente riuscita ad acciuffarli e a sequestrare tutto il materiale necessario alla fabbricazione. Gli «artigiani» sono quattro: tre di origine greca e un germanico. Il titolare dell'appartamento adibito a fabbrica clandestina è Mario Montuori, nato ad Atene 64 anni or sono, il quale abitava però in un altro alloggio, in via Ghega: gli altri «soci» o, meglio «operai», sono Michele Chidiroglu, nato 48 anni or sono in una località imprecisata della Asia minore, residente a Salonicco e dimorante a Vienna, il cittadino greco Atanasios Panajotopulos, di 42 anni, nato a Drama ed ivi residente, e il germanico Karl Heinz Schmidt, di 25 anni, nativo e residente a Wiesbaden.



(«Giornalfoto»)

Il laboratorio clandestino scoperto in via Madonna del Mare e, sotto, il doppiofondo dell'auto



L'attività dei fabbricanti durava, secondo quanto risulta alla polizia, da circa un anno ed era stata creata per i «traffici con l'Oriente»: la Jugoslavia, la Romania e l'Ungheria, paesi che assorbono notevoli quantitativi di orologi e oggetti preziosi.

Per otto mesi, dunque gli uomini del dott. Lettieri hanno battuto tutte le zone della città alla ricerca della «tana» dei fabbricatori di orologi falsi. Ma era un'impresa molto difficile, in quanto gli uomini ricercati sapevano agire con molta prudenza. Eppure il traffico c'era e sbocciava proprio a Trieste. Piano piano, raccogliendo indizio su indizio, ecco che la zona delle ricerche si è circoscritta al rione di Cavana.

Come avvenivano i falsi? In una maniera molto semplice: i quattro acquistavano presso alcune ditte italiane orologi di basso prezzo e pezzi singoli che poi provvedevano a montare in «laboratorio». Un orologio così prodotto veniva a costare sulle 1500 o 1800 lire. A questo punto bisognava fare la «plastica»; era cioè necessario cambiare la fisionomia del quadrante: con un po' di trielina veniva cancellato il marchio di fabbrica che non dava valore alcuno e sostituirlo con un marchio di pregio. Ecco così trasformata la pataca in un orologio nobile.

Quanti «pezzi» sono stati così trattati? Non si sa con esattezza. La Mobile è riuscita a sequestrare circa duecento orologi in parte già pronti, e in parte ancora da montare. Naturalmente gli inquirenti hanno sequestrato tutti gli attrezzi necessari per l'operazione: un estrattore speciale per poter togliere i quadranti e i vetri degli orologi, una pressa per punzonare le casse e una decina di piccole piastrine in acciaio inossidabile sulle quali una mano abile aveva inciso i marchi di fabbrica delle quindici ditte scelte per la contraffazione. La riproduzione risulta perfetta. Anche certe lettere che, nel marchio di fabbrica originale, risultano sbavate o leggermente difformi, sono state rifatte con la stessa imperfezione. L'incisore è, insomma, un asso. Con queste piastrine venivano poi impresse le nuove marche sui quadranti resi anonimi con la trielina.

I quattro «fabbricanti» sono stati denunciati alla Magistratura per «frode in commercio e usurpazione di marchio di fabbrica».

Nel quadro di questa operazione, va ad inserirsi un altro episodio: un contrabbando di crema per la pelle, di penne a sfera decorate con donnine e di mini televisori di plastica sul cui schermo si possono ammirare, in controluce, dei nudi femminili a colori. Tutto questo materiale è stato trovato nel doppiofondo, appositamente fabbricato da un carrozziere di Como, di una «Citroen» nuova di zecca, targata Monaco di Baviera VP 616. Assieme a questa vettura è stata sequestrata anche una «Mercedes» che aveva gli stessi nascondigli.

La «Citroen» era stata condotta a Trieste da Panajotopulos, uno dei tre «operai». Egli, secondo le informazioni avute dalla polizia e dalla squadra del Buoncostume, doveva recarsi a Belgrado, dove avrebbe consegnato i 220 barattoli giganti della crema, i duecento «televisori» e le 70 penne a sfera. La scoperta dei due scompartimenti segreti fa presumere che quell'auto fosse stata «preparata» per ben altri trasporti che non creme di bellezza e penne-porno. All'andata, tanto per guadagnare qualcosa, l'uomo portava questa merce, ma al ritorno avrebbe fatto, è da pensare, qualche carico più pregiato.

I due scomparti sono stati costruiti nel bagagliaio e sotto il sedile anteriore. Per aprirli è necessario avere una chiave speciale, che agisce su due bulloni. Smossi i dadi, il coperchio del doppiofondo del bagagliaio si solleva mentre da sotto al sedile esce una specie di cassetto di ferro. La Mobile, al termine delle indagini, trasmetterà gli atti alla Guardia di Finanza.

Caccia al tesoro e alla sera un «gran gala»

Si va puntualizzando in ogni suo particolare l'organizzazione della grande caccia al tesoro automobilistica che si svolgerà sabato 11 maggio nella nostra città, con la collaborazione organizzativa dell'Automobile Club presso la cui sede continuano ad affluire le iscrizioni) e con il patrocinio del nostro giornale. Già nel frattempo prendendo corpo anche il «gran gala» di premiazione, che avrà luogo nella stessa serata, subito dopo la conclusione della competizione: alla «Caravella» si esibiranno cantanti e complessi di grido, mentre sono tuttora in corso le trattative per assicurare anche la presenza di un «grosso nome» del nostro spettacolo italiano. Sarà un «jolly» in più nella manica di questa «caccia al tesoro» che vanta inoltre un monte premi, davvero succulento, del valore di cinque milioni, spicciolo più spicciolo meno.

PREPARIAMO ASSIEME LA GRANDE TRIESTE DEGLI ANNI 70

TRIESTE DOMANI

Le elezioni costituiscono, per tutti, un momento, un'occasione per misurarsi con i problemi del tempo in cui viviamo. Queste elezioni coinvolgono la responsabilità di ciascuno di noi nel determinare l'indirizzo della vita italiana e della vita di Trieste.

La Democrazia Cristiana — che ha garantito per la prima volta nella storia d'Italia 23 anni di pace e di libertà — ci invita a meditare sull'importanza del nostro voto: in 8 giorni — dal 19 al 26 maggio — siamo chiamati a decidere per Trieste, per l'Italia, per l'Europa.

La D.C. propone di rinnovare Trieste, di farne una città moderna, europea, al passo con i tempi.

Per realizzare questo obiettivo è però necessario che Trieste abbia voci che «contino» al Senato, alla Camera, alla Regione. Siamo chiamati, siamo impegnati a dare alla D.C. triestina una rappresentanza globale: un senatore, due deputati, cinque consiglieri regionali. Con i rappresentanti di Trieste a Roma e alla Regione dobbiamo realizzare gli obiettivi che la D.C. propone per domani.

RUOLO INTERNAZIONALE

La sicurezza e la pace, presupposti di ogni progresso, costituiscono la prima vocazione del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste come capoluogo della Regione. Trieste può vivere ed espandersi in termini economici e di vita civile solo in un clima di pace e di distensione internazionale. E' su questa strada che bisogna proseguire attraverso azioni concrete, in campo culturale ed economico.

PIANO DI SVILUPPO

La Regione ha approvato il programma di sviluppo, che va inserito nel piano nazionale. Questi documenti costituiscono il quadro generale in cui risolvere i problemi di Trieste. Nella fase di applicazione del programma regionale sarà ricercata una maggiore partecipazione dei sindacati dei lavoratori.

350 MILIARDI PER LA REGIONE

L'art. 50 dello Statuto regionale prevede interventi straordinari da parte dello Stato per lo sviluppo della Regione. Nella prossima legislatura la D.C. si impegna in sede politica, parlamentare e regionale ad ottenere da parte dello Stato l'applicazione concreta dell'art 50, con una serie di investimenti per 350 miliardi da destinare ad opere pubbliche, l'industria e il commercio, l'artigianato e l'agricoltura.

INDUSTRIA E COMMERCIO

I parlamentari della Democrazia Cristiana si faranno promotori di una legge per ottenere la proroga delle agevolazioni già in atto per l'industria nella provincia di Trieste. Un'altra legge dovrà prorogare la durata dell'Ente porto industriale, modificando anche la composizione dei suoi organi direttivi e la disciplina degli espropri. La Regione proseguirà gli investimenti per dotare le zone industriali di tutti i servizi, agevolerà il credito e costituirà un Fondo regionale di garanzia per la piccola industria. Per l'artigianato sarà affrontato il problema del riconoscimento giuridico. Per il commercio entrerà in funzione la legge regionale di credito e sarà migliorata la disciplina dei mercati. In sede nazionale la D.C. proseguirà l'azione per la concessione a Trieste di un contingente di carburante agevolato, come provvedimento di carattere eccezionale.

PROTOSINCROTRONE

La D.C. si impegna, attraverso i suoi rappresentanti al Parlamento e alla Regione, nonchè in sede politica, a proseguire ogni sforzo per ottenere la creazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago. La Regione, che ha già stanziato 120 milioni per le ricerche di carattere geologico, manterrà la sua disponibilità per contribuire a dotare di servizi l'area di Doberdò.

PORTO

L'attività dell'Ente porto dovrà essere diretta ad ottenere una maggiore produttività del lavoro portuale e un migliore rendimento dello scalo. La D.C. si impegna ad ottenere l'approvazione delle norme di attuazione della legge istitutiva dell'Ente porto. Dovrà essere completato il finanziamento per le attrezzature del Molo VII.

AUTOSTRADA

Avviata a completamento la Trieste-Venezia, impegno prioritario resta la realizzazione della Udine-Tarvisio, attraverso l'intervento dello Stato e dell'IRI. Il terminal della Trieste-Venezia andrà prolungato fino ai valichi di Fernetti e Pese, come previsto dal programma regionale di sviluppo, creando ad Opicina un grande centro di servizi.

LINEE MARITTIME

Sarà sollecitato il rinnovo della flotta mercantile del Lloyd Triestino, per un sempre più efficace collegamento di Trieste con i mercati internazionali. La Regione dovrà adottare interventi specifici per l'armamento marittimo.

FONDO TRIESTE

La D.C. chiederà, attraverso i suoi rappresentanti al Parlamento e alla Regione, la proroga del fondo di 10 miliardi annui a disposizione di Trieste. Il bilancio del Fondo Trieste è strumento indispensabile nella fase di rilancio dell'economia cittadina.

RICERCA SCIENTIFICA E CULTURA

Secondo le scelte del programma regionale di sviluppo, l'Università di Trieste sarà ampliata e dotata dei più moderni strumenti di ricerca scientifica. La Regione appoggerà le iniziative di livello internazionale nel settore dello studio, come il Centro di fisica teorica e il Centro di ricerca dell'OCSE. Continuerà il concreto appoggio alle iniziative culturali e all'attività dei teatri. In particolare sarà costruito il Teatro di prosa, uno dei più moderni d'Italia.

VALORIZZAZIONE DEL CARSO

L'azione già impostata sul piano politico dovrà essere concretata con l'approvazione di una legge nazionale per l'istituzione di «riserve naturali». Sarà definito il piano urbanistico intercomunale e verranno applicati i provvedimenti regionali per lo sviluppo e la valorizzazione turistica dell'altopiano.

DEMOCRAZIA CRISTIANA libertas

LE ORE DELLA CITTA'

Caduti del 5 maggio

Oggi, a cura della Lega Nazionale, saranno ricordati i cinque vani caduti sotto il piombo straro, nel 1945, invocando il nome talia. Alle ore 8.45 a cura del triottico sodalizio corone e fiori anno deposti sulla lapide che, algolo tra via Imbriani e corso lia, ricorda il sacrificio di Giona Drassich, Claudio Burla, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano cin. Alle ore 9, nella chiesa di Antonio Taumaturgo sarà officiata una Messa in suffragio. Alle onoranze sono invitate a partecipare le proprie insegne e rappresentanze tutte le associazioni cittadine. La corona di alloro sarà deposta la lapide commemorativa anche Comune.

postolato dei ciechi

Domani, a cura del Movimento apostolico ciechi, si svolgerà a oggia una «Giornata di preghiera di studio». Alle 9.30 sarà celebrata Duomo una S. Messa; quindi nella sede del Centro Giovanile avranluogo le relazioni tenute dal so. Benedetto Sestan su «Motivi di ritualità nel M.A.C.» e dall'on. logna su «Pace e fede nella Porum Progressio». Dopo il pranziale, seguiranno le discussioni sui ni presentati nella mattinata.

ostra mercato del libro

Come già di tradizione, sotto il porticato del Liceo «Dante» i acarellisti veneziani per la proganda e diffusione del libro, hanallestito una mostra mercato. stamane potranno essere acquisti, anche a prezzi d'occasione, voni d'ogni genere e di tutte le case trici, e particolarmente per razzi.

«Regione e Federazione»

Lunedì, alle 18.45, il dott. Guido Comessatti, segretario regionale del Movimento federalista europeo, parlerà al Circolo della stampa sul tema: «Regione e Federazione». La conferenza è indetta sotto gli auspici della sezione triestina del MEF, in relazione alla Giornata dell'Europa, che si celebra domenica, e della Giornata europea della scuola, che avrà svolgimento lunedì. L'ingresso alla conferenza è libero.

Gite via mare

La Navigazione Alto Adriatico rende note le gite via mare che avranno luogo domani, domenica: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30; da Trieste per Rovigno alle 8 e da Rovigno per Trieste alle 16.50.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 4 maggio.

ARRIVI: mc. «Zubair» (franc.); mn. «Rasa» (jug.); mn. «Konavlj» (jug.); mn. «Pula» (jug.); mn. «Piero» (naz.); tn. «Pede» (naz.); mc. «Chemical Enterprises» (liber.); mn. «Loolfiethersand» (germ.); mn. «Gemini» (naz.); p.fo «Pelasgos» (ell.).

PARTENZE: p.fo «Brick Settimo» (naz.); mn. «Haviva» (israel); mc. «Continental C.» (liber.); mn. «Silvana Tomei» (naz.); mc. «Doride» (naz.); mn. «Rasa» (jug.); mn. «Pula» (jug.).

Round Table 9

Si è tenuta l'assemblea generale ordinaria della Round Table 9 Trieste. Nel corso della riunione si è provveduto alla modifica di alcuni articoli del regolamento e all'approvazione del testo di un nuovo articolo. L'assemblea ha approvato la relazione morale del presidente, la relazione del tesoriere, nonchè il consuntivo dell'esercizio 1967-68 e il preventivo per il '68-69. Infine l'assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo per il '68-69, che risulta così composto: presidente dott. Paolo Valenti, vicepresidente avv. Luca Segarioi, segretario geom. Carlo Scapini, tesoriere dott. Furio Uicigrai.

1-2-3 fuori tutto

La *Valstar* in piazza della Borsa è presa d'assalto dai ragazzi che con sole 1000, 2000, 3000 lire acquistano il più divertente abbigliamento per la prossima estate. E' una nuova forma di propaganda che uno dei più antichi e rinomati negozi della città ha adottato per rinnovare l'interesse di tutti i triestini. Continua intanto la vendita del tradizionale abbigliamento fine di fiducia.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del *Synteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Mostra di vini a San Dorligo

Domani domenica, lunedì e martedì avrà luogo, nel piazzale principale di S. Dorligo della Valle, la dodicesima mostra dei vini di produzione locale organizzata da quel Comune e abbinata alla ormai tradizionale «Maggiolata», con il ballo sotto il grande albero di maggio, decorato con aranci, limoni e «buzzolai» e da centinaia di bandierine multicolori. Alla rassegna partecipano quest'anno ben 26 viticoltori locali, con 25 vini bianchi e 12 vini rossi.

Sbadati di aprile

Presso l'Economato del Comune di Trieste, al palazzo municipale, stanza 126, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di aprile sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: borsellini, portamonete, taglio stoffa, orologi, valuta italiana ed estera, guanti, ombrelli, cappello uomo, borsa in tela contenente biancheria donna, collana perle, braccialetto oro, coltello caccia, pacco contenente sapone, giacchettino lana rossa per bambino.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pelliccería pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio alle ore 16.30.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

ALTRE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

INTERVENTI A FAVORE DELL'EDILIZIA SANITARIA

Sono stati concessi contributi per complessivi 300 milioni Ne beneficeranno 36 enti su 44 che avevano fatto domanda

Contributi per 300 milioni di lire per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di centri ambulatoriali ed igienico-sanitari sono stati decisi dalla Giunta regionale, nella sua ultima riunione, in attuazione dell'art. 2 della legge regionale n. 36 del 1965. In forza di questo articolo, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in capitale, fino a un massimo del 70 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, a favore di Enti locali, Istituti di pubblica assistenza e beneficenza e Consorzi di assistenza sanitaria per la realizzazione delle predette opere.

Dopo una attenta valutazione delle reali necessità e delle effettive possibilità finanziarie degli Enti, sono state accolte, per il corrente esercizio finanziario, 36 domande delle 44 presentate. Con questa ripartizione, elaborata sotto la direzione dell'assessore all'Igiene e sanità, Nardini, e dell'assessore ai Lavori pubblici, Masutto, si interviene per il terzo anno consecutivo in favore di molti Enti (per la maggior parte Comuni) per migliorare tutta la rete di ambulatori e centri igienico-sanitari indispensabili alla realizzazione di quel potenziamento dell'assistenza sanitaria nella regione, programmata dal competente Assessorato e già in fase avanzata. Per il futuro esercizio finanziario sono previste minori necessità e quindi minori richieste da parte dei Comuni, ciò che permetterà interventi massicci per opere più imponenti, quali il Laboratorio di igiene e profilassi di Udine, i centri di medicina sociale, nonchè gli ambulatori ed i centri igienico-sanitari degli ospedali per lungodegenti.

La ripartizione

Beneficeranno del contributo regionale i seguenti 36 Enti per le opere a fianco segnate: Comune di Amaro (4.200.000 per l'ampliamento e la sistemazione dell'ambulatorio comunale); Comune di Aquileia (3.080.000 per la costruzione di un ambulatorio nella frazione Belvedere); Comune di Arta Terme (L. 9.450.000 per la costruzione dell'ambulatorio comunale); Comune di Artegna (10.500.000 per la costruzione di un fabbricato destinato ad ambulatorio medico, ostetrico, ginecologico, oncologico, pediatrico, scolastico e dentistico); Comune di Castions di Strada (2.800.000 per la costruzione di ambulatorio medico-pediatrico in frazione Morsano di Strada); Comune di Cavasso Nuovo (8.330.000 per la costruzione dell'edificio sanitario comunale per ambulatorio medico e pediatrico); Comune di Coseano (1.388.800 per la sistemazione e il riatto dell'ambulatorio medico comunale); Comune di Dignano (560.000 per l'ampliamento e l'ammodernamento dell'ambulatorio del capoluogo); Comune di Fiumicello (4.200.000 per la costruzione di vari ambulatori medico ed ostetrico); Comune di Forni Avoltri (7.000.000 per la costruzione di un poliambulatorio); Comune di Gradisca (13.650.000 per la costruzione di poliambulatorio per il quale sono già stati concessi, nei precedenti esercizi, 15 milioni; Comune di Lignano Sabbiadoro (9.800.000 per la costruzione di un pronto soccorso in località Lignano Pineta); Comune di Maiano (lire 6.458.300 per l'ammodernamento dell'ambulatorio medico comunale); Comune di Manago (5.950.000 per la costruzione di ambulatori in frazione campagna); Comune di Mereto di Tomba (4.690.000 per la costruzione di un ambulatorio comunale consultorio); Comune di Montenars (392.000 per la costruzione e l'ampliamento dello ambulatorio comunale); Comune di Montereale Valcellina (lire 3.220.000 per la costruzione dell'ambulatorio medico pediatrico); Comune di Pinzano (lire 4.788.000 per la costruzione dell'ambulatorio medico comunale nel capoluogo); Comune di Pozzuolo (14.000.000 per la costruzione del nuovo ambulatorio comunale); Comune di Pravisdomini (5.600.000 per la costruzione dell'ambulatorio medico comunale); Comune di Premariacco (1.400.000 per la costruzione della sede dei servizi sanitari comunali); Comune di Pulfero (560.000 per installazione dell'impianto di riscaldamento nell'ambulatorio comunale); Comune di Ragogna (14.000.000 per la costruzione del Poliambulatorio comunale, per il quale è stata concessa già la somma di 10.000.000, nel 1967); Comune di Ramanzacco (459.200 per la sistemazione dell'ambulatorio medico in un'aula scolastica); Comune di S. Canzian d'Isonzo (220.920 per lavori di adattamento per l'istituzione dell'ambulatorio antitumorale); Comune di Sedegliano (21 milioni 350.000 per la costruzione di un poliambulatorio); Comune di S. Giovanni al Natisone (4.200.000 per il riatto e la sistemazione dell'ambulatorio medico pediatrico); Comune di S. Maria a Longa (7.210.000 per la costruzione ambulatorio medico comunale e 2.800.000 per un ambulatorio zooiatrico comunale); Comune di Socchieve (lire 5.600.000 per la costruzione di un ambulatorio nella frazione di Mediis); Comune di Talmassons (7.000.000 per la costruzione di un ambulatorio medico); Comune di Travesio (700.000 per l'ampliamento dell'ambulatorio comunale del capoluogo; Comune di Tricesimo (15.918.580 per la costruzione di un centro ambulatoriale comunale); E. C. A. di Trieste (28.000.000 per la sistemazione della infermiera del gerocomio della Pia Casa dei Poveri e del Collegio S. Giusto); Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste (lire 25.024.300 per la sopraelevazione dell'immobile adibito a dispensario antitubercolare, opera per la quale sono già stati concessi, nel 1967, 18.570.000); Comune di Udine (31.500.000 per la costruzione del Centro ambulatoriale del capoluogo).

Per tutte queste opere, il contributo regionale è dell'ordine di circa il 70 per cento della spesa, anche se la stessa viene finanziata in più esercizi. Si è seguito questo criterio per dare ai vari enti la possibilità effettiva di costruire le opere indispensabili. In caso contrario infatti molti di questi Enti, a causa dei loro bilanci deficitari, avrebbero dovuto rinunciare alla realizzazione delle opere programmmate.

PASSA IL TEMPO MA NON MUTA LO SPIRITO

DOMANI A LATISANA I REDUCI DELLA «BERGAMO»

Si ritrovano ogni anno nel ricordo dei Caduti e della loro bella Divisione «Ardita e ardente»

Domani i reduci della Divisione «Bergamo» (25.o e 26.o reggimento fanteria, 4.o reggimento artiglieria) si riuniscono a Latisana, da ogni parte d'Italia, per il loro tradizionale raduno annuale, il quindicesimo per l'esattezza. E' questo un appuntamento nel quale si avverte il significato del pellegrinaggio, più che quello del raduno. Ex combattenti della Divisione «Bergamo», nonchè madri, mogli, figli, sorelle di altri che furono della «Bergamo», ma ai quali la sorte negò il ritorno al proprio focolare — e per non pochi alla propria terra — si riuniscono ogni anno in questa stagione, per un giorno, nel ricordo dei Caduti e dei Martiri gloriosi: la «Bergamo» fu infatti una delle Divisioni che all'Italia non diede soltanto il cuore e il petto dei suoi uomini, ma che alla Patria, oltre ai Caduti, diede anche dei Martiri.

Le origini dei fanti della «Bergamo» («Accumulammo i morti per salire», suonava il motto del 26.o reggimento), come quelle degli artiglieri, risalgono alle guerre per l'indipendenza nazionale combattute il secolo scorso. La loro storia più vicina è storia di cinquant'anni fa, il Carso, il Piave. Ma quei reduci che domani convengono a Latisana sono i superstiti del secondo conflitto mondiale, nel quale la «Bergamo» venne impiegata sull'allora cosiddetto fronte balcanico, sul quale si dissanguò e dove incontrò una fine gloriosissima, per cui la Divisione ben meritava di essere poi ricostituita, il che purtroppo non è avvenuto.

Dopo l'8 settembre 1943 la Divisione «Bergamo» fu una di quelle unità che non ebbero dubbi su quale fosse in quell'ora tragica la sola via dell'onore e del dovere. Allora i suoi reparti erano nella zona di Spalato: attaccati dai tedeschi, dopo aver rifiutato la resa, resistettero per quasi due settimane, e solo dopo un terrificante bombardamento aereo, condotto da centinaia di Stukas, che sconvolgendo le posizioni dei difensori, letteralmente schiacciò la «Bergamo», i tedeschi poterono entrare a Spalato.

Tre generali furono immediatamente fucilati. Tutti gli ufficiali dovettero poi comparire davanti a una specie di corte marziale delle SS formata da tre elementi, interprete compreso, il cui presidente (il comandante di una Divisione SS, gen. Krumm) ne mandò a morte una cinquantina.

Caddero questi Martiri — fra i quali si trovavano alcuni ufficiali triestini — nella notte sul 2 ottobre 1943, nei pressi di Trily, falciati dai criminali di Hitler e Himmler.

Dell'eccidio, si compiono fra pochi mesi venticinque anni, come pure dell'ultimo fatto d'arme della «Bergamo», la resistenza intorno a Spalato. Avrà quindi quest'anno carattere e tono particolari, il raduno di domani, nella venerata memoria di quei valorosi e nel ricordo della bella Divisione dal motto «Ardita e ardente», non più rinata purtroppo, ma sempre viva nel cuore di chi si onora di aver portato, nei suoi ranghi, il glorioso grigioverde.

In assemblea domani i coltivatori diretti

Domani, 5 corrente, nella Sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, si terrà la XVIII assemblea generale ordinaria dei soci della Federazione coltivatori diretti di Trieste. L'assemblea è stata indetta per le ore 8.30 in prima e per le ore 9 in seconda convocazione; l'inizio pertanto è previsto per le ore 9 precise.

Messico e California
10 - 30 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

SARAGAT PER I SUBNORMALI



Il Capo dello Stato on. Saragat ha ricevuto al Quirinale i dirigenti dell'Associazione nazionale di fanciulli subnormali (ANFFaS) con i quali si è intrattenuto a lungo, in cordiale colloquio. Era presente anche la presidente della Sezione provinciale ANFFaS di Trieste, signora Eleonora Torossi Sinigo, che ha offerto in dono all'on. Saragat vari esemplari di confezioni eseguite dai bravi ragazzi del «Centro di lavoro protetto» di via Cantù, e un album di fotografie colte nei tre «Laboratori-Scuola» del Centro suddetto. Anche altre Sezioni provinciali avevano inviato esemplari di lavori eseguiti dai ragazzi subnormali.

Dopo averli ammirati con vivo compiacimento il Presidente della Repubblica ha detto «che li considerava ad un tempo frutto e simbolo di un'opera amorosa e umanissima quale è quella dell'Associazione, aggiungendo che l'attività del sodalizio meritava stima, incoraggiamento e favore».

Dopo aver ringraziato la dott. Maria Luisa Menegotto, presidente nazionale dell'Associazione, per il nobile indirizzo di omaggio che gli aveva rivolto, l'on. Saragat ha continuato dicendo: «Vi sia di conforto sapere che non può mancarvi nella vostra meritoria opera la generale solidarietà dei cittadini e dello Stato. Una società civile, tanto più è tale, quanto più realizza le condizioni che, se non possono eliminare, almeno attenuino la sofferenza umana».

Il Presidente della Repubblica ha inoltre rivolto l'augurio «che il sodalizio possa continuare ed intensificare la propria benefica attività nella piena comprensione di tutti», ed ha assicurato il proprio appoggio «perchè un problema di così vasta portata trovi le soluzioni necessarie, ed in particolare quelle misure legislative ed amministrative che potranno trasformare tanti infelici ragazzi in elementi attivi e rispettati nella società in cui vivono».

Nella foto: Il Capo dello Stato, fra la dott. Maria Luisa Menegotto (alla sua destra) e la presidente dell'ANFFaS di Trieste, signora Eleonora Torossi Sinigo.

UN'OPERA STORICA DI STRETTA ATTUALITA'

L'Italia del Novecento vista dal prof. Romano

Calorosa lettera di vivo apprezzamento inviata allo studioso dall'on. Saragat

In occasione della recente pubblicazione «L'Italia del Novecento» del prof. Salvatore Francesco Romano, che insegna nella nostra Università dal 1961 storia del Risorgimento presso la Facoltà di lettere, il Capo dello Stato on. Giuseppe Saragat ha fatto pervenire all'illustre studioso il suo personale lusinghiero apprezzamento per l'opera di storico finora svolta.

La cordiale lettera dice testualmente: «Caro Romano, ti ringrazio molto per il cortese omaggio della tua opera in tre volumi "L'Italia del Novecento" e per le simpatiche parole con cui hai voluto accompagnarlo. Mi riservo di leggere il tuo lavoro con vivo interesse, non solo per l'attualità dell'argomento trattato, ma anche per le tue qualità di autore storico, che attraverso la tua precedente attività, ho già avuto modo di conoscere. Desidero tuttavia esprimerti fin d'ora il mio apprezzamento per questa iniziativa, tendente a divulgare tra i giovani ed a rendere accessibile ad un più vasto pubblico i risultati dei tuoi studi sulle complesse vicende storiche del nostro Paese in questo secolo. Cordialmente tuo Giuseppe Saragat».

Il prof. Salvatore Francesco Romano, che fu per diversi anni collaboratore di Saragat, ha svolto una intensa attività nel campo degli studi letterari, filosofici e storici. Dopo un decennio di attività come critico letterario e come autore di apprezzati studi, quali «Dialettica della letteratura» (1939), «Poetica dell'ermetismo» (1942), e altri saggi, è entrato nel campo degli studi storici subito distinguendosi per scrupolo di ricerca, originalità di interpretazione e un vivo senso morale nella spinta a chiarire i problemi della società: a cominciare dalla sua «Storia della questione meridionale» (1945), fino alla notissima «Storia della Mafia» (1963) che ha raggiunto la tiratura di sessantamila copie, dalla «Breve storia della burocrazia» (1965) alla storia de «Le classi sociali in Italia» (1966).

Ha inoltre portato un contributo essenziale al rinnovamento degli studi storici particolarmente sul movimento contadino («Momenti del Risorgimento», 1952) sul movimento operaio («Storia dei Fasci siciliani», '59) sul movimento socialista («La socialdemocrazia in Europea», 1967) e su eminenti figure di esso («Il pensiero di Marx e di Engels», 1954, «Antonio Gramsci» 1966, «Claudio Treves», 1966), tracciando infine brillanti sintesi di storia generale, come l'età moderna nella storia d'Italia (1959) e l'apprezzatissima «Breve storia della Sicilia» (1964).

Il prof. Salvatore Francesco Romano, che ha già insegnato nelle Università di Palermo, Roma, Pavia, e ha tenuto corsi ad Amburgo, Vienna e Zagabria, ha una esperienza di docente e di studioso assai ricca e varia, per ogni periodo e settore della storia italiana moderna e contemporanea, da quello economico-sociale a quelli amministrativo e culturale. Nella sua nuova opera storica di vasto respiro «L'Italia del Novecento», che è uno specchio d'insieme, descrittivo e critico degli italiani e della loro storia nell'ultimo cinquantennio, conferma l'autorità del suo nome tra quelli dei più intelligenti accreditati e sagaci divulgatori della nostra storia contemporanea.

APERTA DA QUESTA SERA FINO AL 2 GIUGNO

Mostra sulla civiltà degli antichi Veneti

Oggi alle ore 18, presso la nuova sede della Biblioteca del Popolo (via del Rosario), verrà inaugurata la Mostra «Arte e civiltà dei Veneti antichi». La Mostra che resterà aperta fino al 2 giugno, è nata da un'idea della prof. Alfonsina Braun, ordinaria di glottologia presso il nostro Ateneo, ed è stata organizzata mediante la collaborazione tra la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, la Soprintendenza alle Antichità delle Venezie e il Museo civico di storia ed arte di Trieste, nelle sale gentilmente concesse dal Commissario del Governo.

La manifestazione, alla quale hanno contribuito generosamente, oltre al Consiglio di amministrazione dell'Università, anche la Cassa di Risparmio e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, vuol essere il contributo scientifico della Facoltà di lettere triestina alle iniziative organizzate per celebrare il cinquantenario dell'unione di Trieste all'Italia.

Nella terza sala, che è dedicata al materiale triestino, ed è stata allestita a cura del Museo civico di storia ed arte e dello Istituto di archeologia dell'Università, sono esposte le testimonianze della storia più antica della nostra città e della regione.

Da Este, che fu il più fervido centro di cultura atestina, e da tutte le maggiori località che hanno prodotto materiale veneto, provengono i documenti esposti nelle sale I e II. I reperti si datano dal IX-VIII secolo a.C. fino al III-II: accanto ad opere di fattura artigianale — ossuari biconici ornati con disegni geometrici, recipienti fittili dalla tipica decorazione a stralucido o a fasce rosse e nere, bronzi di varia foggia, ecc. —, vi sono oggetti che, pur nella semplicità dei mezzi espressivi adoperati, raggiungono un vero e proprio livello d'arte. Tra questi sono da ricordare soprattutto le situle bronzee decorate a sbalzo che costituiscono l'elemento distintivo della cultura degli antichi Veneti, denominata appunto «arte delle situle».

I vent'anni di Israele



(«Giornalfoto»)

Con un semplicissimo «cincin», Israele ha celebrato anche nella nostra città il ventesimo anniversario della sua indipendenza. Facevano gli "onori di casa" in un albergo del centro il primo segretario dell'Ambasciata a Roma, Meyer Mendes, e il direttore dell'ufficio israeliano del turismo in Italia.

E' intervenuto anche il Sindaco Spaccini — con altre autorità civili e militari, e rappresentanti del corpo diplomatico accreditato nella nostra città — il quale ha risposto al brindisi del dottor Mendes a favore delle sorti e del futuro di Trieste, ringraziando e augurandosi, anche a nome di tutti i concittadini, che «la data odierna possa finalmente essere l'inizio di una lunga storia felice» per lo Stato mediorientale.

SEGNALAZIONI

L'«Agamennone»

«Mi sia concessa una piccola divagazione sull'interpretazione dell'„Agamennone" di Vittorio Alfieri, applaudito all'Auditorium. Concordo pienamente con il vostro critico nel giudizio espresso sul lavoro e sull'esecuzione. Accettabile, ancorchè discutibile in linea di principio, la smussatura di certe asprezze del classico linguaggio alfieriano. Non nascondo però la mia sorpresa nel rilevare come — forse anche per non infierire contro certi modernismi — egli non abbia creduto di accennare ad alcune per me (e per molti altri) inesplicabili incongruenze della regia. Anzitutto, come concepire tutti biondissimi, escluso Egisto, gli eroi e le eroine della ellenica vicenda? E i colpi di mortaretto (se ho ben sentito) e il suono delle campane per salutare il ritorno del Re da Troia? E che dire dei costumi? Agamennone vestito al primo atto come argenteo "Lohengrin"? Clitennestra che al secondo atto indossa un abito degno di "Madame Récamier"? Ed Egisto che si presenta con la camicia bianca aperta di Mario Cavaradossi? In omaggio all'anticonformismo imperante, non sarebbe stato addirittura meglio che si uccidesse il protagonista con una pistolettata? Non resta che chiedersi quando vedremo, per analogia, Rodolfo della "Bohème" nel paludamento di Agamennone... A. F.».

Al lettore sono evidentemente sfuggite le seguenti parole della critica pubblicata dal nostro giornale: «Sulle scene e i costumi di Maurizio Monteverde e sulle musiche di Roman Vead può essere tenuto un discorso parallelo a quello, più o meno polemico, che si riferisce alla rielaborazione del testo alfieriano».

In altre parole, così com'è stato modificato il testo originale, sono stati abbandonati la scenografia e i costumi tradizionali. Certo un arbitrio. Ma gli anacronismi voluti e consapevoli come la «traduzione» degli endecasillabi dell'Alfieri sono tutti strumenti — come era detto nella critica — al servizio di uno spettacolo «che mira ad agganciare il pubblico». E lo spettacolo ha indubbiamente fatto presa su quanti vi hanno assistito.

Immondizie e bidoni

In merito alla segnalazione «Immondizie e bidoni» pubblicata il 27 aprile, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Ignio Vascotto, ci scrive cortesemente:

«Nella zona d'asporto interessata, comprendente la via S. Michele, gli stabili sono dotati di bottini troncopiramidali, installati ancora nel 1952 ed ora in fase di eliminazione. La loro sostituzione con bottini tronco-conici, potrà essere fatta non appena il servizio Nettezza Urbana avrà in dotazione gli autocarri a compressione "Bergotti-Norba" con i quali verranno usati i nuovi bottini tronco-conici in plastica».

Il lumino per i vivi

In merito alla segnalazione «Il lumino per i vivi» pubblicata il 10 aprile, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente:

«Informo che ancora l'11 novembre 1967 i funzionari dell'Ufficio tecnico comunale hanno constatato, con sopralluogo, che un ampio tratto di cornicione della Chiesa San Bartolomeo di Villa Opicina era crollato formando una notevole apertura nella facciata della chiesa. Non potendo adottare una procedura più rapida, è stato dato incarico alla Divisione tecnica competente di compilare un computo metrico estimativo dei lavori da effettuare per poter, in prosieguo di tempo, esperire una gara a licitazione privata. Si sta ora ultimando la compilazione del computo per sottoporlo, assieme alla relativa proposta di deliberazione, alla approvazione della Giunta municipale in una delle sue prossime riunioni.

«Nel frattempo, però, visto il pericolo incombente sulle persone transitanti vicino alla chiesa, è stato necessario disporre un servizio di controllo in sito, specialmente nelle ore notturne, in cui, appunto, viene acceso il lumino di avvertimento. "Il lumino per i vivi", dice il cittadino che ha scritto al "Piccolo"; meglio così, comunque, perchè sarebbe molto peggio che quel lumino, non acceso, dovesse invece servire per i morti».

Ringraziamo l'assessore Mocchi per la sua precisazione e siamo con lui d'accordo — e lo sarà certamente anche il lettore — nel preferire il lumino per i vivi a quello per i morti; ma l'assessore sarà con noi d'accordo nel considerare legittima la perplessità che nasce nei cittadini constatando quanto lungo sia l'iter» — come risulta dalla stessa cortese risposta — per avviare a soluzione le opere pubbliche anche di mole modesta: la buona volontà non basta, e i singoli assessori non possono modificare, è logico, nè le leggi nè i regolamenti; ma il fatto resta.

Resti automatici

Con riferimento alla segnalazione «Altri resti automatici» pubblicata il 23 aprile, la direzione della SIP-Teive cortesemente ci scrive: «Ci riferiamo alla segnalazione per assicurare che abbiamo provveduto a controllare accuratamente le gettoniere installate alla Stazione centrale. Lo inconveniente lamentato è dovuto effettivamente ad un guasto, ora riparato, che causava la caduta del gettone, nonostante la gettoniera fosse rimasta sprovvista di monetine. Normalmente tutte le gettoniere sono dotate di un dispositivo di sicurezza che non permette il loro funzionamento ogni qualvolta uno dei canali in cui vengono immessi gettoni e resto rimane vuoto; in questi casi avviene il ricupero della moneta».

Lotteria turistica

Oggi al «Salone Internazionale del Turismo» verranno estratti i seguenti 2 premi:

1) **biglietto Napoli - Palermo andata-ritorno 2 persone + auto, offerto dalla Società Navi Traghetto;**
2) **soggiorno 7 giorni isola di Curzola, offerto dall'EPT Jugoslavo.**

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Giovanni va, nel IIII anniversario (6/5), Ottone Ieussig 5000 pro ECA.

In memoria di Romeo Pet nel IX anniversario, dalla m 10.000 pro chiesa S. Francesco pro ECA, 10.000 pro Centro t ri; dal fratello Vittorio 2000 Centro tumori; da Nerina D 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Ric de Beden, nell'XI anniversario, la mogie 10.000 pro Liceo «D (Fondo «Dott. R. de Beden»).

In memoria del prof. Lucio sili, nell'XI anniversario, dalla Laura 5000 pro Liceo «Pet (Fondo «L. Vassili»).

In memoria di Antonio Spa dalla famiglia Pavanello 10.0 chiesa S. Rita.

In memoria di Carolina C da Anna e Massimo 5000 pr tuto Rittmeyer.

In memoria di Mariantoni parich da Wilma Sabich 500 Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Savelli Senno dalla suocera e cogna ma 2000, dai cognati Antonio landa Perizzi 2000, dai nipoti ed Elsa Gemelli 2000, dalla c Elsa Toich 1000 pro Ospedal fantile (lettino a suo nome).

In memoria di Riccardo S dalla figlia Esmeralda 10.0 Istituto professionale di Sta il commercio, 5000 pro Scuo dia «I. Svevo» (Cassa scolasti

In memoria di Saverio Sar dai colleghi del CIIFAP 50 Ospedale infantile (bambir stici).

In memoria di Emilia B da Eleonora e ing. Arturo F 15.000 pro ECA, 15.000 pro 15.000 pro «Domus Lucis», pro Centro clinico distrofia m liare, 15.000 pro Centro tu 15.000 pro Banca del sangue, pro Istituto Rittmeyer, 5000 Ospedale infantile (lettino V. Fonda»); dalle famiglie S e Fulvio Balestra 15.000 pro Ist Rittmeyer, 10.000 pro Lega N nale, 10.000 pro Centro tumor Ottilia e Augusto Marussi 50 CRI, 5000 pro Lega Nazional Pino ed Emmy Scoberti 50 Orfanotrofio S. Giuseppe, 500 Istituto Rittmeyer; da Anita e seppe Siclari 5000 pro Istituto meyer, 5000 pro Lega Nazio da Alberta Fonda 5000 pro Osp Infantile (lettino «Ing. E. Fond da Anita de Jablonsky 5000 Myra e Massimo Varadi 5000 Nidia e Raffaele Foa 3000, da liana e Dante Verchi 5000, da derigo Varadi 5000, da Gra Carlo Zennaro 5000 pro Centr mori: dalle cugine Emilia ed F Fabris 5000, da Aurelia Batt Maria Iaschi 5000, da Maria ringrazia Marussi 5000, da Bradaschia 3000 pro Istituto meyer; da Carmela Franza 30 Ospedale Maggiore (lettino G. Franza»); da Guido Bullar pro Centro clinico distrofia m lare; dalla famiglia Giarratan pro Villaggio del fanciullo; famiglie de Stadler - Sauro 30 Associazione assistenza spasti Gianna Cresnar 5000 pro C malattie cardiovascolari; da e Ileana Polvar 1000 pro U T.A.L.S.I.

In memoria di Stefania Ga della dalla direttrice, insegna catechisti della Scuola «Su 11.500 pro Lega Nazionale; dott. R. Silbermann 5000 pro lo «Gentilomo», 5000 pro Cass dici ammalati; da Carla Dor 4000 pro Lega Nazionale, 300 Centro tumori; dal dott. Dardi 2000 pro Associazione ca triestina (Fondo vedove e nt); da Bruno Nila Cortivo pro Associazione medica trie da Giuseppe e ario Koch 50 Bice e Bruno Gran 5000 pro medici ammalati; dalla fam dott. Ugo Cioli 5000, da Edi Livia 3000 pro Centro tumori Bice e Lidia Morpurgo 3000 Asilo «Tedeschi»; dalla fam Roseano 5000 pro Istituto meyer.

In memoria di Mario Quint dai cognati Irma e Giordano legari 15.000 pro Ricreatorio «S ner», 10.000 pro Ospedale Infa dai dipendenti dello Studio G. Callegari» 5000, da Vittorio Minzi 2000, da Lidia e Vi Riccobon 5000 pro Istituto R yer; da Gianna e Ottavio Mas 5000 pro Centro clinico di muscolare; dalla famiglia G Fumolo 3000 pro chiesa Imma Cuore di Maria; dall'ing. Ug 3000 pro ECA; da Ljuba G nich 5000 pro Villaggio del ciullo.

In memoria di Ada Buzzi famiglia Gabrielli 5000, da C Kraus 5000, da Lucia Iaut 200 M. C. 1000 pro Liceo «Dante» do «C. Blessi»).

In memoria di Giorgina S da Emilia Jevscek 5000 pro F zione «Kiki Grandi»; da Gi Botteri 5000 pro Istituto dei ri; dalla famiglia Carnevale-S ca 5000 pro Centro clinico di muscolare.

In memoria di Silvestro da Tullio Bruna 2000 pro C tumori; da Giorgio Bertocchi pro Ricreatorio «Padovan» (e lievi).

In memoria dell'arch. Schillani da Opimio e Bianc chetti 5000 pro Unione italiana chi; da Plinio Fabro 5000 pro dale infantile.

In memoria di Lucia Cozzi Aurelia Battistella 5000 pro «D Lucis».

In memoria di Rosa Meda N. N. 3000 pro Istituto Rittm

In memoria di Edgardo Le cugini Vittoria, Vittorio e 3000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Giovanni M dai condomini dello stabile n. via Pietà 8500 pro Centro tu

In memoria della dott. W Semacchi dai figli 15.000 pro tuto Rittmeyer.

In memoria di Amalia U dai colleghi della figlia Anna 27.400 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco da Enrico Kuch 2000 pro CRI

In memoria di Dora Zine Vittorina e Fulvio Benedetti pro ECA.

In memoria del dott. Bruno cherle da Armando e Lucio 2000 pro Associazione spastici

In memoria di Clara Battito Carmen Balzari 2000 pro I Rittmeyer.

In memoria di Lucio Secol la mamma e fratello Giulio pro Centro giovanile, 5000 pr sociazione Caduti senza croce.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA D GIULIE — Domani 5 maggio sione turistica sul Carso dell Armata e nella zona di Gorizia gramma dettagliato in sede, zioni indispensabili entro vene

MOSTRE D'ARTE

Maestri contemporanei alla Torbandena

Si inaugura oggi alle ore 18 alla Galleria Torbandena la rassegna di maestri contemporanei che comporta i nomi di Campigli, Cassinari, De Chirico, De Pisis, Gentilini, Guidi, Guttusu, Fini, Maccari, Morlotti, Music, Saetti, Savinio, Sironi e Spazzapan. La mostra resterà aperta fino al 17 maggio.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, su Toscana e Sardegna condizioni di tempo variabile; nel corso della giornata la nuvolosità andrà gradualmente accentuandosi, accompagnata da piogge locali anche a carattere temporalesco. Sulle restanti regioni della penisola e sulla Sicilia, generalmente nuvoloso per nubi in prevalenza mediocrie stratificate, tendenti ad intensificarsi su regioni tirreniche.

Temperatura: in generale lieve aumento.

Venti: su Val Padana deboli variabili; al Centro, al Sud e sulle isole da deboli a localmente moderati meridionali.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 20; Verona 12, 21; Trieste 15,3, 20,6; Venezia 13, 20; Milano 11, 21; Torino 10, 19; Genova 15, 19; Bologna 12, 23; Firenze 11, 24; Pisa 10, 22; Ancona 15, 19; Perugia 10, 22; Pescara 8, 23; L'Aquila 7, 23; Roma Nord 9, 26; Roma Fium. 11, 22; Campobasso 11, 23; Bari 11, 21; Napoli 9, 23; Potenza 9, 22; S. Maria di Leuca 16, 20; Catanzaro 12, 24; Reggio Calabria 14, 27; Messina 18, 24; Palermo 16, 26; Catania 11, 26; Alghero 10, 25; Cagliari 17, 21.

TRIESTE 68



MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE

PARCO DI MIRAMARE
25 APRILE - 4 NOVEMBRE 1968

Nel Giardino d'Inverno del
PARCO DI MIRAMARE
dal 4 al 12 maggio 1968

ESPOSIZIONE DELLE ORCHIDEE

I FIORI NELL'ARTE DI E. DEVETTA
MOSTRA DI UCCELLI SILVANI NOSTRANI
I FIORI DEI BIMBI: FLORA NOSTRANA

RADIO FRANCO in via S. FRANCESCO 35
angolo via CARPISON

QUESTA SERA ALLE ORE 18, in via San Francesco 35 angolo via Carpison
la ditta RADIO FRANCO
inaugura un nuovo grande negozio di radio-elettrodomestici.
Dal televisore all'autoradio, dalla fonovaligia al complesso stereofonico,
dal registratore al filodiffusore, dalla lavatrice alla lavastoviglie,
dalla cucina al frigorifero ecc. ecc. in vastissimo assortimento.
Lampadari di ogni stile per qualsiasi ambiente.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VA IN FUMO UN MATRIMONIO «COLLAUDATO»

Van Johnson divorzia Era sposato da 21 anni

La moglie Evelyn ha ottenuto lo scioglimento motivandolo con «crudeltà mentale» del marito - Sensazione a Hollywood



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 3

Un altro matrimonio hollywoodiano è andato in fumo. La moglie dell'attore Van Johnson Evelyn ha ottenuto il divorzio dal marito per «estrema crudeltà mentale».

La rottura matrimoniale di questa coppia non può essere considerata alla stregua delle decine di divorzi che ogni anno i tribunali della California sanciscono dopo pochi anni o addirittura dopo qualche mese di unione.

Il caso Van Johnson è un caso a parte. L'attore e sua moglie erano sposati da 21 anni ed hanno una figlia di 20 anni.

L'unione dei Johnson era considerata una delle più salde del mondo cinematografico americano e si diceva che ormai «quelli erano collaudati».

Negli ambienti di quella che una volta era la Mecca del cinema mondiale e che oggi cerca disperatamente di difendere questo primato, si sostiene che quando una coppia di attori riescono a superare il traguardo dei dieci anni di vita coniugale ha buone probabilità di arrivare a dar corpo a quella frase del celebrante che dice «fino a quando morte non vi separi». Vi è poi un'altra casistica: se uno dei due coniugi e specialmente la donna non fa parte del mondo dello spettacolo le probabilità che il matrimonio rimanga in piedi sono ancora maggiori.

Nel caso della coppia Van Johnson vi erano entrambi i requisiti oltre al fatto che lui è sempre stato per così dire un tipo «casalingo». Il nome dell'attore non è mai o quasi mai stato legato a vere o presunte relazioni sentimentali neanche quando aveva passato l'età critica che gli esperti di psicologia matrimoniale pongono fra i 40 e i 45 anni. Essi affermano che la percentuale dei divorzi degli attori è maggiore in questo lasso di tempo e che nella maggior parte dei casi essi lasciano una moglie della stessa età, o pressapoco, per unirsi con una moglie molto più giovane.

Sempre secondo gli esperti matrimoniali, che a Los Angeles fanno affari d'oro, l'uomo in genere e l'attore in particolare che arrivano sui 40 anni cerca di affermare prepotentemente la sua «giovanilità» unendosi in matrimonio con una donna più giovane. Ma spesso questi nuovi ménage dopo pochi anni finiscono di fronte alla Corte dei divorzi.

Questo, a quanto possono ricordare le cronache mondiali di Hollywood, non è il caso di Van Johnson. Il fatto tuttavia che l'iniziativa del divorzio sia partita dalla moglie potrebbe far pensare che l'attore a 52 anni compiuti «abbia preso una sbandata» e che per questa ragione la moglie lo abbia accusato di fronte al giudice Lawrence Rittenband di «estrema crudeltà mentale» che è la formula classica che dice tutto e non dice nulla.

In un primo momento Van Johnson aveva fatto opposizione alla iniziativa della moglie, ma ieri ha ritirato la propria istanza. La sentenza pertanto è stata immediata anche perchè fra le parti era intervenuto un accordo finanziario. L'avvocato Lee Colton ha detto che la sua cliente riceverà il 15 per cento dei redditi lordi di Johnson mentre le proprietà della coppia saranno divise equamente. La figlia, Schuyler come si è detto ha vent'anni e pertanto non vi sono problemi. La signora Johnson ha altri due figli dal suo primo matrimonio con l'attore Keenan Wynn ma anche loro sono ormai grandi.

Le prime nubi all'orizzonte dei coniugi Johnson erano apparse nel 1960 quando la signora Johnson presentò già una istanza di divorzio dal marito, ma la casa venne lasciata poi cadere anche se per un certo periodo i coniugi vissero separati. Ieri l'unione che durava da 21 anni è stata definitivamente sciolta.

A. P.

STASERA SPETTACOLO DANNUNZIANO

«La Gioconda» all'Auditorium

Fu presentata per la prima volta nel 1899 con la Duse - Lydia Alfonsi nel cast odierno

«La Gioconda» di Gabriele d'Annunzio che va in scena stasera alle 20.30 all'Auditorium sta per compiere i settant'anni; infatti fu rappresentata per la prima volta nel 1899, quando ebbe per protagonista Eleonora Duse.

Nel «cast» odierno risalta il nome di Lydia Alfonsi, la sensibile attrice che ha visto confermata e rafforzata la propria popolarità dalle interpretazioni televisive, tra le quali, particolarmente impegnativa «Luisa Sanfelice».

Lydia Alfonsi in questa edizione del Teatro San Babile di Milano che ha la sigla registica di Fantasio Piccoli è Silvia, la moglie votata all'autosacrificio di Lucio Settala, lo scultore superuomo (Piero Faggioni) preso d'amore per la Gioconda (Fulvia Gasser) modella e ispiratrice. La dolce e arcana figura della Sirenetta, («cantare, cantare, cantare solamente...») è interpretata dall'attrice di colore Bruna Tellàh.

Le repliche dello spettacolo dannunziano si susseguiranno fino a martedì prossimo. I posti disponibili sono in vendita nella Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) con le consuete riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

L'ULTIMO GIRO SUI PALCOSCENICI DELL'ATTORE OTTANTENNE

IL «SALUTO AL MONDO» DI MAURICE CHEVALIER

«Non dico addio - ha voluto precisare - ma dico soltanto arrivederci» Tornerà sul video a stupire ancora con la sua inesauribile vena

Washington, 3

Calcando un palcoscenico dopo l'altro con i suoi «recitals», Maurice Chevalier ha cominciato dagli Stati Uniti un giro di saluto al mondo. «Non dico addio, dico soltanto arrivederci», ha precisato, nel corso di un'intervista, l'ottantenne attore che, al termine della sua lunga «tournée», potrà ancora essere applaudito dai telespettatori, poichè ha firmato un lungo contratto con la «ORTF».

In questi giorni, Chevalier sta recitando nei teatri suburbani di Washington perchè vuole che questo suo saluto sia il più esteso possibile, raggiungendo anche quei vasti quartieri residenziali che non aveva avuto la possibilità di visitare nel corso della «tournée» realizzata per celebrare il settantennio della sua attività teatrale, che ebbe nelle metropoli d'America le tappe più frequenti. Maurice Chevalier, nonostante l'età, riesce a tenere desta l'attenzione del suo auditorio con uno spettacolo di oltre due ore: solo sul palcoscenico, accompagnato da un pianista, riesce a essere meraviglioso e commovente.

I critici dei maggiori giornali americani hanno visto in lui la più riuscita personificazione dell'amore di un attore per il suo pubblico, una evidente dimostrazione dell'amore per la vita e per quella grande espressione di arte che è il teatro: una personalità artistica, quella di Chevalier, nella quale collabora un fisico eccezionale, una salute eccellente, nonostante gli otto decenni che non sembrano affatto pesare sulle spalle, sulle gambe e sulla voce del popolare vivacissimo «entertainer».

Maurice Chevalier, nel corso dell'intervista, ha voluto illustrare il significato del suo giro di «Au revoire» al mondo: «Ho voluto dire, con questo ultimo giro, addio al palcoscenico; ma al pubblico soltanto un arrivederci. Voltata la pagina del teatro, infatti, mi dedicherò alla televisione con uno spettacolo tutto mio, intimo e personale, simile a quelli di Ed Murrow e di Ed Sullivan. Presenterò personalità, mi intratterrò in lunghe chiacchierate con loro; e i telespettatori saranno come nel mio salotto. Infilerò qua e là un paio di canzoni. Ma questo verrà soltanto quando avrò finito il mio giro di saluto al mondo. Dopo gli Stati Uniti, infatti, tornerò a Parigi per quindici „recitals"; poi partirò per il Sud America per salutare quel meraviglioso pubblico che m'aspetta in tutti i Paesi latino-americani. Quindi sarà la volta delle capitali europee; e poi, di nuovo della Francia, per tre serate di beneficenza alla „Comédie Française". Ebbene, sono molto orgoglioso che la „Comédie" mi abbia affidato per tre intere serate tutto il suo palcoscenico, a me, un attore con uno spettacolo da tenere in piedi da solo».

Chevalier, in America, non ha voluto finora concedere lunghe interviste a nessun giornalista: soltanto qualche scambio di battute, poche parole pronunciate con brio fuori del camerino del teatro nel quale si esibisce. Supplisce alle lunghe chiacchierate con la grande cordialità. Evita i lunghi incontri perchè, dice, a 80 anni bisogna saper bene razionare le energie che si possiedono: e lui vuole dedicare le sue, quelle che gli rimangono, al palcoscenico e al pubblico.

La migliore intervista che Maurice Chevalier possa concedere è comunque quella di offrire la possibilità di assistere a un suo spettacolo. In ogni istante del suo «one man show» traspare la sua gioia di intrattenere il pubblico divertendolo: un sentimento che pochi uomini sono riusciti a provare nella lunga storia del teatro. Egli diverte e si diverte, come in una conversazione salottiera condotta con piacere reciproco. Nel suo spettacolo non vi è nulla che abbia il sapore del «mestiere», non vi è nulla di professionale: c'è solo della maestria.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE
(PARCO DI MIRAMARE)

Nel giardino d'inverno grande esposizione delle orchidee. «Arte e Natura» di E. Devetta. Mostra filatelica, fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Visitate la Mostra Internazionale del Fiore

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un «western» musicale e Herbert von Karajan

«Non cantare, spara» (TV-1, ore 21) — E' questa la prima delle otto puntate del western musicale scritto da Leo Chiosso. Brutti musi di banditi, lustrini di chantose, carte da poker; barilotti di whisky, diligenze, pistole, cavalli, visi dolci e consolanti di belle fanciulle, e poi, ancora, patetici più che terribili fuorilegge messicani e impettiti ufficiali dei lanceri del Michigan. Insomma, la più nutrita e varia raccolta di personaggi e di situazioni «western».

Lo spettacolo, che si articolerà complessivamente in otto ore di trasmissione, è stato realizzato da Daniele D'Anza su soggetto di Giovanni Giacobetti, uno del «Quartetto Cetra». Protagonisti del western musicale saranno appunto i quattro componenti del celebre complesso vocale italiano. Lo spettacolo, girato a Cinecittà per gli interni e in varie località del Lazio per gli esterni, è il primo «musical» TV italiano realizzato con tecnica cinematografica: cineprese al posto di telecamere, inquadrature, ritmo, tagli e montaggi propri del cinema.

Il filo conduttore della vicenda si basa sull'equivoco generato dalla sorprendente somiglianza dei quattro cantanti con altrettanti feroci banditi, e sulla ripetuta sostituzione tra loro. Su questa situazione di base si innestano vicende e personaggi collaterali: quelli tipici del West, visti naturalmente in chiave ironica.

Parlando dello spettacolo, il regista D'Anza ha detto che questo è da considerare un «esperimento che si è svolto su un doppio binario: l'ideazione e la realizzazione di una commedia musicale del tutto originale da una parte, e apertura, anche per questo genere di spettacolo, verso le tecniche del cinema dall'altra». Rilevando poi la differenza di questo filmato rispetto alle commedie musicali straniere, D'Anza ha sottolineato la ricerca di una fusione senza fratture fra parte parlata, parte musicale e parte coreografica: e per evitare l'effetto assai curioso, per il pubblico italiano, di una scena d'amore interrotta bruscamente da una romanza inattesa.

«Suoni ed immagini» (TV-2, ore 22) — Ecco la terza delle quattro trasmissioni di questo ciclo che porta la firma di un celebre regista cinematografico, Henri Clouzot, e di un grande direttore d'orchestra, Herbert von Karajan. E' in programma oggi la Quarta Sinfonia di Robert Schumann, che sarà proposta con un linguaggio articolato quasi esclusivamente sulle immagini: di qui, l'interesse per le soluzioni proposte dal regista francese che è riuscito ad aggirare l'ostacolo della staticità del complesso orchestrale nella ripresa televisiva di un programma musicale. Il compito di Clouzot, non nuovo ad imprese cinematografiche d'eccezione, è consistito soprattutto nel collocare lo spettatore in una particolare situazione rispetto al complesso dei suoni e delle immagini, come se gli si raccontasse una vera e propria storia.

MUSICHE DI FRANZ LISZT

STASERA AL «VERDI» RECITAL DI MANNINO



Avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 21, per la Stagione sinfonica di primavera, l'annunciato recital pianistico di Franco Mannino.

Notissimo per la sua attività oltre che di pianista anche di direttore d'orchestra (in tale veste dirigerà l'Orchestra del Verdi l'8 maggio prossimo) e di compositore, Franco Mannino dedicherà il recital di questa sera a musiche di Franz Liszt, del quale eseguirà alcune delle pagine più significative.

Il programma sarà il seguente: Giochi d'acqua a Villa d'Este, Sonata in si minore, Funeralia, la Campanella di Paganini, Serenata di Schubert e la Parafrasi del Rigoletto di Verdi.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Scrittori triestini del '900 oggi a Radio Trieste

Va in onda oggi alle 14.45, nel programma di Radio Trieste, la nuova rubrica «Scrittori triestini del Novecento», a cura di Oliviero Honoré Bianchi, che anticipa testi scelti dall'antologia in preparazione al C.C.A.

La trasmissione odierna sarà dedicata al prosatore e poeta Giulio Caprin, morto a Roma nel 1958. Di questo nostro autore, vissuto sempre lontano dalla sua città (e da noi non molto conosciuto), verranno lette pagine di una prosa di memoria dal titolo «Uno nato a Trieste».

UNO DEI FILM PIU' BELLI DELLA STAGIONE ESALTATO DALLA CRITICA E DAL PUBBLICO

Al Capitol





23 Pollici
TV9 televisore unificato serie MEC - L. 119.000

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
QUESTA SERA - ORE 20.30
IL TEATRO SAN BABILA
presenterà
LYDIA ALFONSI
ne
LA GIOCONDA
di Gabriele d'Annunzio
Regia di FANTASIO PICCOLI
Repliche fino a martedì 7

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera alle 21 recital del pianista Franco Mannino. In programma musiche di Franz Liszt. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Stasera alle 20.30: «La Gioconda» di Gabriele d'Annunzio con Lydia Alfonsi. Compagnia del Teatro San Babila di Milano, regia di Fantasio Piccoli. Vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile per la stagione 1967-68.

SALONE INTERNAZIONALE DEL TURISMO (Stazione Marittima). Oggi alle ore 16.30 «Rassegna dei film turistico» con i film: «L'autostrada continua sul mare» della Società Canguri-Traghetti Sandi; «Tra leggenda e realtà con la m/n "Ilíria"» della Società Adriatica di Nav.; «Scandinavia solatia» e «Isole danesi» dell'Ufficio per il turismo scandinavo. Alle ore 19.30: «Crociere Quartetto» della Società Chandris Cruises; «Stoccolma» dell'Ufficio scandinavo per il turismo; «Fiori e Trieste» dell'Az. aut. soggiorno Trieste.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Ultimi arrivi: un pitone delle rocce, il gigante dei pitoni; un varanus bengalensis; altri dieci piranha; nuovi pesci marini tropicali, pesci e animali del Mediterraneo. Aperto anche i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Jim l'irresistibile detective», con Kirk Douglas, Sylva Koscina ed Eli Wallach. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: Arrivano le risate con i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e allegria. Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistint. L. 150.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il pane amaro». Venti secoli di civiltà non sono riusciti a cancellare le piaghe della vergogna. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli «Oscar 1968» è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Honghton. Technicolor Columbia.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Le due facce del dollaro», con Monty Greenwood, Jacques Herlin, Gabriella Giorgelli e Gerard Herter. Eastmancolor. Widescreen.

RITZ. 16: «Il pianeta delle scimmie». Il film più imprevedibile ed emozionante con Charlton Heston, Roddy Mac Dowale e Maurice Evans.

ALABARDA. 16.30: «L'amore senza ma...». Il nuovo trionfo di Claude Lelouch sul tema dell'amore! Film inedito, suspense, a sorpresa, violenze carnali... in un sottile, complesso e delicato gioco d'amore, con gli ottimi Janine Magnan e Guy Meiresse. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16. Louis De Funes nel suo ultimo successo comico: «Si salvi chi può». Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «Il giorno della civetta», con Claudia Cardinale, Franco Nero e Lee J. Cobb. Uno dei film più riusciti e tra i migliori di questa stagione. Uno spettacolare technicolor Euro.

CRISTALLO. 16: «Banditi a Milano». Un film attiudinante e travolgente in technicolor e techniscope con Gian Maria Volontè, Tomas Milian. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16: «I tre avventurieri». Colorscope drammaticoavventuroso eccezionale, con Alain Delon, Lino Ventura e l'incantevole Joanna Schimans.

GARIBALDI. 16.30: «Il marchio di Kriminal», in technicolor, con Glenn Saxon, Helga Line e Andrea Bosic.

IMPERO. 16.30: «Diabolik». Un film di genere nuovo e divertente con J. P. Law, M. Mele e M. Piccoli. Technicolor.

MODERNO. 16: «Quattro bassotti per un danese», con Dean Jones, Suzanne Pleshette e Charlie Ruggles. Un nuovo grande successo di Walt Disney. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: «Il profeta». Un film di D. Risi con V. Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre, chi ha visto Il Tigre non potrà mancare di vedere il film più divertente dell'anno.

ABBAZIA. 16. Le più pazze risate con Franchi e Ingrassia in «2 Rrrringos del Texas», con Gloria Paul e Hélène Chanel, Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Mentre Adamo dorme». Una deliziosa commedia brillante con Ann Margret, Tony Franciosa, Carrol Linley e Pamela Tiffin. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La donna di sabbia». Un capolavoro della cinematografia giapponese. Gran premio della giuria al Festival di Cannes. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Squadriglia d'eroi». Una riedizione dell'indimenticabile technicolor con John Wayne e Robert Ryan. Ultimo giorno.

ASTRA. 21.30 (22 inizio film). Untoo spettacolo: «A piedi nudi nel parco». Deliziosa commedia a colori con Jane Fonda e R. Redford.

IDEALE. 15.30, ult. 21.30. Cinemascope technicolor: «Natascia» (Guerra e pace). Tratto dal romanzo di L. Tolstoi con Ludmila Savaljeva, Serghej Bondarciuk. Il capolavoro della cinematografia russa.

LUMIERE. 16: «Per il gusto di uccidere». Technicolor con Craig Hill, Fernando Sancho e Diana Martin.

MARCONI. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.15: «Non mi dire mai good bye». Eastmancolor. Widescreen. Uno straordinario successo comico-musicale con Tony Renis, Rocky Roberts e I Gigarti. Prima visione assoluta.

RADIO. 15, 18.30, 22: «La Bibbia». Dal Libro dei Libri, il più colossale film mai prodotto, con Ava Gardner, Peter O'Toole, Stephen Boyd, Richard Harris e centinaia d'altri. Technicolor cinemascope.

SERVOLA. 16. Uno scopecolor spettacolare: «OSS 117 a Tokio si muore». Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tom e Jerry, dischi volanti». Technicolor.
VOLTA. 17: «S. 077 - Spionaggio a Tangeri». Cinemascope a colori con Louis Davila, Josè Greci e Ann Casta.

UDINE

ARISTON. 15: «Il verde prato dell'amore».
ASTRA. 15: «Trans Europ Express - A pelle nuda».
CAPITOL. 15: «Io una donna».
CENTRALE. 15: «L'ora del lupo».
ODEON. 15: «Il dolce corpo di Deborah».
PUCCINI. 15: «L'ora della furia».
CRISTALLO. 15: «Penelope, la magnifica ladra».
FRIULI. 18: «Nel sole».
DIANA. 18: «La truffa che piaceva a Scotland Yard».
ASQUINI. 18: «Scandalo al sole».
FERROVIARIO. 18: «La sottile linea rossa».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Gangster story», con W. Beatty e F. Dunaway. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Piano, piano, non t'agitare!», con C. Cardinale e T. Curtis. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La cinese», con A. Wiamensky e J. P. Leaud.
CENTRALE. 17: «Il più grande colpo del secolo», con M. Lee e J. Gabin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Conto alla rovescia», con J. Caan e J. Moore. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Preparati la bara», con T. Hill e G. Estman. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Senza un attimo di tregua», con Lee Marvin. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Benjamin», con M. Morgan e C. Deneuve. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Il colosso di Roma», con G. Scott e G. Pavatta. A colori e «Le avventure di Charlot».

GRADO

MORETTI SANS SOUCI - Grado. Luciana and the Cosmos questa sera nel Sans Souci Show n. 2.
CRISTALLO. 20: «Tiffany memorandum», con Ken Clark, Irina Demich e Luigi Vannucchi; in cinemascope technicolor.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «I Commandos dell'Est». Il più crudo e realista film di guerra.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il Gattopardo», con Claudia Cardinale e B. Lancaster.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Strategio Command chiama Joe Walcher», con T. Hendal e B. Havris. Scope a colori.

PIERIS

AZZURRO. 19: «I 7 monaci d'oro», con A. Fabrizi e R. Vianello. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «La 25.a ora», con Anthony Quinn e Virna Lisi. A colori. Ult. 21.30.
RIO. 19: «Rita la zanzara», con Rita Pavone e Gino Bramieri. A colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «La notte dei generali», con Peter O'Toole, Omar Sharif e Joanna Pettet.
EDEN. 19: «I giorni dell'ira», con Giuliano Gemma e Lee Van Cleef.

DOMANI
al GRATTACIELO
5 ANNI DOPO
un film di GREGORETTI
ore 11 e ore 12
INGRESSO LIBERO

Oggi al FENICE
LA FAME
NON LA GUERRA E' IL VERO PERICOLO PER L'UMANITA'...
NE UCCIDE PIU' LA FAME CHE IL CANNONE



IL PANE AMARO
prodotto da Angelo Faccenna e Giuseppe Scotese
per la Ital Caribe Cinematografica
produttore associato M. Alberto Kanetti
direttore della fotografia Giampaolo Santini
testo di L. Doddoli e G. Scotese
musiche di A. Francesco Lavagnino e Armando Trovaioli
incise su disco Ariston.
EASTMANCOLOR • SCHERMO PANORAMICO
IL FILM E' PER TUTTI, MA SCONSIGLIABILE ALLE PERSONE PARTICOLARMENTE EMOTIVE
Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

AL GRATTACIELO
SUCCESSO ENTUSIASTICO
UNA PRODUZIONE STANLEY KRAMER
SPENCER TRACY | SIDNEY POITIER | KATHARINE HEPBURN
in
indovina chi viene a cena?
e per la prima volta sullo schermo
KATHARINE HOUGHTON
Musica di De VOL
Scritto da WILLIAM ROSE
Prodotto e Diretto da STANLEY KRAMER
TECHNICOLOR®
COLUMBIA CEIAD

OGGI ALL'ALABARDA
un lungo giorno d'amore... un lungo giorno d'angoscia...
L'amore senza Ma...
un film di
CLAUDE LELOUCH
IL REGISTA DI
"UN UOMO E UNA DONNA"
"VIVERE PER VIVERE"
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o Corso di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 14.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16: Tra le note; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Anni folli; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: La giornata elettorale; 20.25: L'importanza di chiamarsi...; 21.10: XX secolo: «La sfida americana», colloquio di E. Rogati; 21.25: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare: l'isola d'Elba; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: La musica del cinema; 13.35: Giro del mondo con Rita Pavone; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: «Week-end» musicale; 15.15: Grandi direttori: Malcom Sargent; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17.05: Incontro Roma - Londra; 17.30: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: «Adam Bebe», di G. Eliot; 20.40: Incontri con il jazz; 21.05: Italia che lavora; 21.15: Le nuove canzoni; 21.30: Cronache del Mezzogiorno - Bollettino per i naviganti.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Bach; 10.40: Musiche per chitarra; 10.55: Antologia di interpreti; 12.20: Musiche di Ibert e Martin; 12.55: Musiche di Borodin; 14.30: «La dannazione di Faust», musica di Hector Berlioz; 16.25: Musiche di Bartók; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto della contessa Tolstoi, a cura di Paola Ojetti; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 17.40: Musiche di F. J. Haydn; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Divagazioni musicali; 20.30: L'anello del Nibelungo: «La Walkiria»; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «L'azoto», di René De Chaldia; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Nereo Apollonio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 24: Appuntamento in musica; 14.45: Scrittori triestini del '900; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Francese.

10.55: Dalla sede del Ministero degli Esteri, alla Farnesina, telecronaca diretta dell'inaugurazione del monumento dedicato agli italiani che onorano la Patria all'estero.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Io dico tu dici.
13.00: Oggi le comiche - «Uomini d'affari» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.30: Cagliari - Tennis - Coppa Davis - Italia-Ungheria. San Marino - Motociclismo - Arrivo della settima tappa del Motogiro d'Italia.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: XV Festival internazionale del folklore - XXV Sagra del mandorlo.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Non cantare, spara» - Western musicale - Prima puntata.
22.15: Panorama economico.
23.00: Telegiornale.

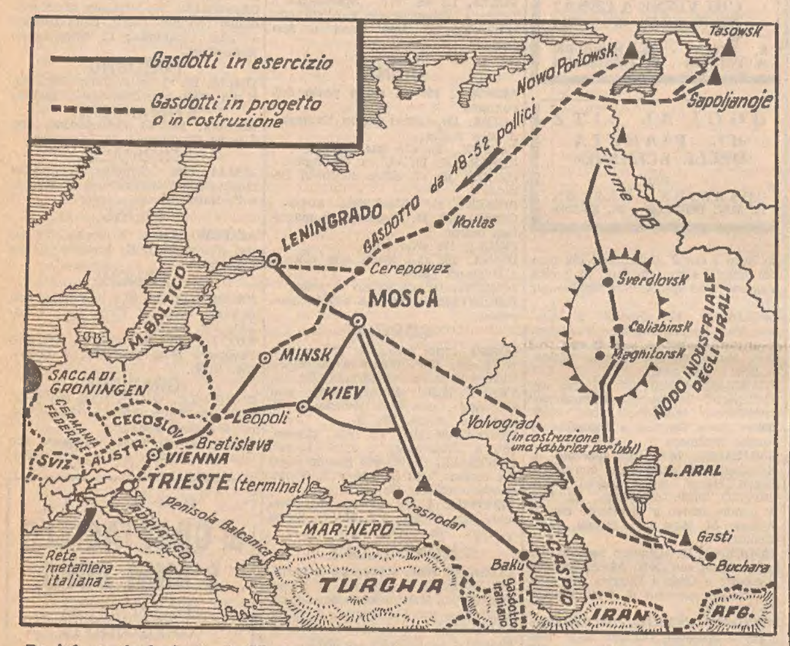
TV SECONDO

16.50: Intervisione-Eurovisione - Budapest - Incontro di calcio Ungheria-URSS per la Coppa Europa.
18.50: Non è mai troppo tardi.
19.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Suoni ed immagini» - Dirige Herbert von Karajan.
21.45: Itinerari - «Kathakali, la danza che parla».
22.15: «La scomparsa di Harry Stone» - Telefilm.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

VERSO LA REALIZZAZIONE DI UN GRANDE GASDOTTO

Fra Trieste e Russia la strada del metano



Da informazioni giunte da Vienna sembra che sia prossima la stipulazione di un accordo italo-austro-sovietico per la creazione della grande strada del metano sovietico verso Trieste. Colloqui a livello ufficiale si sono avuti a Roma nei giorni scorsi e si può trarre la convinzione che la grossa operazione sia oramai avviata verso una sicura concretizzazione. Il gasdotto, giunto a Leopoli, dovrebbe inoltrarsi in territorio cecoslovacco fino a Bratislava. Da qui entrerebbe in Austria per seguire poi l'instradamento di Graz, Klagenfurt, Villaco, Tarvisio, Udine, Trieste. La Russia può alimentare il gasdotto gigante sia con il gas di produzione dei campi nordoccidentali della Siberia, quanto con quelli che arrivano a Kiev dal settore ucraino. La carta indica chiaramente la rete metaniera sovietica e il progetto del collegamento di questa con il porto adriatico e, quindi, con la rete dei gasdotti della Padania

DIFFICILE LA SITUAZIONE DEL SETTORE OLEARIO

SOTTO I COSTI DI PRODUZIONE CON L'OLIO DI SEMI IN ITALIA

Realistiche parole del presidente dell'Assoliosemi Gardini all'assemblea di Milano - Auspicato un nuovo regolamento

Si è tenuta l'assemblea annuale dell'Associazione nazionale tra gli industriali degli oli da semi. Il presidente, Raul Gardini, nella sua relazione sull'andamento del settore, ha messo anzitutto in rilievo che la produzione nazionale di oli di semi ha superato, nel 1967, i 4.290.000 q.li con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 12%. Un aumento ancora più sensibile è stato tuttavia registrato dalle importazioni di oli dall'estero che hanno raggiunto q.li 1.470.000 con un incremento del 60% rispetto all'anno precedente. La disponibilità di oli è stata dunque di circa 5 milioni 760.000, superiore di ben il 21% a quella del 1966.

L'aumento ha investito in particolare gli oli destinati al consumo alimentare diretto che sono passati da quintali 3.572.000 a q.li 4.558.000: tenuto conto delle giacenze a fine anno, il consumo globale di tali oli risulta essere stato pari a circa 3.900.000 q.li corrispondente ad un consumo procapite di 7,5 kg. superiore al 10% a quello del 1966 valutato in kg. 6,8.

Malgrado l'andamento della produzione e dei consumi, la situazione del settore è stata dal punto di vista dei risultati economici sfavorevole. I prezzi degli oli hanno, infatti, avuto nel 1967 notevoli e impreviste diminuzioni. In particolare le quotazioni degli oli da semi alimentari sono scese al di sotto dei costi di produzione.

Passando ad esaminare le cause di tale difficile situazione, il presidente Gardini ha ritenuto anzitutto opportuno di escludere categoricamente che tali cause possano essere ricercate in una scarsa competitività della nostra industria. Al riguardo egli ha voluto ribadire che l'industria italiana degli oli da semi, essendo dotata di impianti fra i più moderni di Europa, è economicamente sana e vitale. La sua importanza sul piano nazionale è, d'altra parte, dimostrata sia dai capitali investiti ammontanti a circa 180 miliardi, che dal giro di affari annuo (150 miliardi) ed infine dal numero degli addetti che sono circa 10.000 e che salgono a circa 100 mila qualora si tenga conto di quelli di altri settori che traggono indirettamente lavoro dall'industria olearia.

La causa vera dell'attuale situazione del settore degli oli da semi va invece ricercata nelle importazioni di oli effettuate a prezzi inferiori ai costi di produzione degli stessi oli ottenuti in Italia da materie prime importate. Ciò è stato reso possibile dal regime di sostegno per i semi di colza e girasole previsto dal regolamento comunitario per il settore delle materie grasse, entrato in vigore il 1.o luglio 1967.

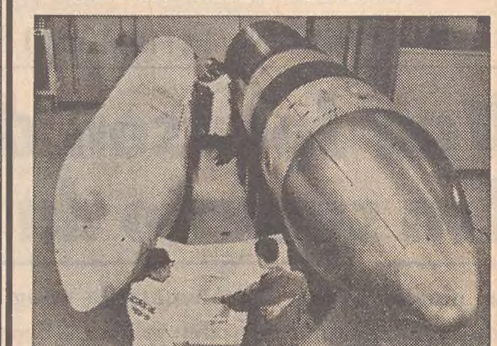
Tale regime ha, infatti, favorito le industrie che si trovano vicine alla zona di produzione di detti semi (la Francia ne produce circa il 70%) in modo tale da permettere loro di vendere in Italia oli greggi e raffinati a prezzi notevolmente inferiori ai nostri costi di produzione. A questo si aggiungano le importazioni di oli di girasole a prezzi anormali provenienti dai Paesi dell'Est europeo e contro le quali solo nel settembre dello scorso anno la commissione europea si è decisa a istituire, sulla base di quanto previsto dal regolamento, un diritto compensativo peraltro inadeguato all'effettiva portata della disparità.

Dopo aver brevemente ricordato i provvedimenti eccezionali che il nostro Governo e poi le autorità della C.E.E. hanno ritenuto necessario adottare per far fronte alla situazione determinatasi nel settore a seguito di tali importazioni il presidente Gardini ha posto in rilievo le conseguenze negative della politica comunitaria attuata nel settore delle materie grasse, sia dal punto di vista finanziario, considerato l'alto costo del sostegno delle oleaginose comunitarie, sia dal punto di vista economico per le difficoltà determinate oltre che per l'industria degli oli di semi, per il settore oleicolo a causa del progressivo deteriorarsi del rapporto di prezzo tra l'olio di oliva e l'olio di semi, per il settore lattiero caseario considerata la maggiore concorrenza esercitata dai grassi vegetali a basso prezzo nei confronti del burro ed infine, per gli stessi agricoltori comunitari che, contrariamente a quanto previsto dal regolamento, non hanno potuto realizzare il prezzo pieno stabilito per i semi di colza.

Concludendo il presidente dell'Assoliosemi ha auspicato che la soluzione ai problemi sollevati sia ricercata in una modifica sostanziale al regolamento delle materie grasse che dovrebbe prevedere misure idonee a mantenere sul mercato interno i prezzi degli oli da semi su un livello che sia fissato tenendo conto della necessità di un rapporto costante tra i prezzi degli oli di oliva e quelli degli altri grassi alimentari e sia tale da garantire alle industrie italiane del settore il libero approvvigionamento di semi a parità di condizioni con quelle degli altri Paesi della C.E.E.

NOTIZIARIO

«POSEIDON» DELLA LOCKHEED



LA MARINA degli Stati Uniti ha affidato agli stabilimenti Lockheed di Sunnyvale (California) la costruzione del missile balistico navale «Poseidon» (nella foto) destinato a sostituire il «Polaris A3». Rispetto a quest'ultimo, il «Poseidon» avrà una testata nucleare due volte più potente e una maggiore precisione. Trentuno sottomarini dotati di «Polaris», sui quarantuno esistenti, verranno adattati a portare questa nuova arma, ed ognuno di essi ne riceverà in dotazione sedici.

TELEINDICATORI SOLARI

L'AEROPORTO di Orly-Sud a Parigi, avrà un grande e moderno impianto di teleindicatori per fornire automaticamente e tempestivamente le notizie necessarie ai viaggiatori. La Solari S.p.A. di Udine, consociata del Gruppo Pirelli, è stata scelta come ditta fornitrice, avendo presentato un sistema di teleindicatori riconosciuto superiore a tutte le altre soluzioni proposte. L'impianto, che comprende alcuni quadri generali di arrivi e partenze, e un centinaio di indicatori di porta e di bagaglio, avrà la caratteristica di essere governato da un calcolatore elettronico. E questo per eliminare al massimo gli interventi manuali e per poter seguire il crescente movimento dell'aeroporto, dove si prevedono punte di 60 aerei l'ora in partenza e in arrivo.

TRANSIT EXPRESSWAY



INTERNO di una carrozza del «Transit Expressway», il treno ideato negli Stati Uniti per risolvere il problema del trasporto dei «pendolari» nelle zone urbane di media densità. Ogni carrozza può trasportare un totale di 70 persone sedute o in piedi.

UN NUOVO OLIO

LA Chiari & Forti S.p.A., industria olearia italiana, ha presentato al pubblico il suo nuovo olio d'oliva Smeraldo. Questo nuovo olio, prodotto secondo la migliore tradizione toscana, desidera venire incontro alle necessità dell'alimentazione moderna: gusto saporito e, insieme, leggerezza. Queste, infatti, sono le due principali caratteristiche di un olio ideale individuate da una inchiesta di mercato condotta su migliaia di massaie. L'olio Smeraldo è contenuto in una bottiglia di forma nuova; facile da tenersi in mano e munita di salvagocce.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

GIULIANA PETROLI S.p.A., Trieste, durata sino al 31 dicembre 1977, cap. sociale lire 1.350.000. Oggetto sociale: il commercio di carburanti lubrificanti e combustibili liquidi, solidi e gassosi, la gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici, le trasformazioni conseguenti di impianti nonchè qualsiasi operazione mobiliare e immobiliare e finanziaria necessaria per il raggiungimento degli scopi sociali. Consiglio di amministrazione: dott. ing. Lionello Gombacci, presidente; dott. ing. Verdiano Zotta, vicepresidente; Otello Oro, dott. ing. Luciano Rupini, cap. Fiorenzo Casinelli.

●

LA DISTRIBUTRICE, Soc. a r.l., Trieste. Oggetto: preparazione, confezione, distribuzione di alimenti e bevande, mediante apparecchi automatici; l'organizzazione e la gestione-conduzione di ristoranti, bar, posti di ristoro aperti al pubblico, self-services e simili. Il capitale sociale è di lire 200.000 diviso in quote da nominali lire 1.000 cadauna, interamente versato. La società ha la durata fino al 31 dicembre 2000. L'amministrazione della società spetta ad un consiglio d'amministrazione munito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, formato da due membri, soci o non soci, che durano in carica a tempo indeterminato. Sono stati nominati amministratori: Gianfranco (detto Franco) Ladini, Dario Capponi. La rappresentanza della Società, anche in giudizio, e l'esercizio della firma sociale spettano disgiuntamente ai due amministratori. Gli utili di esercizio verranno destinati per il 10 per cento alla formazione di un fondo di riserva legale, mentre il resto verrà ripartito tra i soci, in proporzione delle quote possedute, salva diversa deliberazione dell'assemblea.

●

MOTONAVALE, soc. a r.l., Trieste. Oggetto: riparazione, costruzione e vendita di motori navali, nonchè esecuzione di lavori di carpenteria in ferro, sia in nome e per conto proprio, che in nome proprio e per conto altrui (commissione), che in nome e per conto altrui (rappresentanza). Il capitale sociale è di lire 200.000 diviso in quote da nominali lire 1.000 cadauna, interamente versato. La società ha la durata fino al 31 dicembre 2000. L'amministrazione e la legale rappresentanza della società spettano ad un amministratore unico munito di tutti indistintamente i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria, nominato Vittorio Pinca. Gli utili di esercizio verranno destinati per il 5 per cento alla formazione di un fondo di riserva ordinario fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, mentre il residuo verrà ripartito tra i soci, salva diversa dellberazione dell'assemblea.

SE L'EMPORIO TRIESTINO VUOL VINCERE LE CONCORRENZE

AFFRETTARE LA «CONTAINERIZZAZIONE» DEL TROPPO ANTIQUATO PORTO ADRIATICO

Marsiglia punta sugli agrumi israeliani mentre Genova strumentalizza i contenitori dell'American Export Lines - Vaste le mire di Cagliari

Nella capitale viennese e a Monaco di Baviera molti porti del Nord Europa e del Mediterraneo stanno sondando le varie possibilità per containerizzare i traffici. La gara è accanita e finora alcuni punti di vantaggio vengono registrati dagli scali del Nord, e soprattutto da Rotterdam e da Amburgo, dove lo «spirito» dei trasporti con contenitori è molto accentuato. Ma anche al Nord la concorrenza fra i porti è asprissima; difatti cercano di farsi strada Brema, Emden, Anversa, Amsterdam, ecc. A Dunkerque è stato aperto il 18 aprile il primo servizio sperimentale di containers con Tilbury, basato su tre navi, identico a quello già citato fra Tilbury e Rotterdam. Il 22 aprile è stato inaugurato il servizio «Freightliner Train», collegante Londra con Parigi. Il 19 scorso l'American Export Isbrandtsen Lines ha potuto inaugurare il primo collegamento container fra gli USA e Genova, con appoggio al Molo Somalia, su approvazione del Consorzio autonomo del porto ligure.

Nel Mediterraneo le faccende sono piuttosto complicate per la diversa natura dei traffici e per il blocco di Suez che non permette alle correnti di traffico del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano di arrivare in Europa per la via più diretta. Gli imprenditori austriaci, tedesco-meridionali e svizzeri sono comunque estremamente interessati ad una rapida conclusione e di lavori in corso nel porto di Trieste sia per lo smistamento dei prodotti ortofrutticoli di produzione mediterranea, quanto per il vero e proprio traffico di containers di merci varie. Nel quadro della intermediazione portuale triestina entrano pure i collegamenti con la Cecoslovacchia e con l'Ungheria. A Vienna si è dell'avviso che bisogna accelerare le opere di costruzione nel porto triestino, per dar inizio ad un traffico regolare con contenitori, prima che Amburgo e Rotterdam siano nelle condizioni più idonee per sferrare una massiccia offensiva.

Intanto Marsiglia sta facendo del suo meglio per attirare nel porto gli agrumi e le primizie israeliane. Sono già arrivati i primi carichi destinati al Belgio. Ariel Amiad, direttore generale del Ministero dell'agricoltura d'Israele, di ritorno da una visita in Svizzera, in Austria e nella Germania meridionale, ha detto a Marsiglia che entro il 1975 Israele sarà in grado di alimentare un'esportazione di dieci milioni di quintali di prodotti agricoli.

Nel Mediterraneo oltre a Marsiglia, si danno da fare Cagliari, dove è stata costituita una società per un porto-container, Malta che mira a diventare un centro marittimo di smistamento (i capitali vengono forniti dalla Hambros Bank), Genova, che ha adattato provvisoriamente una calata per l'America Export Lines e la Calata Bengasi per il traffico di containers con la Sardegna, nonchè qualche porto jugoslavo.

Indubbiamente Trieste deve accelerare la esecuzione di tutti i progetti, in maniera da inserirsi stabilmente nei traffici containers con la Media Europa. L'erogazione di un altro miliardo da parte dello Stato e di 500 milioni del Fondo Trieste permetterà di portare a termine la piattaforma del Molo VII. La concessione di un miliardo da parte della Regione servirà a risolvere il problema del «cavalcavia» d'uscita, che gioverà ad un più rapido deflusso dei traffici del Molo VII. Esistono poi i vari problemi degli impianti idrici, dell'eliminazione, del progettato capannone per le merci varie, che sono, secondo l'ing. Colautti, vicedirettore dell'Ente Porto, di basilare importanza per strumentalizzare il Molo VII. In merito alle attrezzature meccaniche (autogru, mezzi speciali per il maneggio dei contenitori e di colli voluminosi ecc.) il contributo per Trieste nel quadro del Piano Azzurro dovrebbe essere sufficiente. ■

Riunione degli azionisti

L'attivo 1967 dell'Alitalia: oltre due miliardi

Riceviamo da fonte competente: «L'attivo del bilancio dell'Alitalia del 1967 è di lire 2.338.035.251. La riunione dei direttori centrali della Società si è svolta il 30 aprile, a Roma: all'ordine del giorno vi era l'approvazione del budget 1967. Da esso risulta appunto che l'attivo ammonta, come precisato sopra, ad oltre due miliardi di lire. Nella riunione generale degli azionisti dell'Alitalia è stata nel contempo presa la decisione di corrispondere un dividendo del 7 per cento per ogni azione».

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato tonificato con aumenti moderati

La settimana borsistica si è iniziata con un mezzo scivolone, ma in seguito il tono è andato migliorando e la tornata si è conclusa con un discreto denaro e con la quota mediamente migliore di circa lo 0,5 per cento. Questa la sintesi di un'ottava che, dopo le perplessità che hanno limitato il respiro nella tornata precedente, aveva fatto temere il peggio, con un avvio tutto orientato al ribasso, senza accenni di reazione.

Lunedì, infatti, la quota ha perduto mediamente lo 0,6%, sotto l'effetto di una persistente prevalenza dell'offerta dettata, a quanto si pensa, soprattutto dalle esigenze connesse con la liquidazione dei conti di aprile. Si era anche immaginato che venisse affiorando una più spinta riluttanza a mantenere portafogli titoli troppo impegnati per la solita, vecchia ragione di voler evitare il ritiro dei dividenti per le connesse conseguenze fiscali. Ma questa ipotesi ha perduto quest'anno parecchio del suo valore pratico, dato che le mani che operano in questo momento sono quasi sempre le stesse che movimentano il mercato da tempo, per cui tra assunzioni di impegni e smobilizzi, la loro esposizione, anche agli effetti fiscali, non può aver assunto dimensioni trascendentali rispetto allo scorso anno.

E' invece, verosimile che la scadenza della liquidazione di aprile abbia dettato a qualche settore realizzi di un certo impegno, fatto che — a causa della persistente delicatezza e fragilità del nostro mercato — ha subito assunto dimensioni più ampie per il generalizzarsi del movimento più per imitazione che per meditata convinzione. Su tale inclinazione avrà poi, influito, forse in parte la festività di mercoledì, facendo rinviare di qualche giorno l'avvio di nuovi programmi.

Martedì, fin oltre la metà della seduta, l'indirizzo del lavoro è rimasto lo stesso; nella fase conclusiva, invece, la reazione rivelata da alcuni valori di primo piano ha provocato un quadro operativo più vivace per cui, sebbene contrastata, la chiusura è risultata positiva.

A tale incoraggiane finale si sono ricollegate le trame di lavoro subito dopo superata l'interruzione festiva di mercoledì. Il denaro è anzi intervenuto con discreta decisione ed insistenza, rivolgendo la propria attenzione su una rosa di titoli sempre più larga e secondo una rotazione che non poteva non produrre effetti tonici generali per le quotazioni. Anche venerdì si è avuta una buona seduta, malgrado che ad un avvio notevolmente sostenuto sia poi succeduto un finale riflessivo che per parecchi titoli ha significato la perdita di buona parte dei benefici acquisiti in precedenza. Non sono mancati valori che hanno chiuso addirittura sotto le basi di apertura, ed anche sotto la chiusura della giornata precedente. Ma nell'insieme, la quota è riuscita a compiere ancora un modesto passo avanti

Tra i titoli più in luce si sono distinti in particolare quelli della Motta, in deciso rimbalzo, malgrado l'annunciato aumento di capitale, le Eridania, anche queste non disturbate dall'aumento di capitale in corso, delle Viscosa, riportatesi oltre quota 3.800, delle Montedison, di solito pigre, dei mercuriferi, ma anche altri titoli di spicco hanno goduto di una buona attenzione, ivi compresi gli assicurativi che, per aver compiuto già parecchia strada, erano logicamente destinati a muoversi un po' più in sordina.

Il commento della settimana di Borsa è praticamente contenuto nella cronaca, che da sola basta a delineare gli umori che hanno guidato il lavoro. Allargando un po' il campo di osservazione, si può far rilevare che da quattro settimane, pur con qualche incertezza, la Borsa si comporta bene e la quota si va rafforzando. Sono stati praticamente ricuperati i massimi dell'anno, malgrado che si approssimino le esigenze delle scadenze tecniche di maggio e che si sia in vista di una importante consultazione elettorale.

Considerato un tanto, la tentazione di immaginare più concrete possibilità di avere delle buone borse una volta superate queste due scadenze, è piuttosto grande. In linea teorica, le premesse ci sono e, salve sempre inopinate interferenze sia interne che esterne, le attese che la Borsa di giugno si segnali positivamente non paiono infondate. Per maggio, invece, il terreno operativo si prospetta più fluido nei suoi possibili sviluppi, data la «temperatura» più elevata in cui sarà costretto a svolgersi, e la cronica fragilità del mercato.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	26/4	3/5
Olivetti priv.	3470	3483
Finsider	618.50	618
Centrale	6715	6779
Stet	3151	3175
Generali	114510	113400
Viscosa ord.	3800	3786
Italsider	884	893.50
Montedison	1155	1167
Fiat ord.	2894	2891
Sip	2912	2937
Imm. Roma	619	621
Italgas	1224	1217

SNIA VISCOSA

SOCIETÀ NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Società per Azioni — Sede in Milano — Via Montebello, 18
Capitale sociale L. 56.043.750.000

Si rende noto ai Signori Azionisti che — come da deliberazione assembleare del 30 aprile 1968 — l'importo di L. 130 nette, assegnato a ciascuna azione sociale, sarà esigibile a partire dall'8 maggio 1968 presso la Cassa sociale, Milano, via Cernaia 8, oppure presso i consueti Istituti incaricati, contro presentazione dei certificati azionari e stacco della cedola n. 45.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE DI LAVORI DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA

S.p.A. — Sede in Roma — Piazzale dell'Agricoltura, 24 (EUR)
Capitale L. 35.150.000.000 versato

AVVISO DI PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che, a partire dal giorno 6 maggio 1968, è pagabile il dividendo 1967 in ragione di L. 25 per azione, al lordo della ritenuta d'acconto o di imposta di cui alla L. 21 aprile 1967 n. 209.

Per le azioni godimento 1.o luglio 1967 il dividendo lordo è di L. 12,50 per azione.

Il dividendo è pagabile presso la Sede Sociale e presso le consuete «Casse incaricate» contro esibizione dei certificati nominativi ed annullamento della cedola n. 79.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN PALERMO
PATRIMONIO L. 19.723.225.116

Martedì 30 aprile 1968 il Consiglio Generale del Banco di Sicilia si è riunito a Palermo in sessione ordinaria, sotto la presidenza dell'Ing. Arrigo Usigli. Dopo la lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, da parte del Presidente Gr. Uff. Dott. Ciro de Martino, e della relazione del Collegio dei Revisori, il Consiglio Generale ha approvato il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1967

ATTIVITA'		PATRIMONIO E PASSIVITA'	
Cassa e fondi presso la Banca d'Italia	L. 92.989.392.601	Patrimonio	L. 19.418.000.000
Titoli di proprietà	» 324.163.142.884	Fondi per gar. e rischi div.	» 17.423.198.298
Partecipazioni e finanziamenti di propulsione economica	» 13.538.167.494	Fondi operativi	» 48.115.198.484
Portafoglio commerciale e agrario	» 74.215.146.410	Titoli all'ordine in circolazione	» 32.912.176.086
Portafoglio riscontato	» 51.921.784.236	Depositi a risparmio e in c/c	» 330.989.902.613
Riporti	» 2.411.704.000	Buoni fruttiferi	» 25.538.595.000
Conti corr. saldi debitori in lire	» 338.853.327.268	Conti corr. saldi creditori in lire	» 622.169.966.656
Conti corr. saldi deb. in valute	» 51.142.135.312	Conti corr. saldi cred. in val.	» 19.735.550.343
Conti corr. ipotec., sovv. mutui	» 296.472.606.010	Obbligazioni in circolazione	» 103.509.311.569
Immobili di proprietà	» 10.650.231.888	Cessionari di effetti riscontati	» 51.921.784.236
Mobili	» 1	Anticipazioni passive	» 16.386.282.962
Debitori per accettazioni commerciali e crediti confermati	» 2.815.669.212	Accettazioni commerciali e crediti confermati	» 2.815.669.212
Debitori per avalli, fidejussioni e cauzioni conto terzi	» 18.847.232.072	Avalli, fidejussioni e cauzioni conto terzi	» 18.847.232.072
Effetti ricevuti per l'incasso	» 30.613.885.443	Cedenti di effetti per l'incasso	» 10.717.686.006
Servizi di Ricevitoria Provinciale	» 54.487.367.217	Servizi di Ricevitoria Provinciale	» 53.680.714.640
Investimenti del Fondo per le pensioni al Personale	» 12.125.376.476	Partite varie	» 34.811.919.008
Partite varie	» 36.000.337.781	Conti correnti interni	» 80.283.576.002
Conti correnti interni	» 80.283.576.002		L. 1.489.276.765.187
TOTALE	L. 1.491.531.085.307	Risconto riferibile al 1968	» 1.704.763.836
Conti d'ordine	» 888.545.657.921	Utili netti dell'esercizio	» 549.556.284
TOTALE GENERALE	L. 2.380.076.743.228	TOTALE	L. 1.491.531.085.307
		Conti d'ordine	» 888.545.657.921
		TOTALE GENERALE	L. 2.380.076.743.228

Dopo la ripartizione degli utili netti ed a seguito dei conferimenti statali disposti con legge 31 gennaio 1968, n. 50, e dell'aumento del fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario, autorizzato con legge 18 marzo 1968, n. 241, il *patrimonio del Banco di Sicilia* salirà a L. 34.523.225.116 ed i *fondi di accantonamento* a L. 55.334.681.356.

ALLA SCOPERTA DEGLI ITALIANI ELETTORI

Monfalcone città in tensione esce dalla scena parlamentare

Il comunista Franco, operaio del cantiere, non è stato ricandidato alla Camera dei Deputati
Polemica sotterranea fra democristiani e socialisti unificati sulla «cintura rossa» della zona

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 3

Monfalcone è una città di provincia che sopporta il peso di problemi nazionali. E' anche una città in tensione: ventisette mila abitanti attorno al più grande cantiere d'Europa. E' come se la mano che doveva tirare le linee di un disegno ambizioso si fosse fermata a metà lasciando un abbozzo soltanto. Altri dovranno completare quel disegno. L'interruzione giunse brusca con l'ultima guerra. A ventitrè anni dalla fine della guerra il vero lavoro di sviluppo è appena cominciato con tutte le premesse e le prospettive che la ristrutturazione cantieristica ha portato alla ribalta.

Nel numero «ventitrè» è curiosamente contenuto il destino di questa città. Nei ventitrè anni, infatti, che corrono dal 1920 al 1943 Monfalcone conobbe, legata alla provincia triestina, un periodo d'importanza e di sviluppo che giustificò il grande nome di questa piccola città. Il cantiere era strumento fondamentale della politica di potenza e di produzione navale militare che il regime d'allora perseguiva. Non si dimentichi il «Mare Nostrum» e non si dimentichi che se c'era un settore in cui il termine «potenza» non appariva retorico ed artificiale era proprio e soltanto quello navale.

Poi nel 1945 il brusco risveglio sotto la sferza di una realtà territoriale compromessa (l'Italia si fermò allora a Monfalcone), di una crisi cantieristica endemica ed inevitabile. E il cammino ricominciò da zero. Oggi, ventitrè anni dopo, il cantiere ricerca la sua nuova grande ragione d'essere ed anche l'assetto territoriale di Monfalcone, inserito nella provincia goriziana, ritrova, o tenta di ritrovare, un collegamento industriale naturale con la sua antica provincia, cioè con Trieste.

E' una premessa generale, questa, per comprendere meglio i temi che oggi s'inquadrano nella campagna elettorale monfalconese. Una città di provincia che sopporta il peso di problemi nazionali. I ventisettemila abitanti portano sulle loro spalle problemi che altrove non sono agevolmente sopportati da città ben più vaste territorialmente e ben più nutrite sotto il profilo demografico.

Nel mosaico complesso di questa regione, che andiamo scoprendo gradualmente in vista delle prossime elezioni, ci si è rivelata un'altra realtà: anche Molfalcone parla di isolamento e di incomprensione. Una regione di «isole» la nostra. Siamo approdati a quella udinese, abbiamo individuato quella goriziana, riscopriamo oggi quella monfalconese. La regione le unisce tutte sotto un'unica insegna, ma il vaziente lavoro di compensazione fra realtà economiche e morali tanto localizzate è ancora all'inizio.

Problemi grossi e concentrati in zone singole propongono nei nuovi dispositivi parlamentari, quali risulteranno dalle prossime elezioni, che ciascuna di queste «isole» abbia la sua personale rappresentanza parlamentare. Altrimenti — si dice — quelli che non hanno vissuto in mezzo ai nostri problemi non ci potranno capire del tutto. Monfalcone vuol dire, con questo, che non gli basta avere un deputato o un senatore che salti fuori da Trieste o da Gorizia. Vorrebbe avere almeno il «suo» deputato.

Una rappresentanza parlamentare ben localizzata, invero, Monfalcone l'ha già avuta. Ma ora la perderà del tutto. Il grande torneo politico si esaurirà, qui a Monfalcone, con l'elezione di uno o forse due consiglieri regionali (l'avv. Ginaldi per la D.C., certissimo e forse il dott. Bon o il sig. Semola per il PSU). I voti di Monfalcone alle «politiche» serviranno per i candidati degli altri centri della circoscrizione.

Monfalcone, si diceva, ha già avuto la sua personale rappresentanza parlamentare. Due nomi erano rimasti legati alle vicende di Montecitorio e di Palazzo Madama: il compianto sen. Rizzatti, della D.C., che fu a Palazzo Madama nella legislatura dal 1953 al 1958 e l'on. Franco del PCI, che è stato alla Camera nelle due ultime legislature. L'on. Franco, operaio del cantiere, non compare più nelle liste dei candidati comunisti alla Camera.

Il suo partito giustifica questa decisione con la necessità di un ricambio naturale e «democratico» di forze: la prima legislatura serve da collaudo, la seconda di impegno reale e poi si deve lasciare spazio agli altri. Ma dove termina la «naturalezza» di queste decisioni e dove comincia invece il calcolo politico?

L'eliminazione dell'on. Franco, per spontanea e personale che sia, sembra piuttosto motivata proprio dal calcolo politico di assicurare un deputato comunista a Pordenone. Monfalcone proclama, invece, a gran voce di avere bisogno di un parlamentare, il colore politico conta senz'altro, ma conta ancora di più avere un deputato comunque, che porti a Roma ansie ed aspirazioni della città.

Gli operai non sottilizzano il calcolo politico e vedrebbero con favore uno dei loro sedere a Montecitorio. Non si scopre nulla di nuovo dicendo che una parte dell'elettorato comunista è «cantierino». Resta perciò da vedere come questo elettorato reagirà al calcolo politico del PCI. Se sarà sensibile al voto preferenziale e non unicamente a quello del simbolo la sorpresa potrebbe anche essere grossa. L'elettorato comunista potrebbe, cioè, far pesare la sua scelta sul Sindaco di San Canzian d'Isonzo Giuseppe Fabris che è operaio del cantiere ed è in lista per la Camera nel PCI.

Una promessa mancata

L'esclusione dell'on. Franco — si è sentito dire — doveva già avvenire alle elezioni di cinque anni fa, ma allora ci si trovò di fronte a una resistenza di base e Franco ritornò alla Camera. Oggi questa resistenza o non c'è stata, o si è riusciti ad avere ragione di essa.

Una promessa mancata anche per l'elettorato democristiano. Qui a Monfalcone si ricorda che c'era un accordo in seno alla D.C. per dare in queste elezioni un deputato o un senatore monfalconesi. Ma la nuova legge sull'elezione dei senatori (percentuale calcolata sui voti validi e non sul numero degli iscritti al voto) e l'opportunità di assicurare un deputato a Gorizia, da troppo tempo in attesa, ha fatto di questo accordo un impegno senza speranza.

La D.C. di Monfalcone opera del resto su un terreno difficile. La forza, o corrente che dir si voglia, qui in maggioranza è in minoranza a Gorizia. La classe del partito di maggioranza relativa è formata qui da quegli uomini che si sono impegnati nella battaglia politica nel 1945, e le prospettive più nette e limpide di allora in una scelta politica che non poteva registrare cauti esperimenti, valutazioni o dialoghi impossibili, hanno lasciato traccia in questi uomini che i comunisti qualificano apertamente di «destra» mentre gli interessati respingono tale etichetta come un troppo facile schematismo. A questo punto il discorso va avanti solo e ci invoglia a vedere anche gli altri settori politici di rilievo sulla piazza monfalconese. I socialisti, ad esempio. L'unificazione — sostengono — è avvenuta qui senza scosse. Il PSI vantava un appoggio maggiore nell'elettorato rispetto al PSDI (alcune centinaia di voti in più). Questa realtà non ha avuto peso nella unione delle forze ai fini dirigenziali.

Certo, con la costituzione del PSIUP, una diserzione dal PSI c'è stata. Ma si sostiene anche che tale perdita era inevitabile per la costituzione «fisica» di questa parte dell'elettorato socialista, volta naturalmente all'opposizione e alla contestazione. Il PSIUP, e con esso i comunisti, affermano che questa diserzione del PSI è venuta dall'elettorato e dagli iscritti «cantierini», cioè dal settore operaio che andandosene ha lasciato a galla solo la componente «borghese» del socialismo locale.

Ma il discorso sui socialisti ci porta di necessità più lontani, anche se non molto, da Monfalcone. Ci porta nei sette Comuni del Mandamento (strano termine quest'ultimo di reminiscenza austriaca che tuttora sopravvive qui come nel Gradiscano, nel Cervignanese e nel Cormonese).

Il Mandamento è la cintura rossa attorno a Monfalcone. Tutti e sette i Comuni sono retti da amministrazioni o monocolore comuniste (Ronchi) o da Giunte formate dal PCI e dal PSIUP quand'anche, come a Staranzano, anche dai socialisti. Ed il dito è subito sulla piaga. A Staranzano socialisti e «psiuppini» sono insieme in Giunta. A Ronchi il monocolore comunista si regge sull'appoggio esterno del PSIUP, ma anche dei socialisti unificati.

La polemica D.C.-PSU, se non è alla luce del sole, si sviluppa almeno in profondità. La D.C. ricorda ai suoi alleati di avere accolto il centro-sinistra a Grado, dove aveva la maggioranza assoluta, e ricorda ancora che il ritiro dall'appoggio esterno ai comunisti a Ronchi potrebbe dare il grande risultato di spezzare la cintura rossa attorno a Monfalcone.

E' Ronchi infatti la cerniera dello schieramento rosso che trova in Monfalcone l'avamposto isolato del centro-sinistra nel Mandamento. Il ritorno dei socialisti su posizioni più chiaramente anticomuniste è perciò atteso con impazienza e si promette, anzi, da parte socialista monfalconese, che ciò sarà inevitabile. Così dalla sinistra al centro.

A destra le novità inquadrano il partito liberale, che ha escluso dalla sua forma di propaganda il comizio. I liberali qui come altrove, intendono operare su un terreno pratico di alternative e di proposte di soluzione. Per questo invitano ai loro dibattiti, incontri o tavole rotonde le categorie dei vari settori specifici della città: piccoli industriali, commercianti, artigiani.

Non nascondono una certa difficoltà di incontro con l'elettorato operaio, mentre appare più facile quello con il settore impiegatizio. Ma la loro parola è pacata, discorsiva, ed anche per questo hanno scelto, oltre ai dibattiti, la forma di incontro più personale a mezzo lettera. Si offrono così all'elettorato le prospettive suggestive di un collegamento industriale con Trieste.

Il MSI ha avuto a Monfalcone finora un certo peso. Sul piano locale la sua attività si è spostata nel settore sindacale con un certo proselitismo. Si è capito cioè che in una città essenzialmente industriale, l'arma sicura è quella sindacale. I repubblicani operano con onestà ma si sentono tagliati fuori dai grossi alleati democristiani e socialisti e ciò acutizza la loro critica. La mancanza di rappresentanze nelle amministrazioni locali ha negato loro una spinta più decisa.

Al polo opposto l'Unione Monarchica Italiana opera la sua politica sui grandi temi nazionali di aperto contrasto al centro sinistra. Così lo schieramento politico nazionale è tutto presente a Monfalcone. Una prova di più che i problemi nazionali pesano davvero su questa città incompiuta, ancora alla ricerca di se stessa.

Fulvio Fumis

Crolla a Udine l'Istituto vendite giudiziarie



(Foto Fabretti - Nimis)

Udine — Un'immagine del vecchio edificio subito dopo il crollo in v.le Volontari della Libertà

NESSUN FERITO DANNI NOTEVOLI

Udine, 3

Un vecchio palazzo, situato in viale Volontari della Libertà, e sede dell'Istituto per le vendite giudiziarie, è crollato nel pomeriggio seppellendo sotto le macerie camere matrimoniali, salotti, radio e giradischi, quadri, lampadari, motociclette e altri oggetti sequestrati per ordine dell'autorità giudiziaria e pronti per la vendita all'asta.

Il fabbricato è crollato inaspettatamente e senza molto fragore, tanto che i passanti hanno potuto accorgersene soltanto per la nube di polvere calata sulla strada. I danni sono notevoli: oltre 25 milioni di lire, ma fortunatamente non si lamentano feriti.

Una mezza dozzina di operai stavano lavorando, dietro al vecchio fabbricato, alla costruzione di un nuovo palazzo, il condominio Edera, per conto dell'impresa Italdecos di Martinis e C., quando avvertivano il rumore caratteristico dello smottamento. Gettatisi con un balzo di lato, gli operai riuscivano a mettersi fuori pericolo proprio mentre la costruzione scivolava lentamente.

Sul posto si portavano prontamente i vigili del fuoco e i carabinieri del Pronto intervento, i quali, accertato che nessuno era rimasto sotto le macerie, mettevano sotto controllo la zona, evitando il verificarsi di ulteriori gravi conseguenze. Poco dopo, per i rilievi del caso, si recavano in viale Volontari della Libertà anche i tecnici del Comune. Il fabbricato era di proprietà del segretario dell'Associazione Calcio Udinese, rag. Luigi Petrin.

CONCLUSO IN GERMANIA DOPO DUE ANNI DI UDIENZE IL «PROCESSO DI STANISLAU»

ALL'ERGASTOLO I RESPONSABILI DELLA MORTE DI 120 MILA EBREI

Si tratta di tre ex «SS» che durante la guerra erano di stanza nella Galizia
Fra le loro vittime molti anche gli esponenti della «Intelligentzia» polacca

Bonn, 3

Dopo due anni di udienze, il cosiddetto «processo di Stanislau» si è concluso a Muenster con la condanna all'ergastolo di tre dei 15 imputati: il commerciante Hans Krueger, di 58 anni, il pensionato Heinrich Schott, di 67 anni, e l'archivista Ernst Varchmin, di 60 anni.

Gli imputati appartenevano al Commissariato di frontiera di Stanislau ed erano accusati della morte di 120 mila ebrei ed esponenti dell'«intellighenzia» polacca, brutalmente sterminati in Galizia durante la guerra. In particolare nella cosiddetta «domenica di sangue» del 12 ottobre 1941 furono fucilati a Stanislau 12 mila ebrei polacchi e ungheresi. L'ex «Hauptsturmfuehrer» delle SS, Hans Krueger, è stato riconosciuto come uno dei principali responsabili della strage.

La Corte ha assolto gli imputati Helmut Grussa, impiegato, Otto Rueckerich, proprietario di un cinema, e il minatore Anton Szelagowski. Il portinaio Otto Brock non è stato assolto, ma la Corte non lo ha condannato tenendo conto del fatto che agì solo perchè costretto a obbedire a ordini superiori (ciò è possibile in virtù dell'articolo 47 del Codice penale militare). Gli altri otto imputati hanno riportato pene varianti dai nove ai quattro anni.

Durante il processo avevano deposto oltre 150 testi.

Frattanto la Corte d'Assise di Hildsheim ha condannato oggi all'ergastolo per omicidio in sei casi e concorso in omicidio Johann Demant, di 76 anni. Gli altri tre imputati, Max Stoebner e Adolf Waldner, ambedue di 76 anni, e Wilhelm Meyer, di 60 anni, sono stati condannati a pene da tre a dieci anni di carcere per concorso in omicidio. Gli imputati, tutti ex funzionari della polizia tedesca nella città polacca di Hrubieszow, dovevano rispondere della strage di novemila ebrei negli anni 1941-42.

Uno scambio di salme a Roma

SEGNALA IN SOGNO «una svista» al figlio

Roma, 3

Un incredibile scambio di salme è avvenuto al cimitero del Verano. Il corpo di una donna romana di 86 anni, morta nel maggio scorso, è stato esumato al posto di quello d'una giovane siciliana, ventottenne, anche lei deceduta nel maggio dello scorso anno, e stava per essere trasportato a Piana degli Albanesi presso Palermo. L'assurdo viaggio è stato risparmiato alla povera morta, già rinchiusa in una nuova cassa di zinco, dallo intervento del figlio di costei. Egli s'era vista apparire in sogno la madre; accorso presso la tomba, ha constatato con comprensibile sgomento che la esumazione era stata già effettuata.

La salma che stava per fare il non previsto viaggio è quella di Maria Concetta Carbone in Mollicone, morta lo scorso anno. Il figlio è Alfredo Mollicone, un falegname di Frosinone.

Egli si recò al cimitero dopo il sogno, e qui gli dissero che la salma era stata rimossa qualche giorno prima. Era stata richiesta da «alcuni parenti siciliani» per trasportarla a Piana degli Albanesi, in provincia di Palermo. Il povero Mollicone figlio si è messo ad urlare, e allora un impiegato del cimitero gli ha detto testualmente: «cosa vuole, cimitero è questo a Roma e cimitero è quello».

Alla fine si è accertato che Maria Concetta Carbone in Mollicone morì lo scorso anno nella casa del genero, il commerciante Attilio Altaricca, che abita in via Lorenzo il Magnifico a Roma. Ma la morte «richiesta» da Palermo era deceduta, invece all'ospedale S. Giovanni: questo ricordavano perfettamente gli impiegati dell'archivio del Verano. C'era dunque un'altra Maria Concetta Carbone nel riquadro 131?

Venivano esaminati gli schedari e si scopriva così la verità. L'altra, quella i cui parenti avevano ordinato il trasporto a Palermo, si chiama Maria Carbone, morì il 16 maggio dello scorso anno all'ospedale di S. Giovanni, ed aveva, al momento del decesso, solamente 28 anni. L'errore di chi ha estratto la scheda della madre del falegname Alfredo Mollicone invece di quella giusta è stato in verità madornale.

La salma dell'anziana Maria Concetta Carbone è, ora, nella sala mortuaria del cimitero monumentale. Se il figlio non fosse intervenuto in tempo su «segnalazione» della stessa morta apparsagli in sogno, a questa ora sua madre riposerebbe in un cimitero siciliano, a Piana degli Albanesi, dove l'avrebbero accolta i parenti della quasi omonima Maria Carbone.

Tre scimpanzè austriaci nella «terra di nessuno»

Bolzano, 3

Hanno finalmente ottenuto «asilo» in terra austriaca tre scimpanzè che dal 17 aprile rabbrividivano dal freddo nella «terra di nessuno» al confine tra l'Italia e l'Austria, al passo del Brennero.

I tre animali, di proprietà di un impresario che voleva raggiungere un circo equestre in Italia, non avevano potuto oltrepassare il confine, mancando della prescritta autorizzazione sanitaria. Le autorità austriache, a loro volta, non avevano permesso il rientro in Austria e le bestie, con il loro proprietario, per oltre due settimane sono rimaste in una tenda nella «terra di nessuno».

«FANTASMA» TERRORIZZA un villaggio indiano

Nuova Delhi, 3

Domani, che farà il fantasma? Questa è la timorosa domanda che si ode ripetere in un villaggio a 35 miglia da Allahabad, in India, che da qualche tempo vive in uno stato di terrore per una serie di inspiegabili fenomeni che si ripetono con frequenza.

Secondo alcuni testimoni «un rosso fantasma volante» ha preso di mira il piccolo villaggio di Bayargans, e in particolare la casa di Ram Deo Singh. La prima volta — qualche mese fa — il fantasma volante si limitò a trasformare in cucina il cibo in «un pasticcio nauseante»; poi, alcuni giorni dopo, tirò sassi contro il tetto della casa e successivamente tentò più volte di appiccare il fuoco alle suppellettili.

Tale mania incendiaria sembrò poi risultare la caratteristica del temperamento del fantasma, il quale, il 17 aprile scorso, bruciò fino alle fondamenta la casetta dello sfortunato Singh. Una volta terminato tale compito il «rosso fantasma volante» ha cominciato a terrorizzare altri abitanti del villaggio mandando a male il cibo, prendendo a sassate i tetti e appiccando il fuoco alle abitazioni.

DI NUOVO A MILANO la Corte di Osnabrueck

Milano, 3

Nuove testimonianze sugli eccidi compiuti a Meina e in altre località del Lago Maggiore dalle «SS», nel settembre 1943, sono state raccolte oggi dai giudici tedeschi della Corte di Osnabrueck, chiamati a giudicare un gruppo di ex appartenenti alle «SS».

SECCHIO DI CEMENTO uccide un operaio

Roma, 3

La morte di un operaio e il grave ferimento di un altro sono la conseguenza di un infortunio sul lavoro avvenuto stamane poco prima di mezzogiorno nel cantiere edile della ditta «Rivonovo», situato all'angolo tra via Novelli e via Donati nel quartiere San Lorenzo.

I due operai, Marcello Scacco di 39 anni, e Giovanni Amendola, di 30, entrambi romani stavano lavorando sotto una gru quando per la rottura del cavo di trazione il grosso secchio contenente il cemento è piombato su di loro.

Marcello Scacco è morto sul colpo, mentre l'Amendola è stato soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con un'automobile di passaggio all'ospedale policlinico. Qui i medici, constatate le sue gravi condizioni, hanno disposto l'immediato ricovero dell'Amendola nel reparto «craniolesi» dell'ospedale San Giovanni. Nel cantiere si sono recati gli agenti del Commissariato di pubblica sicurezza di zona per accertare eventuali responsabilità.

RAPINA DA OLTRE UN MILIONE IN UNA BANCA DEL COMASCO

Catturati dopo il colpo tre malviventi lombardi

Un elicottero della Guardia di Finanza ha contribuito alle ricerche
Breve conflitto a fuoco con gli agenti di polizia che li circondavano

Como, 3

Tre banditi che, armati e mascherati, avevano rapinato questa mattina la filiale della Cassa di risparmio lombarda di Castiglione d'Intelvi, in provincia di Como, e che si erano dati alla fuga, sono stati catturati in giornata, dopo un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine, e sono stati assicurati alla giustizia.

I tre, a bordo di un'auto, erano giunti a Castiglione d'Intelvi di primo mattino; verso le 8 hanno compiuto un primo sopralluogo nella piazza del paese dove appunto si trova la filiale della Cassa di Risparmio. Forse hanno messo a punto il piano di assalto alla Banca ed anche quello della fuga precipitosa verso il fondo valle. Alle ore 8.45 la «Giulietta» si è fermata davanti alla Banca: i tre sono scesi e si sono diretti nel locale. Uno di essi, spianando un mitra è rimasto sulla porta mentre gli altri due con i volti coperti da sciarpe sono penetrati nell'istituto di credito impugnando ciascuno una pistola.

Hanno intimato «mani in alto» agli impiegati; uno ha saltato il bancone e ha preso il denaro (circa un milione e 600 mila lire); poi, i tre sono fuggiti. Il direttore della filiale, Franco Tunesi, ha detto che parlavano il dialetto locale. Il cassiere, Antonio Girola, ha precisato che i banditi sono rimasti in banca «un minuto o poco più». E' stato appunto il Girola a telefonare ai carabinieri di Lanzo d'Intelvi per denunciare la rapina.

Subito agenti e carabinieri si sono messi in caccia dei tre, e, pochi minuti dopo mezzogiorno, i rapinatori sono stati circondati nella zona di Blessagno, in località Pian Greglio. Stretti dai carabinieri e da un elicottero della Guardia di Finanza i banditi hanno ingaggiato un breve conflitto a fuoco.

Poco dopo agenti della Polizia stradale hanno catturato nei pressi di Blessagno due dei tre rapinatori. Essi stavano fuggendo a piedi verso il fondo valle quando due guardie li hanno visti e catturati. I rapinatori sono stati subito identificati per Antonio Cappellini, di 35 anni, e Giordano Angutti, di 27, entrambi residenti in corso Garibaldi a Milano. Il terzo rapinatore, circondato dalle forze dell'ordine, ha tentato la fuga verso le montagne.

Nel pomeriggio infine anche il terzo uomo è caduto nella rete. Si tratta di Emilio Giuffrè, di 21 anni, di Blessagno, in provincia di Como. Mentre si procedeva nella ricerca dell'ultimo rapinatore. Antonio Cappellini e Giordano Angutti, sono stati portati alla Questura di Como, dove sono stati interrogati dai funzionari della Squadra mobile e dagli ufficiali dei carabinieri.

Essi hanno confessato di avere rubato l'auto, usata per la rapina, la scorsa notte a Milano. Dal capoluogo lombardo i tre si sono trasferiti a Blessagno dove hanno trascorso la notte. Verso le 5 del mattino, sempre a bordo dell'auto, si sono recati a Castiglione d'Intelvi dove poi hanno compiuto la rapina.

Tra coloro che hanno assistito alla rapina c'è un impiegato milanese che si trova nel paesino montano per un periodo di riposo: Costante Lavagni. Egli ha dichiarato di aver visto l'auto fermarsi davanti alla filiale della Cassa di Risparmio: mentre uno dei rapinatori è rimasto all'esterno, gli altri due entrati nella sede della Banca.

Lì per lì — ha detto il Lavagni — non mi sono reso conto di quello che stava accadendo. Poi, dopo un paio di minuti, ho visto i due uomini uscire di corsa dalla Banca. Avevano il volto mascherato ed erano armati. Sono saliti rapidamente sulla «Giulietta» insieme al complice e sono fuggiti a forte andatura».

INVESTITO DAL TRENO un italiano in Svizzera

Ginevra, 3

L'operaio italiano Pietro Cadel, nato nel 1930 a Tavernola Parsanica, è stato investito ed ucciso nella notte fra giovedì e venerdì da un treno merci sulla linea ferroviaria del Sempione.

Pietro Cadei, occupato presso una ditta di Zofingen, si trovava sulla linea ferroviaria con un gruppo di operai addetti a lavori di sterro, quando sopraggiungeva a forte velocità il treno «293», proveniente da Sion, il cui macchinista non avrebbe scorto i segnali di pericolo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Como — Due dei rapinatori Angutti e Cappellini dopo l'arresto

ELEZIONI CAMERA 1963	
PARTITI	VOTI
Democristiani	7.463
Socialdemocratici	1.555
Socialisti	2.660
Repubblicani	211
Liberali	856
Missini	1.114
Comunisti	4.330
Monarchici	279
Unione Slovena	—
Socialproletari non costituiti	
TOTALE	18.468

ELEZIONI REGIONALI 1964	
PARTITI	VOTI
Democristiani	7.148
Socialdemocratici	1.456
Socialisti	1.940
Repubblicani	148
Liberali	1.049
Missini	1.049
Comunisti	4.669
Monarchici	207
Unione Slovena	63
Socialproletari	610
TOTALE	18.339

nel tappo... la fortuna!

50 Fiat 500

5000 MANGIADISCHI mini irradiette



GRANDE CONCORSO

RECOARO

BEVETE RECOARO... E CONTROLLATE L'INTERNO DEL TAPPO! POTRETE VINCERE:

1 - Se trovate all'interno del tappo di un prodotto Recoaro un contrassegno riproducente un **galletto rosso**, avrete diritto alla **consumazione gratuita di un Bitter analcoolico Recoaro.**

2 - Se trovate all'interno del tappo di un prodotto Recoaro un contrassegno **con la** riproduzione di un **galletto d'oro** e lo accompagnate con una serie di almeno 6 tappi dei seguenti prodotti Recoaro: ACQUA OLIGOMINERALE LORA - ARANCIATA - CHINOTTO - GINGER SODA - LEMONLIZ - ACQUA BRILLANTE - GINGERINO - BITTER - BOLDINA SODA - SODA WATER, avrete realizzata la vincita di **un mangiadischi mini irradiette.**

3 - Se trovate all'interno del tappo di un prodotto Recoaro un contrassegno riproducente un **galletto bleu «che ha fatto l'uovo»** e lo accompagnate con una serie di tappi (v. punto 2) vincerete **una automobile FIAT 500.**

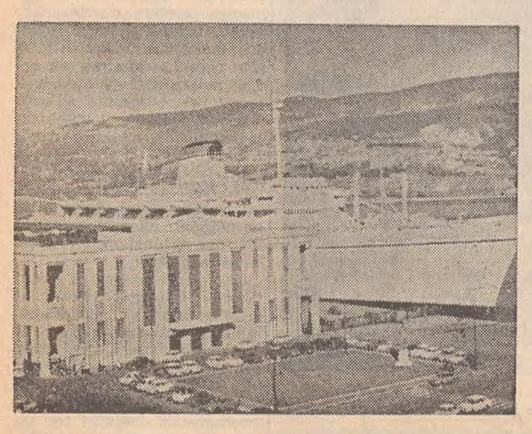
I premi di cui ai punti 2 e 3 potranno essere ritirati fino ad un periodo di 6 mesi dopo la conclusione del concorso. **Il concorso si concluderà il 30 settembre 1968.**

GRAZIE E BUONA FORTUNA.

AUT. MIN. FIN. N. 2/90143 - 27.1.68

Il turismo nel mondo moderno

LA FUNZIONE DELL'AGENTE DI VIAGGIO



Ciò che un tempo era ristretto privilegio di pochi è diventato una concreta realtà per molti e una latente possibilità per tutti: il viaggiare. C'è oggi un numero maggiore di gente che viaggia e la gente viaggia di più: è questa una consolante constatazione che possiamo fare e alla quale debbono essere adeguati mezzi e strumenti affinchè il viaggiatore non avverta deficienze nè ritragga dal viaggio intrapreso un senso di fastidioso imbarazzo.

La civiltà moderna che ha determinato l'esigenza dei viaggi, ha saputo anche creare per questa esigenza gli strumenti atti a favorirla: accanto al treno l'automezzo; accanto al piroscafo lo aereo. Mezzi sempre più rapidi e comodi sono a disposizione del turista o dell'uomo d'affari, di chi viaggia isolato o in comitiva, di chi vuol arrivare presto o di chi invece preferisce trascorrere nel riposante soggiorno di un transatlantico le placide giornate delle proprie vacanze.

Ma il treno o l'automezzo, il piroscafo o l'aereo, non sarebbero da soli sufficienti a facilitare il viaggio di chi lo richiede ove non esistesse l'azione fiancheggiatrice e oramai indispensabile dell'AGENTE.

Il *middlemen of travel* (l'agente di viaggio) è divenuto oggi l'elemento integratore e complementare del mezzo di trasporto e dello stesso viaggiatore.

Da questa constatazione è sorta una nuova esigenza: una sempre più stretta collaborazione fra il viaggiatore e l'agente, fra l'agente e la Compagnia che offre il mezzo del viaggio (treno o pullman, piroscafo o aereo), fra l'agente e gli Enti turistici, le Aziende di soggiorno, gli alberghi, i musei: insomma, fra l'agente e quella delicata e complessa organizzazione capillare che fa capo al turismo. Il crescente e costante afflusso di turisti in gran parte si deve all'opera solerte e preveggente, all'appassionato interessamento delle agenzie di viaggio, alle quali va il merito di avere sollecitato, creato, affiancato e sostenuto questo afflusso.

Il trasporto è divenuto un'attività strumentale e il complesso dei mezzi che vi sono adibiti — oltre al puro e semplice smaltimento del traffico turistico — deve oggi servire al soddisfacimento di numerose altre esigenze. Oggi — per la mutata situazione in cui è venuta a inserirsi l'attività turistica — il problema dei trasporti ha assunto una importanza di gran lunga più notevole di quanta non ne abbia avuta in passato.

Il turismo anteguerra, che era turismo di lunga permanenza, riservato a pochi privilegiati, poteva anche essere servito da mezzi inadeguati nel complesso alla inevitabilità dei disagi cui fatalmente chi viaggiava un tempo era disposto a sobbarcarsi. Oggi siamo di fronte a un turismo affatto nuovo, di rapidi spostamenti, di brevi soggiorni multipli, di scorribande veloci. Ma chi viaggia oggi vuole che gli siano garantiti comodità, sicurezza, prezzi prestabiliti. Chi viaggia non vuole avere preoccupazioni di sorta relativamente alla méta da raggiungere, alle località da visitare, ai posti dove rifocillarsi e pernottare, al denaro che deve spendere e che deve essere quello preventivato in partenza.

Il turismo — questo mondo in movimento — richiede e pretende la onnipresente assistenza dello *agente di viaggio*, il cui *«stock-in-trade»* non è più confinato in una biglietteria o in calcolo di orari o nella ricerca di un numero telefonico, ma la cui funzione si estende e si allarga in un'azione intelligente e fattiva che ha come presupposto il mezzo di trasporto e come fine il *viaggio*, dal momento nel quale si inizia a quello in cui si conclude.

A. de Nora

Allo stand n. 17 espone

fabio angeli

articoli regalo
creazioni pubblicitarie
plastica fantasia

20125 milano - via costantino corti 4

AURORA viaggi

Trieste - Via Cicerone 4, tel. 29243

saluta i partecipanti al 5.o Congresso F.I.A.V.E.T.

Ufficio viaggi specializzato per la Jugoslavia:
prenotazioni alberghiere
gite, soggiorni, caccia, pesca

UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità n. 6 — Telefono 24-793, 24-796

CIT Corrispondente — AMERICAN EXPRESS Rappresentante

I NOSTRI VIAGGI AEREI DA TRIESTE

CAPITALI SCANDINAVE, FIORDI e CAPO NORD (Oslo-Bergen e Fiordi in pullman, Tromsö-Capo Nord-Kirkenes in nave costiera) dal 30 giugno al 19 luglio.

VIAGGI «IT» - la formula nuova per viaggiare in aereo bene e con poca spesa.

Le nostre combinazioni da Trieste:
INGHILTERRA (Londra, Scozia, Irlanda, Cornovaglia, Galles) — SPAGNA (Barcellona e Palma de Majorca, Barcellona e Madrid, Canarie) — AMSTERDAM e tutta l'Olanda — PARIGI e visita ai Castelli della Loira.

VIAGGIO ECUMENICO DIOCESANO A ISTANBUL E EFESO dal 10 al 22 luglio da Trieste con la M/n «S. Giorgio»

VIAGGI CIT in Europa e nel mondo.
CIT - ITALTURIST: **I Viaggi della Pleiade** - tutta l'Europa in aereo a prezzi eccezionali. — CIT - CLUB MEDITERRANEE: 33 villaggi di vacanza in 13 Paesi, dal Mediterraneo all'Atlantico, ai Mari del Sud.

VISITATE L'AMERICA CON L'AMERICAN EXPRESS

LE GRANDI CROCIERE MARITTIME

In SUD AFRICA con le eccezionali tariffe safari - da Trieste con le M/n Africa, Europa, Asia, Victoria. 54 giorni L. 379.000 (L. 7000 al giorno!!). Affascinanti escursioni - visite a celebri riserve di caccia . Possibilità di ritorno in aereo. — Con la GALILEO intorno al mondo 3/9-10/11 1968. Quote da L. 556.500. — Viaggi combinati aereomarittimi per le CANARIE con scalo a Barcellona (trasporto auto gratuito).

CROCIERE LINEA «C». Crociere soggiorno: Mediterraneo occidentale; Spagna, Marocco e Isole Atlantiche; Grecia, Turchia e Jugoslavia. — «FEDERICO C»: Antille 9/8-5/9; «EUGENIO C»: Mar Nero 18-28/9; BRASILE.

DALMAZIA: 2 viaggi-crociera per Ferragosto da Trieste. 4 giorni di sosta all'Hotel Excelsior di Ragusa.

MEDITERRANEO ORIENTALE - Crociere estive da Trieste lungo i tradizionali percorsi della Compagnia Adriatica di Navigazione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità d'Italia n. 6
Programmi e iscrizioni per i viaggi CIT, American Express, W/L-Cook, Autostradale, Chiari Sommariva, I Grandi Viaggi, Pier Busseti, SIT, Italnord, Lloyd ed altri.

RAVENNA



città bizantina dagli incomparabili mosaici del V e VI secolo, è molto frequentata da studiosi ed amanti dell'Arte di tutto il mondo. Servizi accurati e la migliore attrezzatura alberghiera.

UNA ESCURSIONE INTERESSANTISSIMA A SOLO 300 chilometri da Trieste.

Nella Provincia di Ravenna si trova la città di FAENZA dove il **Museo Internazionale delle Ceramiche** ha una notevolissima esposizione di ceramiche di tutto il mondo.

Informazioni:
Ente Provinciale Turismo
48100 Ravenna

LA JUGOSLAVIA

E L'UFFICIO DEL TURISMO JUGOSLAVO IN ITALIA PORGE UN CORDIALE SALUTO A TUTTI I LETTORI DI QUESTO QUOTIDIANO E AI VISITATORI DEL SALONE INTERNAZIONALE DEL TURISMO

UFFICIO del TURISMO JUGOSLAVO
VIA del TRITONE, 62 - ROMA - tel. 688.088

l'U.T.A.T.

nel rinnovare il saluto ai colleghi agenti di viaggio, ospiti di Trieste, ricorda loro ed alla affezionata clientela le principali iniziative di prossima effettuazione:

VIAGGI IN AUTOPULLMAN

CIRCUITO JUGOSLAVIA
BLED - ZAGABRIA - PLITVICE - ABBAZIA
MONACO - CASTELLI BAVIERA - SALISBURGO
BULGARIA - RUMENIA - JUGOSLAVIA
PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
BUDAPEST, via Jugoslavia
VIENNA - BUDAPEST
PRAGA - VIENNA
VIENNA, attraverso Carinzia e Stiria.

CROCIERE MARITTIME

m/n ALEKSA SANTIC crociere speciali settimanali alle Isole della Dalmazia
m/n JEDINSTVO crociere settimanali in Dalmazia e Grecia
m/n S. GIORGIO e S. MARCO crociere in Grecia e Turchia
m/n ENOTRIA e MESSAPIA crociere in Terrasanta
m/n AUSONIA crociere in Egitto e Libano
m/n ILLIRIA crociere speciali nel Mar Nero
m/n ORION crociere settimanali in Dalmazia e Grecia

VIAGGI AEREI

LONDRA - volo charter da Ronchi
BERLINO - viaggio in gruppo

VIAGGI IN TRENO

PARIGI (albergo di 1.a cat.)

L'U.T.A.T. riceve inoltre le prenotazioni per i viaggi e crociere organizzati dai più importanti Uffici Viaggi Italiani ed Esteri, tra i quali:

Airtour - Alpi - American Express - Autostradale - Certosa - Chiari Sommariva - Ferti - Hotel Plan - Kuoni - I Grandi Viaggi - Italnord - Lloyd - Italturist - Ivet - Malan Viaggi - Mondialtur - Pellegrinaggi Paolini - Pierbusseti - Rosso - Riviera Express - SIT - Transitalia - Turisanda - Utras - Vacanze - Wagon Lits Cook, ecc.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

39ENNE praticissima prestaservizi offresi per tutto il giorno. Cassetta 45954 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A.A. STABILE capace onesta cerca prontamente piccola famiglia. Telefonare 93434. 26342 B

CAMERIERA per Milano, 70-90.000, assumesi subito, anche jugosiava. Tel. 02202221. 5491 B

CAPACE cercasi stabile ottimo trattamento massima retribuzione. Tel. 38487. 45870 B

CONIUGI soli cercano coppia autista e cameriera senza bambini a carico. Si offrono Lire 150.000 nette mensili per persona, ottimo trattamento, vitto e alloggio. Le domande devono dettagliare curriculum, posti occupati e referenze senza le quali non saranno prese in considerazione. Si garantisce la massima discrezione. Scrivere casella 75-B SPI 20100 Milano. 5601 B

CONIUGI cameriera ed autista referenziati cercansi. Cassetta 46473 B SPI.

DOMESTICA stabile compreso dormire referenziatissima cercasi ottima retribuzione; sabato e domenica liberi. Telefonare 94116 ore 9-12. 46481 B

MASSIMA retribuzione ottimo trattamento offre famiglia 3 persone casa signorile con già cameriera fissa a cuoca o appassionata cucina volonterosa imparare. Telefonare al 31958. 2113 B

STABILE tuttofare coniugi soli cercasi. Tel. 69109. 26446 B

C Richieste d'impiego L. 30

CORRISPONDENTE attivo plurilingue pratico estero pensionato occuperebbesi mattino. Cassetta 46503 C SPI.

DATTILOGRAFO veloce, 27 anni, serio, volonteroso, pratico lavori magazzino e ufficio, occuperebbesi qualsiasi lavoro, per responsabilità disposto cauzionare. Cassetta 45977 C. SPI.

RAGIONIERA primo impiego, inglese parlato, scritto, come impiegata o corrispondente estera; telef. 73689 Monfalcone. 418 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telef. 732054. 45828 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica Abatangelo & Gasperi, Gambini 27/a. Telef. 90497. 26112 CC

PITTORE esegue restauri pitture, quartieri, facciate; prezzi onesti; telef. 762207. 26418 CC

RADIOTELEVISIONE, interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia; telefonare 725233. 46521 CC

SARTA trasferita Trieste esegue modelli confezione accuratissima. Tel. 24676. 26382 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. COMMESSE pratiche per panificio pasticceria cercansi; telef. 95342. 26444 D

A.A. AIUTO commesse e commesse veramente pratiche per panificio pasticceria, cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 26442 D

A.A. APPRENDISTE Torrefazione «La Portizza» cerca; piazza della Borsa 2. Domeniche libere. 45929 D

AIUTO commesse e commesse veramente pratiche, per panificio pasticceria, cercansi; via Oriani 4. 26442 D

APPRENDISTA fotografa cerca de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 46477 D

APPRENDISTA pratica o mezza lavorante cerca salone. Tel. 820447. 46453 D

APPRENDISTA 15-16 anni pratico motoretta cercasi. Presentarsi Giglio, corso Italia 28. 26402 D

APPRENDISTA 16-18 anni bella presenza riposo domenicale cerca Torrefazione «Haiti» Ghega 6; lunedì ore 16-17. 46491 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere buffet cerca Pizzeria Capri; buona retribuzione - (Roiano). 45850 D

APPRENDISTE commesse bella presenza cerca prontamente negozio abbigliamento. Cassetta 46471 D SPI.

ASSISTENTE edile pratico cercasi per lavoro a Gorizia. Dettagliare offerte a cassetta 46455 D SPI.

BARISTE/I vitto alloggio cercansi. Sistiana - Tel. 20115 Trieste. 2073 D

BIRRERIE Moretti cercano giovani anche apprendisti da inserire nei pubblici esercizi. Presentarsi o scrivere a «Birreria Moretti», piazzale XXVI Luglio - Udine - Tel. 57400. 5611 D

CERCANSI apprendiste e mezza lavorante. Salone Betty, Coroneo 6 - Tel. 28518. 46497 D

CERCANSI capi minatori e minatori per lavori galleria Trieste; ottime condizioni. Cassetta 25423 D SPI.

CERCANSI mezzalavorante e garzona parrucchiera. Salone Magda, tel. 90762. 25465 D

CERCASI impiegata possibilmente pratica contabilità conoscenza lingua serbo-croata massima serietà. Curriculum vitae con referenze inviare alla cassetta 45826 D SPI.

CERCASI apprendista o mezza lavorante sarta donna; buona retribuzione. Tel. 96832. 26374 D

CERCASI apprendista panettiere e fattorino. Panificio Gennaro, Ananian 2 - Tel. 744628. 26384 D

CUOCA o cuoco, veramente capace, per pensione in Grado, cercasi prontamente. Se non referenziato, non presentarsi; telefonare 80868, Grado. 26412 D

DATTILOGRAFA a ore cercasi. Telefonare 24739. 26394 D

OPERAIO specializzato alesatrice - fresatrice referenziato esperienza produzione cerca Saldanavi - Porto Industriale. 45946 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza cercasi; presentarsi Martiri Libertà 7, salone. 0045840 D

STENODATTILOGRAFA veramente capace cercasi subito. Cassetta 46469 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza bellissima bagno riscaldamento centrale. Tel. 742515 pomeriggio. 45868 F

CAMERE affittansi, silenziose, arieggiate; tel. 97343. 26416 F

CENTRALISSIMA, signore distinto, affittasi; telef. 63341. 26436 F

DUE camere, acqua corrente, affittansi amici o matrimoniale: telef. 62552. 26414 F

MOBILIATA casa signorile affittasi. Tel. 79091. 26356 F

G Istruzione L. 60

A. ISTITUTO scolastico Machiavelli 20. Operatori, programmatori IBM. Iscrizione aperte. 46507 G

LAUREATO in filosofia dà lezioni di italiano, latino, filosofia, storia. Tel. 25217. 46501 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI per attività commerciale o simile locali circa 160 mq. pianoterra via Gambini 2/1. Telefonare ore ufficio 95440. 45844 I

AFFITTANSI: 2 stanze bagno cucina; altro camera cucina zona Scorcola. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 26380 I

AFFITTANSI: Roiano, camera cameretta, servizi, comfort, 30 mila. S. Giacomo, 3 camere servizi, 28.000. Ammine Crispi 9. 26424 I

AFFITTANSI 2 locali con annessi servizi 1.o piano mq. 300 ciascuno ingresso indipendente provvisti montacarichi e tubazioni eventuale erogazione vapore. Presentarsi via Conti 32, ore 9-11 - Telefoni 78222 - 78333. 45886 I

AFFITTASI appartamento in villa 2 stanze stanzetta cucina doccia giardino cantina 20.000 con spese. Telef. 23216, pomeriggio. 26396 I

APPARTAMENTI centrali moderni 3, 4 stanze AFFITTA Immobiliare Vesta, Gallina 4, telefono 730344; pomeriggio aperto. 26458 I

(Continua in 12.a pagina)



Una vacanza alla moda? Sì con la vostra macchina in

ROMANIA

paese latino alle foci del Danubio che vi affascinerà con il suo pittoresco paesaggio e la proverbiale ospitalità.

A vostra scelta:
- **BUCAREST** - la capitale, città dei giardini
- **MAMAIA, EFORIE, MANGALIA** - splendenti spiagge del Mar Nero
- **SINAIA, PREDEAL, POIANA BRASOV** - incantevoli stazioni di montagna
- **IL DELTA DEL DANUBIO** - paradiso degli uccelli
- **I MONASTERI DI BUCOVINA** - con autentici capolavori di affresco esterno
- **LA POESIA DEL FOLKLORE ROMENO E L'AMICIZIA DI UN POPOLO FRATELLO.**

Questo bel viaggio potrete realizzarlo con i seguenti notevoli vantaggi:
- **visto turistico gratuito e senza alcuna formalità, direttamente ai posti di frontiera**
- **strade modernissime e meno affollate con stazioni di rifornimento e soccorso**
- **carburante di ottima qualità a prezzi vantaggiosi; benzina super di 98 ottani a 68 Lire/litro**
- **documenti: solamente la patente di guida nazionale**
- **la carta verde è valida anche in Romania**
- **cambio turistico preferenziale del 200% - 1 LEU = 35 Lire invece di 70 Lire.**

Vi attendono: alberghi confortevoli, camping, motel o alloggio presso privati - A.C.I. e T.C.I. organizzano viaggi speciali a prezzi convenienti per i loro soci e con 200 l. di benzina super gratis.

Per ricevere informazioni e opuscoli turistici inviate questo tagliando a:
Ente Nazionale del Turismo della Romania
Via Torino, 100 — Roma

Nome Cognome
Indirizzo

Rheem

Rheemodernate il vostro bagno

con lo scaldabagno Rheem Perla!



E' il consiglio di un esperto: il rivenditore.

Ascoltate il suo parere. Il rivenditore è un esperto: vi consiglia Rheem Perla che conosce bene e di cui è perfettamente sicuro. Sarà lieto di illustrarvi tutte le qualità che avrete modo di apprezzare a casa vostra giorno per giorno. E' un prodotto Rheem Safim.

Agente Regionale: **DITTA EMILIO TEDESCO** — Via Ghirlandaio, 18 34100 TRIESTE — Telef. 55668/90973

3 INDUSTRIE 1 NOME

Tre industrie ad alto livello tecnico che producono, automobili, trattori, bruciatori, condizionatori.

Un nome simbolo di successo, che distingue una produzione sempre all'avanguardia.







BRUCIATORI
E CONDIZIONATORI
AUTOMOBILI
TRATTRICI

Lamborghini

FIDATEVI DEL NOME

CRONACHE SPORTIVE

NCE AI PUNTI IL DETENTORE DEL TITOLO EUROPEO WELTER

Senza esito per Josselin il tentativo di battere Bossi

vincente combattimento e netta affermazione dell'italiano

Roma, 3

ermelo Bossi, di Milano, ha ervato di titolo europeo dei welter battendo ai punti lo nte francese Jean Josselin, peso i due pugili avevano sato rispettivamente chilo- nni 66,900 e kg. 67. Arbitro iudice unico lo spagnolo hez Vilar.

avvio dell'incontro è stato revole all'italiano, più fred- implacabile nell'approfitta- notevol el minimo errore di Josse- molto mobile fino a disper- inutilmente energie. Verso uinta ripresa Bossi ha ac- to qualche scambio, piaz- o precisi destri che hanno reso l'avversario.

l prosieguo dell'incontro il cese è stato costantemente ipato, e il suo tentativo di sificare l'azione è sempre odato a mediocri risultati. ripresa più emozionante è comunque la decima. Do- n avvertimento dell'arbitro on stringere il guantone del- versario sotto le braccia, il pione ha reagito piazzando tro consecutivi diretti, se- da una scarica di destri e stri, sotto la quale Josselin acillato.

la fine della dodicesima ri- a il francese è tornato al- olo perdendo sangue dal . Da qui in avanti il com- imento si è fatto arroven- con lo sfidante gettato in ssalto disperato, e il mila- meno lucido e costretto al- difensiva. L'ultima ripresa segnato il trionfo di Bossi, colpiva sempre più e me- con l'avversario allo stre- delle forze, con precisi di- di destro e sinistro il voi- lla fine l'arbitro ha decre- senza esitazioni il successo detentore.

ssi non ha mostrato nulla uovo, contro Josselin, ma rdetto è ineccepibile. Il mi- se è stato più misurato, più do all'inizio ed è vissuto sul

Scheda Totip

aloppo MILANO)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

aloppo MILANO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

aloppo ROMA)
1.o arrivato x x 2
2.o arrivato 1 2 x

otto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

otto BOLOGNA)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

otto PALERMO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

CAMPIONATI C.U.S.

CARLINI 4.o NELLA SPADA

Pisa, 3

Nella quinta giornata dei Campionati universitari, Giuseppe Carlini ha ottenuto per il CUS Trieste un lusinghiero quarto posto nel torneo di spada, ultima prova della scherma maschile. Il valoroso tiratore ha mancato per due stoccate addirittura la medaglia di bronzo. Il titolo è andato al napoletano Placella.

Con l'atletica leggera si è entrati oggi pomeriggio nella fase culminante dei giochi goliardici. L'esordio maschile del CUS Trieste è stato positivo. Nel getto del peso Francesoutto ha ottenuto il quarto posto con m. 14,20, mentre Zimani si è classificato al nono posto nel giavellotto con m. 50,54. Negli 800 metri Fojadelli è entrato in finale, pronto a difendere la medaglia di bronzo dello scorso anno. Nella stessa gara Flamini è stato eliminato. Morsut con 11" netti si è qualificato invece per le semifinali dei 100 metri.

La staffetta 4x400 non è riuscita a qualificarsi per il turno successivo, avendo ottenuto 3'32"1. Subito eliminati anche Pivotti e Moret nel salto in alto, la cui gara ha fatto registrare il livello tecnico più alto della giornata. Il genovese Crosa ha saltato m. 2,09, fallendo per poco il record italiano.

Il torneo di pallacanestro si avvia intanto alla conclusione, con il CUS Padova in veste di dominatore, dopo l'ingaggio dell'americano McMillen, pivot del Petrarca.

Il triestino Diego Furian ha fatto parte della rappresentativa universitaria del Settentrione, che si è misurata con quella meridionale vincendo per 2-1 nell'incontro di esibizione, organizzato per il prossimo inserimento dell'hockey su prato nel programma dei Giochi universitari.

LA CORONA DEI LEGGERI IN PALIO STASERA A PESARO

Secondo assalto di Melissano al titolo italiano di Pravisani

In precedenza l'incontro fu vinto da Aldo prima del limite

Questa sera a Pesaro Pravisani difende il titolo italiano dei pesi leggeri dall'assalto di Bruno Melissano. E' il secondo tentativo del pugile emiliano di impossessarsi della corona di Pravisani che, come si ricorderà, la difese brillantemente, sempre a Pesaro, lo scorso dicembre. In quell'occasione il detentore ebbe facilmente ragione dello sfidante: sei riprese furono sufficienti ad Aldo per liquidare l'avversario. Da allora Pravisani non ha più avuto occasione di combattere. Ci sono state varie trattative che sono regolarmente fallite al momento di concludere; infine la rincorsa di Pitardi e Melissano al campione conclusasi a favore di quest'ultimo con il beneplacito della Federazione. Data la passata esperienza si sarebbe portati a pronosticare a questo punto una facile riconferma di Pravisani, ma non bisogna dimenticare però che la lunga inattività agonistica (oltre quattro mesi) non può certo aver giovato al non più giovane campione, che inoltre la piazza di Pesaro è una delle più difficili d'Italia per quello che riguarda tifo e verdetti e che infine Melissano non commetterà più, con tutta probabilità, l'errore di gettarsi allo sbaraglio contro una vecchia volpe del ring qual è Pravisani. Se il combattimento dovesse giungere alla fine, Aldo potrebbe avere qualche brutta sorpresa.

Una certa prudenza nel pronostico, in definitiva, ci sembra sia più che giustificata, anche se non è pienamente condivisa dagli interessati. «Ormai Melissano lo conosco — afferma Pravisani — e so come affrontarlo. Non credo che riuscirà a mettermi in difficoltà, anche se avrà tutto il pubblico dalla sua. Mi auguro solo che l'arbitraggio sia imparziale».

Più ottimista ancora Barbadoro: «Aldo è ben preparato e non si lascerà certo sorprendere da Melissano, che ho visto recentemente buscarle ma pareggiare ugualmente in casa, grazie ai soliti verdetti di comodo, con l'uruguaiano Perez. Secondo me Aldo vincerà ancora prima del limite».

Chi frattanto ha vinto prima del limite è Carbi che si è sbarazzato con grande disinvoltura martedì scorso del prima serie bresciano Mariani. Doveva essere un combattimento di collaudo prima dell'incontro per il titolo italiano dei piuma in possesso di Renato Galli ma si è trattato invece di una passeggiata forse improduttiva per Nevio, che ha faticato troppo poco per poter saggiare la sua reale condizione sulla distanza. Nevio a Bologna ha combattuto alla sua maniera: è partito di slancio e alla seconda ripresa Mariani era già a terra. Il bresciano ha resistito ancora qualche minuto aggrappandosi, ma nel corso del round successivo ha abbandonato per distorsione alla mano, secondo la versione ufficiale, ma in realtà perchè non stava più in piedi.

«Avevo detto in precedenza che avrei combattuto secondo il mio temperamento — ha commentato Carbi —. Solo così riesco infatti ad esprimermi al meglio; l'accademia non fa per me. Ad ogni modo a Bologna ho potuto constatare se non altro che sono in buona forma e che sto battendo la strada giusta per arrivare a Galli nelle migliori condizioni».

B. V.

TIRO AL PIATTELLO

Eliminatoria cacciatori il 23 maggio a Muggia

L'eliminatoria valevole per il campionato italiano cacciatori si svolgerà il 23 maggio allo stand di Muggia. La notizia è stata confermata ieri al segretario della Società Triestina Tiro a Volo, Renzo Coceani, dalla Federazione Italiana Caccia.

La fase eliminatoria, che sarà riservata ai cacciatori della nostra provincia, seguirà la formula di gara degli altri campi italiani e cioè i tiratori saranno impegnati in una serie di 15 piattelli a 15 metri.

DOMANI AL «GREZAR» UN RAPALLO AFFAMATO

La Triestina immutata punta alle piazze d'onore

Per l'incontro con il Rapallo, Radio ha convocato tredici giocatori. Si tratta degli undici che giocheranno, vale a dire Colovatti; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala e Canzian, più il secondo portiere Chendi e Capitanio.

Contro il Rapallo la Triestina cercherà di sfruttare al massimo l'attuale momento di vena, puntando alla conquista del sesto successo interno per proseguire nella rincorsa alle piazze d'onore. Una Triestina caricatissima nel morale e in piena salute, quella che si appresta ad affrontare i liguri. Nessuno degli alabardati si nasconde le difficoltà dell'incontro. Il Rapallo, assillato com'è da problemi di classifica, imposterà la sua partita mirando allo zero a zero, alla conquista di quel punterello indispensabile per tenere a distanza le tre pericolanti.

Parlando della formazione, Radio ha detto: «Gli undici che hanno pareggiato a Solbiate meritano la riconferma. Fra i pali farà la sua ricomparsa in campionato a Trieste il portiere Colovatti. Già nel primo tempo disputato contro il Milan il giocatore ha dimostrato di attraversare un buon periodo. Colovatti ha una gran voglia di esibirsi dinanzi al pubblico amico ed ora è giunto il suo momento. Un po' alla volta comunque è mia intenzione ripresentare tutti gli elementi a disposizione. Il primo è stato Ridolfi, domenica scorsa Colovatti, poi toccherà agli altri. In prima linea, al posto di Ive, ci sarà ancora Canzian. Era da tempo che cercavo di inserire il ragazzo in prima squadra. Tecnicamente è provveduto, e lo ha dimostrato a più riprese; ora deve convincere anche sul piano della grinta, della continuità e dell'aggressività».

L'avversario di turno

Rapallo

Il Rapallo giunge a Trieste con un bagaglio di cinque sconfitte consecutive. Questa lunga catena di risultati negativi ha avuto spiacevoli conseguenze sulla classifica dell'undici ligure, che ora, con i suoi 26 punti, si trova relegato al quartultimo posto, con un vantaggio di appena tre lunghezze sul Bolzano (che, com'è noto, apre la marcia delle più... quotate candidate alla retrocessione). Non si è quindi lontani dal vero quando si prevede che la squadra bianconera scenderà in campo a Valmaura con la ferma intenzione di non uscirne a mani vuote. Ma quale sarà in proposito la reazione degli alabardati, che sinora non sono riusciti nè a battere nè a segnare un gol ai loro prossimi avversari? Infatti tra Triestina e Rapallo il bilancio è per il momento tremendamente deficitario per la prima, che ha pareggiato tre volte (e sempre per 0-0) e perso due (per 0-5 e 0-2).

Nel passaggio di stagione il sodalizio ligure cedette quattro dei suoi pezzi più pregiati: Falcomer, Desio e Motto passarono in blocco allo Spezia, mentre Taccetti (che nel campionato precedente era stato autore di nove reti) venne ingaggiato dall'Empoli. Ma le vendite, almeno sotto l'aspetto numerico, furono largamente superate dagli acquisti: la scorsa estate indossarono infatti la maglia bianconera i genoani Tarabocchia, Codognato e Guaico, i savonesi Budicin e Rizzo, l'empolese Agostini, il monzese Trivulzio, il pisano Zuszkowski, nonchè Roberis del «Ligorna Vivaldi» e Santambrogio della «Sanyo».

Evidentemente il complesso fu troppo rivoluzionato e ringiovanito (tutti gli atleti oscillano tra i venti ed i ventitrè anni, con la sola eccezione di Rossi, uno dei pochi confermati, che ne ha trentadue), per offrire alla lunga un soddisfacente rendimento. Ma il saggio Campatelli fu ugualmente in grado di farlo... scattare al via del torneo. Verso la metà di dicembre il bravo allenatore fu però «prelevato» dal Genoa ed allora ebbero inizio le tristi vicende del Rapallo, che fu assegnato prima a Pessina e poi ad Albertelli, ma in entrambi i casi con esiti mediocri.

Questi tre tecnici hanno impiegato complessivamente diciannove giocatori, uno solo dei quali (Rizzi) ha preso parte a tutte le partite. Il tiratore scelto della compagine è Perego, che ha realizzato dieci gol (di cui tre su calcio di rigore); seguono il centravanti lo stesso Rizzi con sette, Rossi con sei, Codognato con quattro, Budicin con uno.

P. T.

SFIDA RINVIATA

■ Medici e giornalisti hanno rinviato la loro sfida calcistica a data da destinarsi. L'incontro, come annunciato, avrebbe dovuto svolgersi oggi, ma i campi di gioco erano agibili solamente nelle ore in cui medici e giornalisti sono impegnati nelle rispettive attività.

PRIMO TURNO DELLA ZONA EUROPEA DI TENNIS

ANCHE IL DOPPIO ALL'ITALIA I MAGIARI ELIMINATI DALLA DAVIS

Mulligan e Pietrangeli hanno vinto in soli quattro «set»

Cagliari, 3

Risultato ormai acquisito per l'Italia nell'incontro del primo turno di Coppa Davis. In vantaggio per 3-0 sull'Ungheria, grazie alla vittoria di Pietrangeli e Mulligan nel doppio, gli azzurri si sono assicurati l'ammissione al secondo turno. Gli ultimi due singolari in programma domani non avranno, quindi, alcuna influenza sul risultato finale.

Il commissario tecnico degli azzurri Valerio non ha voluto correre rischi e contro la forte coppia ungherese formata da Gulyas e Szikszay ha schierato i due migliori azzurri, Pietrangeli e Mulligan, giustamente preferiti a Castigliano e di Matteo, il cui esordio in Coppa Davis è stato rinviato ad altra occasione. Valerio puntava a vincere questo importante confronto e il gioco è riuscito perfettamente, anche se per i due azzurri non si è trattato di una passeggiata. Pietrangeli e Mulligan hanno dovuto impegnarsi a fondo contro i due ungheresi, fortissimi in doppio e ottimamente affiatati.

Domani ultima giornata: sono in programma i due singolari fra Mulligan e Szoke e fra Pietrangeli e Gulyas.

Dettaglio dell'odierno incontro: Nicola Pietrangeli-Martin Mulligan battono Istvan Gulyas-Andras Szikszay 7-5, 9-7, 2-6, 11-6.

JUNIORES FEMMINILE

C.M.M. - Fermana 61-48

Fossombrone, 3

Esordio positivo del CMM alle finali dei campionati italiani juniores femminili di pallacanestro. Le marinarette hanno superato il primo scoglio, che era rappresentato dalla Fermana, con il risultato di 61-48.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato (26-23), nella ripresa le ragazze di Covi e Dolcetti aumentavano il ritmo e, sorrette da un'inesauribile Antonini, trafiggevano continuamente in contropiede le avversarie. Oltre alla capitana va segnalata la prestazione della Longo, validissima sotto canestro. Questa la formazione del CMM: Ledovi 7, Bibalo M. 3, Gubertini, Toffolutti 7, Siliena, Antonini 24, Longo 21, Bibalo C., Angelone, Ginnaneschi.

Nell'altro incontro in programma, il Fiat ha superato il Drago Messina per 62-42. Domani pomeriggio il CMM affronterà la formazione siciliana.

CAMPIONATO REGOLARITA'

Massiccia partecipazione triestina a Verona

Alla quarta prova del campionato italiano della regolarità che si svolgerà domani a Verona, prova valida anche per il campionato triveneto, le due scuderie triestine prenderanno parte con 27 equipaggi: 17 della «Trieste» e 10 della «Ostuni». Il I Trofeo Verona, comprende un percorso di 265 km., lungo i quali si svolgeranno otto prove speciali. Particolarmente interessati alla gara sono «Lui» e Massimo Medici, i due triestini impegnati nella conquista del titolo nazionale, sul quale «Lui» ha messo una serissima ipoteca con le vittorie di Livorno e di Lucca.

Ecco gli equipaggi:

GIRO DI SPAGNA

Tappa: Errandonea Maglia gialla: Altig

Alcazar de San Juan, 3

Lo spagnolo Josè Maria Errandonea ha vinto la nona tappa del Giro ciclistico di Spagna, Almansa - Alcazar de San Juan di km. 226. Il tedesco Rudi Altig ha conquistato il primo posto nella classifica generale.

Una tappa che non presentava difficoltà si è risolta invece con una lunga fuga, alla quale hanno partecipato 31 corridori; essa ha praticamente capovolto la classifica generale, mettendo fuori causa Pinera, maglia gialla di ieri, Gabica, Santamarina, Lasa, Van Schil, De Vlaemink e numerosi altri concorrenti. Fra i 16 arrivati col gruppo dei primi figurano gli italiani Adorni (3.o), Soave, Gimondi, Denti e Ferretti.

ORDINE D'ARRIVO

1) Josè Maria Errandonea (Sp) in 5 ore 53' (con 40" di abbuono: 5.52'20"); 2) Wrigth (Gb) s. t. (con 20" di abbuono: 5.52'40"); 3) Adorni (It); 4) Altig (Germ.); 5) Perez Frances (Sp); 6) Janssen (Ol); 7) Saez (Sp); 8) Peffgen (Germ.); 9) Schieck (Luss.); 10) Lemeteyer (Fr); 11) Soave (It); 12) Gimondi (It); 13) Denti (It); 16) Ferretti (It) tutti con il tempo del vincitore; 40) Poggiali (It) a 11'23".

CLASSIFICA

1) Rudi Altig (Ger) 35.29'57; 2) Wright (Gb) 35.30'02"; 3) Janssen (Ol) 35.30'36"; 4) Momene (Sp) 35.30'43"; 5) Errandonea (Sp) 35.30'46"; 6) Aimar (Fr) 35.31'21"; 7) Peffgen (Ger) 35.31'31"; 8) Gimondi (It) 35.31'32"; 9) Denti (It) 35.31'34"; 10) Vidament (Fr) 35.31'35".

Totocalcio n. 36

ATALANTA - BOLOGNA . 1
BRESCIA - L. VICENZA . 1 X 2
CAGLIARI - TORINO .. 1
FIORENTINA - SPAL ... 1 X 2
INTER - NAPOLI 1
JUVENTUS - SAMPDORIA 1 X
ROMA - MILAN ..... X 2
VARESE - MANTOVA ... 1
GENOA - PALERMO ... X 2
PERUGIA - REGGIANA . 1
VENEZIA - LAZIO .... 1 X
VERBANIA - UDINESE . 1
SALERNIT. - PESCARA . X

I RISULTATI

Girone A: Stella Azzurra Ramazzotti-Lloyd Adriatico 65-61; Fargas Livorno-Ignis Sud 52-35.

Girone B: Candy Bologna- Libertas Biella 74-41; Juvenilia Ancona-Libertas Brindisi 55-48.

CLASSIFICHE

Girone A: Fargas p. 6; Ramazzotti p. 4; Lloyd Adriatico p. 2; Ignis Sud p. 0.

Girone B: Juvenilia e Libertas Biella p. 4; Candy e Brindisi p. 2.

ALLA FASE FINALE IL CAMPIONATO JUNIORES DI BASKET

Solo la Fargas imbattuta fra le otto squadre finaliste

Il Lloyd Adriatico è stato inattesamente sconfitto dal Ramazzotti

Il quartetto dal quale uscirà domenica sera la squadra juniores campione d'Italia risulta composto da Fargas Livorno, Ramazzotti Roma, Libertas Biella e Juvenilia Ancona. Come si vede mancano la Candy, che era partita tra le favorite ma già dopo due serate era stata esclusa dalla lotta per il successo finale, e il Lloyd Adriatico. La squadra triestina è purtroppo mancata all'attesa ieri pomeriggio, nell'incontro che la opponeva al Ramazzotti e che doveva designare la seconda classificata del girone. Dopo un promettente inizio, i biancocelesti si sono lasciati irretire dalle manovre affatto irresistibili dei romani, che sono passati a condurre a loro volta, fino a concludere il primo tempo con un margine di dieci punti. Una terribile paura di sbagliare, scarsa prontezza e decisione in difesa, poca incisività in attacco sono state le pecche più vistose dei biancocelesti, tutti in giornata grigia. All'inizio della ripresa pareva che le cose si dovessero mettere al meglio, tanto che il Lloyd rimontava completamente il distacco; però nel momento più delicato della partita i biancocelesti perdevano banalmente un paio di palloni (errori propri e forse qualche svista arbitrale) e poi non riuscivano più a trovare la grinta e la chiarezza di idee necessarie per acciuffare il successo. Per la semifinale di questa sera si qualificavano in tal modo i volitivi romani, mentre nell'altro girone si qualificava più tardi anche Juvenilia di Ancona, che aveva ragione della resistenza della Libertas Brindisi solo negli ultimi due minuti di gioco.

A. V.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

GRADESE E TISANA A TRIESTE INSEGUONO LA VITTORIA DEL GIRONE B

Il campionato è giunto a tre giornate dalla conclusione. In 270' è racchiuso il destino delle due compagini che vinceranno i gironi e delle sei che dovranno retrocedere. Una sola sentenza è stata emessa sino a oggi, e riguarda la condanna del Mortegliano.

GIRONE «A»

L'interrogativo è sempre quello: riuscirà lo Spilimbergo a rosicchiare il punto di svantaggio al Maniago? La capolista ospiterà la Sandanielese e lo Spilimbergo giocherà a Cividale. I due incontri, per un motivo o per l'altro, nascondono diverse insidie.

Sull'altro fronte, quello della disperazione, duello all'ultimo sangue fra Osoppo e Tolmezzo. I padroni di casa, per sperare ancora in uno spareggio, devono vincere le restanti tre partite. Ai carnici potrebbe invece bastare anche un punterello per avvicinarsi alla salvezza.

La Gemonese a Manzano e la Cormonese ospitando il Brugnera baderanno per prima cosa a non prenderle contro le due vice «grandi» per tenere a distanza il terzetto di coda. Cordenonese e Maianese, alle quali basta un punto per mettersi definitivamente in salvo, saranno impegnate rispettivamente la prima in casa contro l'Alabarda Darwil e la seconda in trasferta a Mossa.

Completerà il programma lo incontro Sacilese-Pro Gorizia.

GIRONE «B»

Gradese e Tisana per il titolo; Cremcaffè, Arsenale e Gonars per la salvezza, possibile per una dopo la condanna del Mortegliano. Sono rimaste queste cinque squadre a lottare ancora per un traguardo, che non tutte però riusciranno a tagliare in tempo massimo.

Le due battistrada saranno entrambe impegnate a Trieste: la Gradese contro il Cremcaffè e il Tisana sul campo del San Giovanni. Il Cremcaffè non può fare concessioni di sorta. I due punti, per i giallorossi, costituiscono forse la salvezza definitiva, ed è facile quindi immaginare che non lasceranno nulla di intentato per centrare il bersaglio.

Il San Giovanni, che ha nuovamente perso contatto con le migliori, si appresta a ospitare il Tisana deciso a conquistare un successo di prestigio.

In coda scontro diretto, o quasi, fra Gonars e Ronchi. I padroni di casa, che si presentano in formazione rimaneggiata, rischiano non poco. Rischia molto anche l'Arsenale, che renderà visita alla Muggesana. Per l'undici di Schillani anche il pareggio potrebbe risultare inutile.

Gli altri incontri riguardano la battaglia per il terzo posto. La Sangiorgina ospitando la Fortitudo e il Pieris ricevendo la visita del Mortegliano, partono favoriti nei confronti della Aquileia (di scena a Palmanova) e del Cervignano (alle prese con il Palazzolo).

C. N.

Il Ponziana a Chioggia

Parte domattina il Ponziana alla volta di Sottomarina di Chioggia. Buio completo per quanto riguarda la formazione; di preciso si sa solo che D'Ambrosi sostituirà tra i pali Princig; per il resto nessuna decisione è stata ancora presa dall'allenatore Marino Covacich, che sembra voler inserire in prima squadra qualche elemento di rincalzo, attualmente in ottima forma. In sostanza, però, l'ossatura della squadra non dovrebbe mutare molto da quella che subì l'amara sconfitta, domenica scorsa, con lo Jesolo.

PPA NAZIONI ANDATA «QUARTI» (TV 16.50)

UNGHERIA PRIVA DI ALBERT FRONTA A BUDAPEST L'URSS

Budapest, 3

ll'incontro di andata dei ti di finale della Coppa delazioni, che la vedrà opposta ani all'Unione sovietica, la onale ungherese dovrà fameno del centravanti Flo- Albert, non ancora rimescompletamente dall'infortu- al ginocchio riportato in pionato.

formazione ungherese dobe essere questa: Fater, No- Solymosi, Sznecs, Ihasz, oely, Goeroecs, Rakosi, kas, Varga, Farkas.

llenatore russo Yakjshin nnunciato dal canto suo la ente formazione sovietica: nichnikov; Anichkin, Shejev; Kurtsilava, Afonin, nin, Malofev, Chislenko, tsov, Banishvesky, Bishoi.

partita si giocherà al Nep um agli ordini dell'arbitro ese Peter Paul Roomer. ontro di ritorno è in proma a Mosca per l'11 mag-

partita rivesterà un partie interesse per i tifosi ita- in quanto la squadra vindei quarti di finale tra eria e URSS dovrà affronin semifinale proprio la nale azzurra. Gli spettaitaliani potranno seguire video la partita (secondo ramma, ore 16.50).

UNDER 23» A VALMAURA

TALIA - INGHILTERRA icipata al 25 maggio

lia-Inghilterra per rappretive «Under 23» verrà dita allo stadio «Grezar» sa- 25 maggio e non domenica anticipo è stato suggerito evitare la coincidenza con ornata elettorale. L'incone avrà inizio alle ore 17, trasmesso in telecronaca ta. Dal collegamento verrà ralmente esclusa tutta la del Friuli-Venezia Giulia. omitiva azzurra giungerà a te martedì 21; quella ingleriverà il 23.

ovedì, il dirigente della Fezione dott. Borgogno, si è trato nella nostra città con esidente del Comitato reale Merol e ha effettuato un sopralluogo sul terreno del «Grezar» per rendersi conto delle condizioni dell'impianto e impartire istruzioni sui lavori che dovranno venir effettuati.

Le impressioni ricavate dal dott. Borgogno non sono state positive; non sappiamo se siano bastate le assicurazioni fornite dai funzionari del Comune a tranquillizzarlo che entro il 25 maggio tutto l'impianto sarà perfettamente agibile e in grado quindi di ospitare un avvenimento internazionale di così vasto interesse.

SPORT SILENZIOSI

■ Nel quadro delle celebrazioni per il 500 anniversario della Redenzione di Trieste, la direzione generale dell'Ente Nazionale Sordomuti, in unione alla Federazione Sport Silenziosi d'Italia, ha affidato all'Istituto professionale E.N.S. di Trieste l'organizzazione dei campionati nazionali studenteschi di atletica leggera, che si disputeranno oggi e domani allo stadio «Pino Grezar».

IL GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE A MONTEBELLO

Cloridano difende il primato

Qualto, il levriero di Fausto Branchini, è stato il primo dei sette partecipanti al Gran Premio Città di Trieste ad arrivare a Montebello. Nel «Lotteria» degli indigeni, mercoledì a Ponte di Brenta, il figlio di Mighty Ned pur sbagliando in partenza nella sua batteria ha fatto fatville, riuscendo a guadagnarsi un posto nella finale dove poi ha fatto l'andatura sino a pochi metri dal palo. Non è stato fortunato Qualto sulla pista di casa, ma a Montebello, dove si è comportato sempre onorevolmente (ha vinto fra l'altro la prima edizione del Premio Giorgio Jegher) avrà modo di rifarsi; un cavallo della sua classe è capace di qualsiasi impresa. Giovedì, Qualto (ospitato nelle scuderie di Giorgio Zeugna); ieri prima Be Sweet, quindi Marengo Hanover, Cloridano e Rodney Hill. All'appello mancano soltanto Poerio e Lansing Hanover che giungeranno quest'oggi per completare questo autentico «settebello» di trottatori.

La corsa è molto sentita negli ambienti ippici cittadini e della regione. Certo non capita tutti i giorni di poter ammirare una Be Sweet, la giumenta che la Scuderia Reda ha acquistato in America con un record di 1.14.3. Dunque Be Sweet è più veloce della più famosa compagna di colori Eileen Eden; assieme formano una coppia di velocisti di levatura mondiale e ne sa qualcosa Roquepine, che dalle allieve di Hans Frömming ha conosciuto parte della poche sconfitte della sua eccezionale carriera.

A Montebello si accorrerà per vedere soprattutto Cloridano, ultimo indigeno del momento. Questo 5 anni, che ricordiamo secondo lo scorso anno nel Derby, pilotato da Antonio Quadri, ha fatto in questo scorcio di stagione passi da gigante, ottenendo fra l'altro un record di velocità di 1.17.3. Ora Cloridano viene a Trieste per difendere la posizione di «leader» nella classifica del campionato, posizione che gli verrà insidiata quasi certamente da Lansing Hanover.

Cloridano e Lansing Hanover si sono trovati di fronte il mese scorso a Modena nel «Ghirlandina» e vinse clamorosamente «Lansing», anche perchè Cloridano (partito favorito) venne messo in crisi dalla pista pesante e dal fatto che la partenza invece che con l'autostart fu data con i nastri. Quindi nel «Città di Trieste» un'immediata rivincita su Lansing Hanover è senz'altro nei piani dell'indigeno di Vittorio Scatolini.

M. G.

IN POCHE RIGHE

CALCIO FRA AVVOCATI

■ Per la prima giornata del campionato triveneto di calcio fra rappresentative di avvocati, la squadra triestina ospiterà questo pomeriggio sul campo di Aurisina, con inizio alle 17, la selezione di Padova. I locali scenderanno in campo con Poiluucci P.P.; Elia, Cappuccio; Biloslavo, Bubola, Coslovich; Carretti, Gallinotti P., Terpin, Amodeo F., Ghezzi (Lasich).

CALCIO ENAL

■ Queste le partite odierne del campionato provinciale di calcio, organizzato dall'ENAL: via Flavia: Provincia - Portuale; Bagnoli: Vetrobel - Acegat; Guardiella: Redi - Ciro; San Giovanni: Vigili del fuoco - Adriatica; San Sergio: CCdL - Aquila.

CALCIO BANCHE

■ Si inizia stamane il III torneo interbanche di calcio. Queste le partite: Guardiella: CRT - Roma e Comit (ore 10); San Giovanni: Esattoria - Banca del Lavoro (9) e Interbanche - Credito (10.30).

LA TRIS: 4 - 7 - 11

■ Premio Amuleto (lire 3.500.000, metri 2700): 1) Espertino (F. Saggiomo) razza Vall'Orco; 2) Tailuck; 3) Sandy Road; 4) Ney. N.P.: Niro, Dulcamara, Clift, Rieti, Talawa, Totanio, Balmy, Aghar, Filago, Esperia. Lunghezze: 1½, incoll., 2. Tot.: 100, 42, 48, 92 (419). Combinazione vincente tris: 4 - 7 - 11. Buona la quota: lire 188.250 per 306 vincitori.

Invito all'autoradio
35° ANNIVERSARIO
autoradio Condor
GRANDE CONCORSO
"la vostra automobile gratis!"

Acquistate subito un'Autoradio Condor: potrete vincere, in gettoni d'oro, il valore di un'auto nuova eguale a quella su cui avete installato la vostra Autoradio Condor.

UN'AUTOMOBILE OGNI 15 GIORNI!

Spedite alla Condor S.p.A. - ENTRO IL 15 GIUGNO 1968 - il certificato di garanzia della vostra nuova Autoradio Condor compilato in ogni sua voce. Le estrazioni avverranno alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza a partire dal 30 aprile. Valore massimo per automobile L. 2.000.000.

APPROFITTATENE SUBITO:
PIU' PRESTO SPEDITE, PIU' SONO LE ESTRAZIONI A CUI PARTECIPERETE!

RIVOLGETEVI AL VOSTRO FORNITORE DI FIDUCIA: POTRETE SCEGLIERE TRA I 6 MODELLI DI AUTORADIO CONDOR, IL PIU' ADATTO ALLA VOSTRA AUTO!

AUTORADIO - TELEVISORI Condor
IL MEGLIO DI 35 ANNI DI ESPERIENZA

PERCHE'
tanti ritornano alla VOLKSWAGEN?

perché dopo altre esperienze hanno visto:

— che la lamiera piegata soltanto in un modo diverso non basta a fare un modello nuovo e non aumenta la sicurezza

— che la robusta lamiera di acciaio della Volkswagen sempre piegata nello stesso modo a forma di guscio è quella che da la maggiore sicurezza.
E sotto il guscio ci sono vere novità che aumentano ancora la sicurezza, come:

—il piantone di sterzo ad assorbimento d'urto
(che si contrae sia in caso di un violento urto frontale sia sotto una forte pressione sul volante)

—il sistema frenante a due circuiti indipendenti
(che consente una frenata efficace anche se uno dei due circuiti si guasta)

La VOLKSWAGEN è sempre nuova perché offre sempre più sicurezza!
(ed a prezzi invariati!)



Ige compresa franco BO. Vendita presso Concessionari VOLKSWAGEN. Vedere elenco telefonico lettera V—VOLKSWAGEN.

forte amaro delle ore piene



FERNET-BRANCA
forte di natura tradizionalmente sano

Fernet-Branca digestimola!
E' l'amaro digestivo e stimolante che rende attivo e leggero ogni dopotavola.
Puro, nel caffè, al pònce, con acqua.

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, stanzetta, anticamera, bagno, ripostiglio, cucina, termonafta autonomo, poggioli, affittasi luglio. F. Severo 71, III, sinistra. Visita 10-11, 15-16; telefonare 96351. 46517 I
APPARTAMENTO Giulia, 3 stanze, cucina, bagno, affitta 26.000 Immobiliare, Carducci 28 telefono 734257; pomeriggio aperto. 26450 I
APPARTAMENTO 5 stanze, ripostiglio, stanzino bagno installato, corridoio, cucina, poggiolo, affittasi 30.000. Scussa 5, II, telef. 96351. 46511 I
ISTRIA affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore, consegna giugno. D'ALVIANO 3 stanze doccia. D'ANNUNZIO 2 stanze cucina. XX Settembre 3 stanze bagno. APPARTAMENTO in casetta 3 stanze cucina 1000 mq. terreno coltivabile. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto 16-18) 46483 I
STANZE per ufficio, deposito o laboratorio affittansi centro. Telefonare 66024. 26370 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto una o due stanze con bagno ingresso indipendente. Cassetta 46367 L SPI.
CERCASI affitto in Trieste o dintorni appartamento mobiliato munito tutti comforts. Cassetta 46475 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno, ritiriamo e valutiamo il vostro fino a lire 20.000; telefonare 725233. 46521 M
DERRIK, portata 80 q.li, ideale per cave, cantieri, depositi, vendesi occasione. Scrivere Cassetta 28/A, SPI, Udine. 5612 M
TELEVISORE nuovo, ancora in garanzia, vendo o scambio con qualsiasi altro oggetto pari valore; telef. 725233. 46521 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26260 N
A. ACQUISTIAMO: cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari; telefonare 38196. 45906 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi stanze letto pranzo salotti pianoforti quadri per Veneto. Telefono 31428. 46443 NN
A. LETTINI, carrozzine seggioloni, cestine; grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divanietto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800 attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45012 NN
ARMADI, cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN
CUCINE formica normali lire 90.000; via San Marco 57. 45842 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 44522 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

A. VENDITORI venditrici industria offre possibilità ottimi guadagni vendendo prodotti largo consumo anche ore libere. Scrivere cassetta n. 2032 SPI 10100 Torino. 5616 P
CERCHIAMO agente veramente qualificato per Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone per la vendita rateale delle grandi opere delle Case editrici Bompiani, Marzorati, Il Polifilo, Ricordi; offriamo eccezionale trattamento provvigionale e iscrizione all'Enasarco. Scrivere a: Consalvo S.p.A., via Modena 1/A, 20129 Milano. 5590 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat: 600 D 63 - 64 - 65, 500 F 64 - 65 - 66, 850 S berlina, 850 S coupé 65 - 66 - 67, 1100 D 63 - 64 - 65, 1300, 1500, 1100 familiare, Renault familiare 63 - 64, BMW L.S. 64 - 65, Appia I S. - II S., occasione Volvo berlina 65, Innocenti IM 3 66 - 67. 26406 Q
A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 26404 Q
A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: Fiat 1800 blu; JM3 Innocenti '64; 600 D '64; Giulia 1600 '64; 500 F '66; 600 '60; 500 Bianchina panoramica; 600 '57, '56.
A.A. PEUGEOT 404, 204; Fiat 1500; Renault R 8; 600 D '64; 1100/103. Favorevoli condizioni di pagamento. Servizio Peugeot Torricelli 3. 26422 Q
AUTO occasionissime ricondizionate vendiamo con garanzia a prezzi eccezionali. Ford Anglia, Taunus 12-15-17 M, Cortina. Concessionaria Ford, Udine, v.le Venezia 383, tel. 54350, 53217.
AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q
BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 82 Q
FIAT 750 1963 unico proprietario vendesi. Telefonare 67077. 26350 Q
FIAT 750 unico proprietario L. 220.000. Visibile piazza S. Francesco (TS 40680). Telef. 37263. 46505 Q
HILLMANN 50.000 km. originali, automatica, scambierei con qualsiasi altra cosa pari valore; telef. 725233. 46521 Q
MOTO bicilindrica inglese recente costruzione, acquisto o permuto con vettura media cilindrata; telef. 96802 ore ufficio. 94 Q
ROULOTTE Onesta vendesi lire 200.000. Pomeriggio Strada Vecchia dell'Istria 37 - Capolinea filovia 19. 46499 Q
ROULOTTES ELNAGH da Casamobil OPICINA Carsia 51, statale tarvisiana; grande esposizione permanente 10 modelli differenti; facilitazioni, permute, rateazioni. Assistenza tecnica personale qualificato. 26456 Q
ROULOTTES «A.R.C.A.». Esposizione nuovo e usato Strada Vecchia Istria 27. Sabato pomeriggio e domenica mattina. 46499 Q
«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3 - 4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 82 Q
VENDONSI: Fiat 1500 C '66; Fiat 1100 R; 750 '65, '64. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 26454 Q
JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni - Machiavelli 28. 82 Q
850 S, fine '64, gommata nuovo 390.000 vendesi; telef. 29572. 26408 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AMMINISTRAZIONI immobiliari, bilanci società, ricupero crediti senza spese. Prestiti cessione quinto, rapidi. Studio ragioneria Ponterosso 6, telefono 68659. 45872 R
OCCASIONISSIMA: studio fotografico attrezzato, con licenza, vendesi per cessazione attività, prezzo convenientissimo; telef. 96686. 25413 R
OSTERIA con macchina caffè paraggi S. Giacomo vendesi. Tel. 59288. 26344 R
SOCIETA' finanziaria cerca serio Studio Commerciale introdotto, per mutui ipotecari medio termine. Scrivere Valfina, via Andrea Doria 15 - 10123 Torino. 5617 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTEREI contanti appartamento 2-3 stanze servizi esclusi mediatori. Cassetta n. 46493 S, SPI.
APPARTAMENTI 100 mq. quattro stanze, anticamera, bagno, ripostiglio, cucina, poggioli centralnafta, ascensore, vendonsi Lucio Vero 3 (F. Severo); telef. 96351; rivolgersi Dragan. 46512 S
APPARTAMENTI 2 camere cucina bagno ripostiglio 6.980.000; altri 5.200.000, pagamenti dilazionati. Settefontane 50. 26366 S
APPARTAMENTI 3 camere cucina bagno ripostiglio vendonsi condominio 2.800.000 consegna, rimanente dilazionato 20 anni. Settefontane 50. Uffici cantiere aperti domenica mattinata. 26366 S
APPARTAMENTO G. Pubblico, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto ascensore riscaldamento; libero settembre, VENDE Immobiliare Vesta, Gallina 4, telef. 730344; pomeriggio aperto.
APPARTAMENTO signorile 180 mq. sei stanze anticamera ripostiglio cucina doppi servizi termosifone autonomo ascensore vendesi libero. Salita Montanelli 3 - III. Telefonare 96351. Visita 11-12, 15-16, suonare Samanic. 46515 S
CONSEGNA giugno vendesi appartamento stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, zona Stadio affittabile 27 mila. ALTRO 2 stanze soggiorno bagno soleggiatissimo. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto 16-18). 46487 S
GORIZIA: vendesi fondo fabbrica in via Don Bosco 39. 500 S
GRADO: appartamento signorile vicino spiaggia arredato box vendesi. Telefono 723650 Trieste 26438 S
LUSSUOSO appartamento in palazzina zona centrale tranquilla verde, consegna luglio, 3 stanze saloncino biservizi garage poggioli cantina centralnafta ascensore, vendesi. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto 16-18). 46489 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGATE COME UN AFFITTO PRESA EGENA, VIA ROMA TEL. 38585, 38212. VISITATE VIA BENUSSI 811225. ORARIO: 10-12.30 19. DOMENICA: 10-12.
ROIANO piazza Rivi vendesi ultimi appartamenti 2 stanze soggiorno bagno centrale ascensore. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto 16-18).
VENDESI condominio via Baieno 3 Gregori (Rosale Severo-Cologna) 2 stanze cucina anticamera ripostiglio poggioli soffitta tutti comodi. Telefonare 742809 oppure ore 9-18.
VENDESI casa 3 appartamenti bistanze uno libero affitta. Telefonare tutti giorni n.
VICOLO Ospedale Militare pronto ingresso 4 stanze confort moderni, zona panoramica. Visite oggi 11-13, 15-17 mobiliare Italia 61512.

T Villeggiature

GRADO Pineta, Albergo dei Plata, zona signorile, giardino spiaggia. Prenotatevi

U Matrimoniali L

ABBIAMO fatto realizzare a centinaia migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco proposte matrimoniali. Esperienza trentennale, esperienza trentennale, tutto «La Famiglia» via Pisa 35. Milano.

V Diversi L

TESI laurea giurisprudenza ordinazione; riservatezza assoluta 11439 fermo posta Trieste.

nuove*



Proprio così: «più lavaggio», che vuol dire lavare di più e meglio nel minor tempo. È una questione di scelta: il lavaggio giusto per ogni tipo di biancheria. Quindi è una questione di «cervello»: per questo abbiamo scelto un cervello speciale che pensi a programmare sempre il lavaggio più adatto, più completo, più sicuro, insomma quel «più lavaggio» che è solo delle lavabiancheria Superautomatiche Zoppas.

Con Zoppas avere un «più» è solo questione di scelta



junior per chi esige praticità ed economia
lusso per chi vuole tutte le prestazioni richieste da una famiglia moderna
arredo per chi preferisce dare alla propria cucina un aspetto caldo ed elegante

vi propongono una scelta sicura, una scelta sicura che comunque...

...in più è Zoppas

lavabiancheria in 4 modelli da lire 79.900

VILLA DUE PIANI
2000 mq. parco garage - cantine centro Turriaco, libera vendesi.
Telefonare 0481/76030

Novità in esclusiva dall' ***Ungheria***

150 articoli dell'artigianato tipico ungherese in legno-ferro-ceramica

appena arrivati sono esposti nelle vetrine di **EUROSTILE**
CORSO ITALIA N. 12

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SANGUINOSO ATTENTATO CONTRO LE STAZIONI RADIO-TELEVISIVE

Esplodono in piena Saigon 60 chili di dinamite vietcong

Uccisi una donna e due bambini, 25 i feriti - Gravi danni subiti dagli impianti
Continua a divampare la lotta a Dong Ha: successi a duro prezzo dei marines

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 3

L'attività terroristica vietcong ttorno e all'interno di Saigon i è fatta più massiccia in que- le ultime ore, mentre sui fron- settentrionali del Paese, a idosso del 17.o parallelo, con- nua per il quinto giorno con- ecutivo la grossa battaglia im- egnata dai marines e dai fan- americani contro ingenti for- azioni nordvietnamite.

Nella capitale sudvietnamita guerriglieri hanno portato a ermine un audacissimo atten- ato contro le stazioni radio-TV ell'esercito americano e del ietnam meridionale.

Il bilancio umano è di tre udvietnamiti morti e di 25 fe- iti (tre americani); i danni sof- ferti dalle attrezzature e dagli impianti televisivi sono ingenti, anche se le autorità americane e sudvietnamite si sono rifiutate di rendere noti i particolari.

Secondo il racconto dei testimoni oculari, una forte carica di dinamite — quasi sessanta chilogrammi di esplosivo — è stata posata nell'ingresso di un edificio adiacente alle due stazioni radio-TV, che sorgono, entro il perimetro dell'Università internazionale di Saigon. I vietcong, giunti a bordo di un taxi hanno approfittato di un solo attimo di distrazione da parte degli agenti di guardia per scaricare la dinamite, fuggendo quindi rapidamente.

Le tremenda esplosione ha causato una breccia nel muro dell'edificio, per cui questo è parzialmente crollato, seppellendo decine di persone. La maggior parte delle vittime sono giovanissime donne che lavoravano per i due servizi televisivi; una ventina di ferite sono state trasportate all'ospedale a bordo di un autobus. Le vittime sono una donna e due bambini.

L'esplosione, avvenuta verso le 13, ha fatto tremare i vetri delle finestre in un raggio di oltre un chilometro e mezzo. Una colonna di fumo alta una sessantina di metri si è levata nel cielo. Le trasmissioni della radio sudvietnamita e di quella americana si sono interrotte, ma sono riprese dopo circa un quarto d'ora (quelle della radio nazionale da un'altra sede). diversi edifici della stazione radio sono rimasti danneggiati; i danni più gravi sono stati però subiti da una «dependance» dell'Università nella quale, data l'ora, non vi erano studenti. La violenza dell'esplosione è stata tale che, nel punto dove era stato parcheggiato il taxi, completamente disintegrato, vi è ora un cratere di tre metri.

Frattanto, violenti combattimenti sono tuttora in corso a circa tre chilometri da Dong Ha, la base americana immediatamente a Sud della zona smilitarizzata, che costituisce un importante nodo logistico e di comunicazioni per l'intero «fronte del Nord». La battaglia di Dong Ha è cominciata cinque giorni fa quando una unità di marines americani è incappata, durante una perlustrazione, in un battaglione nordvietnamita fortemente trincerato a poco più di due chilometri dalla base. Dopo questo scontro, i combattimenti si sono susseguiti in continuazione, con l'intervento dell'artiglieria e dell'aviazione americane. I marines hanno ricevuto importanti rinforzi; tra l'altro unità della divisione «America», il cui normale settore operativo è a Sud di Danang, sono state inviate a Nord per dare man forte ai marines di Dong Ha.

Oggi si è appreso che, a prezzo di gravi perdite, i marines sono riusciti a far fallire il tentativo dei nordvietnamiti di tagliare le comunicazioni e le vie di rifornimento con Dong ha; obiettivo degli scontri protrattisi accanitamente per quattro giorni è stato il villaggio di Dai Do, in posizione strategica sul fiume Cua Viet, che è appunto la principale via di collegamento tra Danang e l'estremo Nord del Vietnam meridionale.

Ieri i marines sono riusciti a installarsi saldamente a Dai Do, pur subendo molti morti e feriti; le vittime sono state trasportate con motovedette lungo il fiume, fino a luoghi dove potevano essere raccolte dagli elicotteri. Gravissime anche le perdite dei nordvietnamiti, che hanno lasciato sul terreno oltre trecento cadaveri. Questa notte i marines hanno resistito a un violento contrattacco nordvietnamita.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Memphis — La «marcia dei poveri» voluta da Martin Luther King ha preso l'avvio dal posto in cui il leader negro fu assassinato: circa 400 persone si sono incamminate verso Washington

Sondaggio pre-elettorale negli S.U.

McCarthy più che Kennedy è il candidato dei giovani

Washington, 3

Eugene McCarthy, Robert Kennedy, Richard Nixon e Nelson Rockefeller sono, nell'ordine, i favoriti degli studenti americani per le elezioni presidenziali di quest'anno, in base a un sondaggio compiuto su oltre un milione di giovani, allievi di 1200 università degli Stati Uniti. Il sondaggio, organizzato dalla rivista «Time», è stato portato a termine nel giro di circa una settimana, grazie all'impiego di un calcolatore elettronico «Univac», situato a Washington, al quale sono affluiti da 68 centri i dati raccolti nelle università e trasferiti su schede perforate.

Il questionario sottoposto ai giovani comprendeva la scelta fra 14 possibili Presidenti, e ogni studente doveva indicare i tre, in ordine decrescente, ai quali avrebbe dato la sua preferenza. McCarthy ha avuto 285 mila 968 voti, mentre 213 mila 832 sono andati a Kennedy, 195 mila 167 a Nixon e 115 mila 937 a Rockefeller; Johnson è stato quinto nelle preferenze.

Oggi, intanto, il sen. McCarthy, in un'intervista televisiva concessa a New York alla rete televisiva berlinese «SFB», ha affermato che «occorre accettare la possibilità che un Governo sudvietnamita cada sotto il controllo comunista. Io non dico che ciò sia inevitabile; ritengo che correremo questo rischio, che vale però la pena di essere corso».

Il senatore ha criticato la politica americana verso l'Europa «sia all'epoca di Foster Dulles che a quella di Dean Rusk»; a suo parere, l'Europa «non è più in cima» alle preoccupazioni americane, e questo è meglio poichè, «mentre noi eravamo occupati altrove, l'Europa ha rimesso in ordine un certo numero di questioni a casa sua». Secondo McCarthy, non vi è «nessuna necessità per l'Europa di possedere una forza nucleare indipendente»; questa forza non avrebbe nessun effetto se i russi «decidessero di conquistare l'Asia e noi l'America del Sud, il che non è in programma».

Circa le relazioni degli Stati Uniti con la Francia, McCarthy ha detto che esse «non avrebbero dovuto essere così cattive come lo sono attualmente»; ha poi aggiunto di preferire «una Francia militarmente forte e che esprima riserve verso la NATO a una Francia che dica agli Stati Uniti: "Sono con voi ma le mie truppe sono nel Vietnam o in Algeria"».

TREPITOSI I RISULTATI UFFICIALI DEL «REFERENDUM» IN EGITTO

Il piano proposto da Nasser approvato dal 99,989 per cento

Colloqui di Eban a Londra nel quadro di una vasta iniziativa inglese per la pace nel Medio Oriente - Dodici sabotatori arabi uccisi in Galilea

Il Cairo, 3

Il Ministero degli Interni egiano ha annunciato che il 9,989 per cento degli elettori a approvato il piano di riforma del Presidente Nasser, sottoposto ieri a referendum. Dei tte milioni 450 mila 478 aventi diritto al voto che hanno partecipato alla consultazione, so- 798 hanno votato contro la iforma.

Il piano cosiddetto del 30 arzo — giorno in cui Nasser ustrò la sua proposta — prede la mobilitazione delle rse economiche, politiche e ilitari del Paese «per la prosma battaglia contro Israele» e na serie di riforme costituzioali, tra cui la elezione di nuovi comitati dell'Unione socialia araba, partito unico della AU.

I 798 cittadini che hanno detto «no» al programma del 30 arzo costituiscono circa l'uno r diecimila degli elettori: una inoranza ovviamente priva di nso. Non pochi dubbi si ponno gli osservatori politici sul eccanismo della votazione, nondo che esso è rimasto oscuo, tanto è vero che almeno un arto della popolazione adulta n era iscritta nelle liste elerali. Si rileva, nondimeno, e questa non è stata una mapolazione del Governo, e si nsa piuttosto a croniche defienze amministrative e a inalci burocratici, legati al fatche la maggioranza della polazione egiziana è ancora alfabeta. Infatti, nelle elezio- di base per l'Unione socialia araba, svoltesi alcuni anni , e nel plebiscito del 1965 per rinnovo del mandato presinziale, il numero degli elettosi è sempre aggirato sui setmilioni.

Se, dunque, l'opinione pubica egiziana è rappresentata questi sette milioni di cittaini, il suffragio totalitario di ri non lascia alcuna incertezcirca la fiducia popolare nelpolitica di Nasser e circa volontà degli egiziani di obdire alle sue decisioni sul piano interno e su quello internanale, e in modo particolare seguirlo in quella linea di reistenza a oltranza, che egli ha elto davanti alla cosiddetta fida israeliana».

A Tel Aviv, frattanto, un porvoce dell'Esercito israeliano annunciato oggi che dodici botatori arabi, i quali erano netrati in territorio israelia- dalla Giordania, sono stati cisi ieri, giornata dell'indndenza israeliana, in uno ontro con truppe israeliane pressi di Neot Hakikar, 14 ilometri a Sud del Mare di lilea. Due soldati israeliani no rimasti feriti e uno dei e è in seguito deceduto.

Lo scontro è avvenuto poche e dopo lo svolgimento della ande parata militare nelle vie Gerusalemme. Il portavoce precisato che i sabotatori abi, appartenenti all'organizione terroristica «El Fatah», evano fucili di fabbricazione vietica, mitra di fabbricaziosvedese, bombe a mano, mi- ed esplosivi.

La diplomazia britannica ha iziato intanto un grosso sfor- per migliorare la situazione l Medio Oriente e, possibilente, evitare il fallimento delmissione del fiduciario delle azioni Unite, Ambasciatore rring, di promuovere negoziadi pace tra Israele e i Paesi abi. Stamane, il Ministro deEsteri, Stewart, ha convocaal Foreign Office l'Ambaatore egiziano a Londra e ha vitato il Ministro degli Esteri aeliano Abba Eban a visitar- simultaneamente, tanto Stert quanto il Primo Ministro ilson stanno disponendo de- incontri di lavoro» con Re ussein di Giordania, attualente in clinica per una visita controllo, che terminerà esta sera stessa o domattina. Al suo arrivo a Londra, il Mistro degli Esteri israeliano, ba Eban, ha dichiarato che n risponde affatto a verità affermazione secondo la quale parata militare di Gerusamme avrebbe ridotto le spe-

EPURAZIONI IN POLONIA nel mondo del cinema

Varsavia, 3

Il noto regista polacco Aleksander Ford è stato espulso dal partito comunista, dopo che egli ha respinto le critiche mossegli in una recente riunione di partito. L'espulsione di Ford è stata annunciata oggi, insieme alla notizia che un altro regista, Jan Rybkowski, è stato ammonito per gli errori commessi in un film, nel quale ha descritto alcune vicende di amore fra prigionieri polacchi e donne tedesche, durante l'ultima guerra. Rybkowski e altri tre noti registi, Czeslaw Petelski, Wanda Jakubowska e Jerzi Kawalerowicz, «hanno fatto dichiarazioni di critica e di autocritica».

In tutti e otto i gruppi di produzione cinematografica che esistono in Polonia era stata oggi chiesta la destituzione dei rispettivi direttori artistici, letterari e di produzione, come ha comunicato l'agenzia «PAP», che però non ha precisato il numero delle persone colpite dall'epurazione.

Venduta la tenuta «Milandes»

ALL'ASTA IL SOGNO di Josephine Baker

Parigi, 3

Josephine Baker ha definitivamente perduto le «Milandes», la tenuta della Dordogna nella quale allevava i suoi dodici figli adottivi. La «Venere nera» voleva creare alle «Milandes» una sorta di «università mondiale della fraternità»: ma per realizzare il suo progetto aveva contratto grossi debiti, e i creditori, stanchi di attendere, si sono finalmente rivolti all'autorità giudiziaria, che ha deciso la vendita all'asta del castello, dell'albergo e degli altri edifici che sorgono nella tenuta.

L'ultimo atto dell'asta si è svolto oggi presso il Tribunale di Bergerac. Il castello è stato acquistato da un farmacista della regione, Joseph Papalia, per 297 mila franchi (trentasette milioni di lire). L'albergo «La Chartreuse» è stato aggiudicato per 192 mila franchi (25 milioni di lire).

Il capitolo delle «Milandes» sembra quindi definitivamente chiuso, nonostante il movimento di solidarietà che si era manifestato negli ambienti artistici francesi in favore della Baker. La «Venere nera», che si trova attualmente in «tournée» all'estero, avrebbe però intenzione di impugnare la validità della vendita.

MASSICCIA ADUNATA IN UNA PIAZZA DI PRAGA

I giovani céchi chiedono un «nuovo corso» più vigoroso

Reclamano libere elezioni, un partito di opposizione la revoca della censura - Dubcek nell'Unione Sovietica

Praga, 3

L'ammissione di un partito di opposizione, libere elezioni, la abolizione — anche giuridica e non soltanto di fatto — della censura e la ripresa delle relazioni diplomatiche con Israele sono le richieste contenute nella risoluzione conclusiva di una manifestazione di studenti che si è svolta, oggi, in una piazza centrale di Praga. Numerosi gli interventi e le critiche contro l'operato del partito comunista negli ultimi vent'anni.

I circa tremila partecipanti alla manifestazione hanno anche approvato una lettera di solidarietà con gli studenti polacchi, lettera che sarà consegnata all'Ambasciata di Polonia a Praga. Nel testo si legge che «i giovani praghesi sono dalla parte degli studenti polacchi e condividono le loro giuste aspirazioni. Condanniamo l'azione di Gomulka e degli altri dirigenti del partito che hanno aizzato gli operai contro gli intellettuali, con lo scopo di rinforzare la loro posizione personale. Condanniamo anche gli slogan antisemiti usati da Gomulka. Il socialismo ha bisogno di democrazia, e democrazia significa libertà di espressione, di riunione e di assemblea».

La lettera protesta, quindi, contro la brutalità usata dalla polizia nel reprimere le dimostrazioni studentesche, e si appella alla dichiarazione dei diritti dell'uomo approvata dalle Nazioni Unite. Circa Israele, si è sostenuta la necessità di riallacciare le relazioni diplomatiche, interrotte, com'è noto, durante la guerra di giugno. Criticando la dichiarazione di ieri del Ministro degli Esteri Hajek, secondo cui attualmente non c'è ragione per riprendere le relazioni diplomatiche con Israele, i giovani manifestanti hanno sostenuto che, se esistono relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti che hanno aggredito il Vietnam, a maggior ragione esse devono esistere con Israele, tanto più che è discutibile se tale Stato debba veramente considerarsi come aggressore.

Circa il partito di opposizione è stato sostenuto che il concetto di democrazia può essere uno solo. Un grande cartello portava la scritta: «Solo gli assassini della gente hanno paura dell'opposizione», e un altro: «Una buona reputazione alla nostra Repubblica può darla soltanto un partito di opposizione». Sono stati quindi richiesti i necessari cambiamenti della Costituzione, in particolare l'abolizione dell'articolo che prevede il ruolo guida del partito.

Stasera, intanto, il leader del PC cecoslovacco, Alexander Dubcek, accompagnato da una delegazione del partito e del Governo, è partito in aereo per Mosca per una serie di incontri con i dirigenti sovietici; con Dubcek viaggiano il presidente del Parlamento Smrkovsky, il Primo Ministro Oldrich Cernik e Vasil Bilak, primo segretario del PC slovacco.

In precedenza, nel corso di una seduta parlamentare, Smrkovsky aveva promesso l'introduzione di nuove leggi per assicurare «le libertà costituzionali» a tutti i cittadini. Egli aveva anche preannunciato nuove norme, tra cui alcuni emendamenti al diritto di assemblea e al diritto di associazione, ma aveva affermato che le leggi esistenti dovranno essere rispettate finchè quelle nuove non saranno state approvate. «Non può prevalere il presente stato di cose, per cui le leggi non vengono del tutto rispettate — aveva detto Smrkovsky — e questo anzi sottolinea la necessità di nuove leggi che siano presentate in Parlamento per l'approvazione».

Tolta in Cecoslovacchia la censura a Pasternak

Praga, 3

Il libro di Boris Pasternak, il «Dottor Zivago», verrà tradotto in Cecoslovacchia. L'Unione degli scrittori cecoslovacchi si incaricherà della pubblicazione.

Vice

IL QUARTIERE LATINO PERCORSO DA UNA IMPRESSIONANTE ONDA DI VIOLENZA

Furibondi scontri a Parigi tra studenti estremisti e polizia

Decine e decine di feriti, 520 giovani fermati - Neonazisti contro la massa dei filocinesi
L'intervento degli agenti dopo la chiusura di «Lettere» decisa dal rettore della Sorbona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3,

Giornata di fuoco all'Università di Parigi, dove violentissimi scontri hanno messo di fronte studenti e poliziotti. Decine e decine di feriti e di contusi, 520 giovani fermati, incidenti in tutto il Quartiere Latino: è il bilancio della manifestazione, che era stata indetta dal gruppo degli universitari "arrabbiati", estremisti di sinistra, per protestare contro la decisione del rettore della Facoltà di lettere di sospendere le lezioni e di chiudere le aule fino alla settimana prossima.

Questa decisione era stata motivata dagli incidenti che si sono susseguiti quasi ininterrottamente, in queste ultime settimane, sia alla Sorbona che nella "succursale" della Facoltà di lettere, a Nanterre, alla periferia Nord della capitale francese. Oltre alle manifestazioni organizzate per reclamare il «rinnovamento delle strutture universitarie», incidenti estremamente violenti erano scoppiati negli scorsi giorni tra gli studenti di estrema sinistra e quelli di estrema destra affiliati al gruppo neonazista «Occident».

Dalla periferia Nord, stamane, cinquecento giovani sono "scesi" sulla Sorbona, rispondendo all'appello lanciato dal «Movimento del 22 marzo», che raggruppa gli estremisti anarchici e i filocinesi: ad essi si sono uniti un migliaio di studenti parigini, che hanno affollato il cortile dell'Università, dove era stato organizzato un acceso comizio. Nel timore che la situazione precipitasse e che gli squadristi del gruppo «Occident» ne approfittassero per inscenare una contromanifestazione, il rettore dell'Università ha chiamato la polizia per fare sgombrare il cortile, nelle prime ore del pomeriggio.

La manovra si è svolta tra grida ostili, ma senza incidenti; i giovani, però, si sono successivamente raggruppati nelle strade adiacenti, e in particolare nel "boulevard Saint-Michel" e quando la polizia ha cercato di disperderli, hanno contrattaccato a sassate. Gli agenti hanno lanciato nella folla delle bombe lacrimogene e, nel giro di pochi minuti, la zuffa è diventata generale. Per tutto il pomeriggio, e fino a notte avanzata, la polizia ha caricato violentemente i manifestanti. Ma gli studenti, appena dispersi, riformavano i gruppi e contrattaccavano lanciando tutti i proiettili che capitavano loro sottomano.

In particolare, verso le 20.30, con un violento "contrattacco", i manifestanti sono riusciti a travolgere in alcuni punti lo schieramento della polizia: gli studenti hanno lanciato rudimentali granate, confezionate con scatolette di latta, la polizia ha risposto facendo largamente uso di sfollagente e bombe lacrimogene. I manifestanti hanno innalzato anche delle barricate, utilizzando le griglie di protezione degli alberi.

Un bilancio preciso degli incidenti è ancora impossibile: si sa, comunque, che tra le forze dell'ordine vi sono stati una ventina di feriti, uno dei quali ricoverato d'urgenza all'ospedale per la frattura del cranio. Gli agenti hanno tratto in arresto, tra gli altri, una ventina di studenti di estrema destra, del gruppo «Occident», che si preparavano ad attaccare i loro colleghi di sinistra. Gli estremisti sono stati trovati in possesso di armi: manganelli, coltelli, tubi di piombo, bulloni, perfino un'accetta.

Con alcuni mesi di ritardo rispetto all'Italia e alla Germania, l'agitazione studentesca si è dunque propagata anche alla Francia. Le autorità cercano di minimizzare la situazione, affermando che i manifestanti sono una minoranza, uno sparuto gruppo di provocatori. In realtà, organizzazioni come il «Movimento del 22 marzo» cominciano a raccogliere numerose adesioni anche in seno alla massa degli studenti, che erano finora rimasti indifferenti. La decisione del rettore della Sorbona di procedere alla serrata di "Lettere" potrebbe avere delle conseguenze molto serie: il «Movimento del 22 marzo», non contento di organizzare le manifestazioni, parla già di boicottare gli esami di giugno.

Come i loro coetani italiani, tedeschi, americani, spagnoli o polacchi, gli studenti francesi di estrema sinistra chiedono una "riforma d'insurrezione" contro la società e "l'ordine costituito". Si rivoltano anche contro il partito comunista che, secondo loro, è "fossilizzato" e fa parte del "sistema" come gli altri partiti politici. All'Università, incidenti sono già scoppiati tra i filocinesi e gli anarchici da una parte e gli studenti comunisti dall'altro.

TRAGEDIA IN UNA CASA ALLA PERIFERIA DI BRUXELLES

Morti con la nonna due bimbi italiani

I tre corpi su un materasso nella cucina satura di gas

Bruxelles, 3

Due fratellini romani, Donatella e Carlo Emanueli, e la loro nonna materna, Lucienne Mabille, di 52 anni, con la quale vivevano, sono stati trovati morti asfissiati a Schaarbeek, alla periferia di Bruxelles, nell'abitazione della donna. I tre giacevano su un materasso steso sul pavimento della cucina, avvolti in una sola coperta.

La scoperta è stata fatta dai vigili del fuoco, i quali erano stati chiamati da alcuni coinquilini della Mabille, messi in allarme da un acre odore di gas che usciva dall'appartamento della donna. Il rubinetto del gas è stato trovato aperto. La polizia non ha ancora potuto accertare se si tratti di un tragico incidente o di un gesto folle della Mabille.

Donatella Emanueli aveva sette anni, il fratellino sei. Al momento del loro ritrovamento i due bambini e la nonna erano già morti da alcune ore. I vicini della Mabille hanno detto di ritenere che i due fratellini vivessero con la nonna perchè il padre aveva abbandonato la famiglia. La madre dei due bambini era stata costretta a trovare lavoro e la nonna, sempre secondo le dichiarazioni dei vicini, aveva cura dei due piccini in assenza della loro madre.

Da Roma si apprende che il padre dei due bambini non è ancora stato avvertito della disgrazia. L'uomo si chiama Edoardo Emanueli e abita in via Portuense; è un autista e, una decina di anni fa, conobbe una giovane belga, dalla quale ebe due figli. I rapporti fra i due non furono mai buoni e la donna, quattro anni fa, tornò in patria insieme con la bambina, che doveva essere sottoposta a un intervento chirurgico per una lesione alla testa.

Secondo quanto riferisce un familiare dell'autista, sarebbe stata la nonna materna, morta anche lei insieme coi bambini, a procurarle la ferita: «La vecchia — ha detto il familiare — non aveva la testa a posto e non aveva mai voluto bene ai due piccoli».

Il bambino era rimasto con il padre, fino a quando questi fu arrestato e condannato a due anni di reclusione per avere, fra l'altro, guidato l'auto senza la licenza: l'Emanueli affidò allora il piccolo a una balia, che abita a Frosinone, e qui Carlo fu, poco tempo dopo, preso dalla madre, che lo portò con sè in Belgio. Successivamente, la donna si sarebbe recata a vivere con un altro uomo, affidando i due bimbi alla nonna. Edoardo Manueli, uscito dal carcere, si era recato una sola volta in Belgio per rivedere i figli e, in quell'occasione come pure negli ultimi tempi, aveva fatto di tutto per poterli riavere con sè. Sembra che da oltre un anno egli convivesse con un'altra donna, dalla quale avrebbe avuto un figlio.

IN UN POZZO PROFONDO SEICENTO METRI

SEI MINATORI FRANCESI UCCISI DA UNO SCOPPIO

Vano ogni tentativo di soccorso - Tre feriti non gravi

Lione, 3

Sei minatori francesi sono morti, in seguito a un'esplosione di grisù nella miniera di Roche-la-Moliere, nel Dipartimento della Loira; la sciagura ha coinvolto anche altri minatori che sono però riusciti a porsi in salvo: tre di essi sono rimasti feriti in maniera non grave.

L'esplosione è avvenuta nel pozzo «Charles», a 600 metri di profondità. Squadre specializzate sono subito giunte sul posto e si sono poste all'opera; tuttavia, i loro sforzi per raggiungere i sei minatori rimasti bloccati dall'esplosione, sono ben presto apparsi vani, a causa della forte quantità di gas accumulatasi nelle gallerie. Solo dopo lunghe ore di lavoro, le squadre di soccorso hanno potuto aprirsi la via verso il pozzo della sciagura; ma i sei sventurati erano ormai cadaveri. I loro corpi sono stati recuperati nel tardo pomeriggio.

DUTSCHKE SUBIRA' un'altra operazione

Berlino, 3

La polizia di Berlino Ovest ha annunciato che Rudi Dutschke, leader della «SDS» berlinese, gravemente ferito alla testa nell'attentato dell'11 aprile scorso, subirà tra una decina di giorni un altro intervento chirurgico.

Le condizioni di salute di Dutschke continuano a essere soddisfacenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

«Io sono la Resurrezione e la vita: chi crede in me, anche se morto, vivrà».
S. Giov. 11, 25

Il giorno 2 maggio ha cessato di battere il cuore nobile e generoso di

Gemma Ciachin nata Zmajevich

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella OLGA CHATILA ZMAJEVICH, il fratello ATTILIO ZMAJEVICH, le cognate MARIA ZMAJEVICH FOSCHIATTI, LINA ZMAJEVICH GREGORETTI, ANNA DEL DRAGO BORGHI, le nipoti LIONELLA ZMAJEVICH, ALDA D'ANDREA ANTONAZ, ELENA ZMAJEVICH PETRONIO, ADLA SEVERINI CHATILA, NYDIA FORNARA DEL DRAGO, MARIUCCIA ZMAJEVICH SPAGNUL, BRUNA DECOLLE DEL DRAGO, i nipoti GIUSEPPE DECOLLE, MARIO SEVERINI, HASSAN CHATILA, SERGIO FORNARA, GIULIO e GIORGIO ZMAJEVICH e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va al prof. Klugmann per le assidue cure.

I funerali avranno luogo oggi 4 maggio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— IDA STURZ
— famiglia VITTORIO ROSSONI
— famiglia SERGIO ROSSONI
— famiglia VITTORIO VALENTINI

†

Dopo lunghe sofferenze, il 2 maggio, assistita dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Orsolina Briscek nata Ussai
Fioraia

Angosciati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito FERDINANDO, i figli BRUNO, PINO e FERRUCCIO, le nuore LIDIA, DUSANA e NIVES e i suoi cari nipotini DARIO, LUCIANO e PAOLO, la cognata, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada al medico curante dott.ssa Stefani, ai sigg. Medici, alla Suora, alle Infermiere e al personale della III Div. Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 4 maggio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 2 maggio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Amelia Presselli

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio ARTURO, la nuora EMMA, i nipoti CLAUDIO e GIUSEPPE, la sorella, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 4 maggio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Spada

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ANNA, i figli EGIDIO, INES e LETIZIA, la nuora, i generi, la famiglia FASANO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani domenica 5 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 3 maggio in Roma si è spenta serenamente

Violetta Apollonio ved. Bendoni

Ne danno il triste annuncio gli adorati figli SARA, CLARA e PINO, i generi, la nuora, i nipotini, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 5 maggio alle ore 9 partendo dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna a Trieste.

Roma - Trieste - Gorizia
4 maggio 1968

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità mi ha lasciato per sempre l'adorata mamma

Elodia Lofino ved. Capozziello

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara la figlia ADA, il nipote GIANFRANCO GABASSI (assente), unitamente ai congiunti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 2 maggio è mancato

Vittorio Cuzzi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LIVIO con la moglie RITA, la sorella LUCI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 maggio alle ore 13.30 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Dora Zineri

ringraziamo di tutto cuore quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro immenso dolore e in particolare Padre Teodoro, la Direzione e gli impiegati della Schenker & Co. e gli amici delle F.S.

Un vivissimo ringraziamento vada poi all'egregio dott. Rainero Plossi per le amorevoli costanti cure prestate alla nostra Cara.

Famiglia ZINERI e FRANCO

Nel VII anniversario della morte di

Diogene A. Trevisan

ne ricorda la memoria, con perenne affetto, la sua

FAMIGLIA

†

Lontana dalla Sua Capodistria si è spenta il giorno 3 maggio la nostra cara

Rosa Piceni

Ne danno il triste annuncio i figli ARMANDO, AMEDEO, ALICE, ALMA, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 5 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 3 maggio si è spento

Giovanni Mandolini

Ne danno il triste annuncio la moglie i figli, i nipoti, le nuore, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il 2 maggio si è spento

Mario Crebel

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i genitori, il fratello e la sorella.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Olga Cosciani

ringrazio tutti i parenti e le persone amiche che mi sono state vicine in questa dolorosa circostanza.

ODDA COSCIANI in BERTOIA

† **Maria ved. Delise**

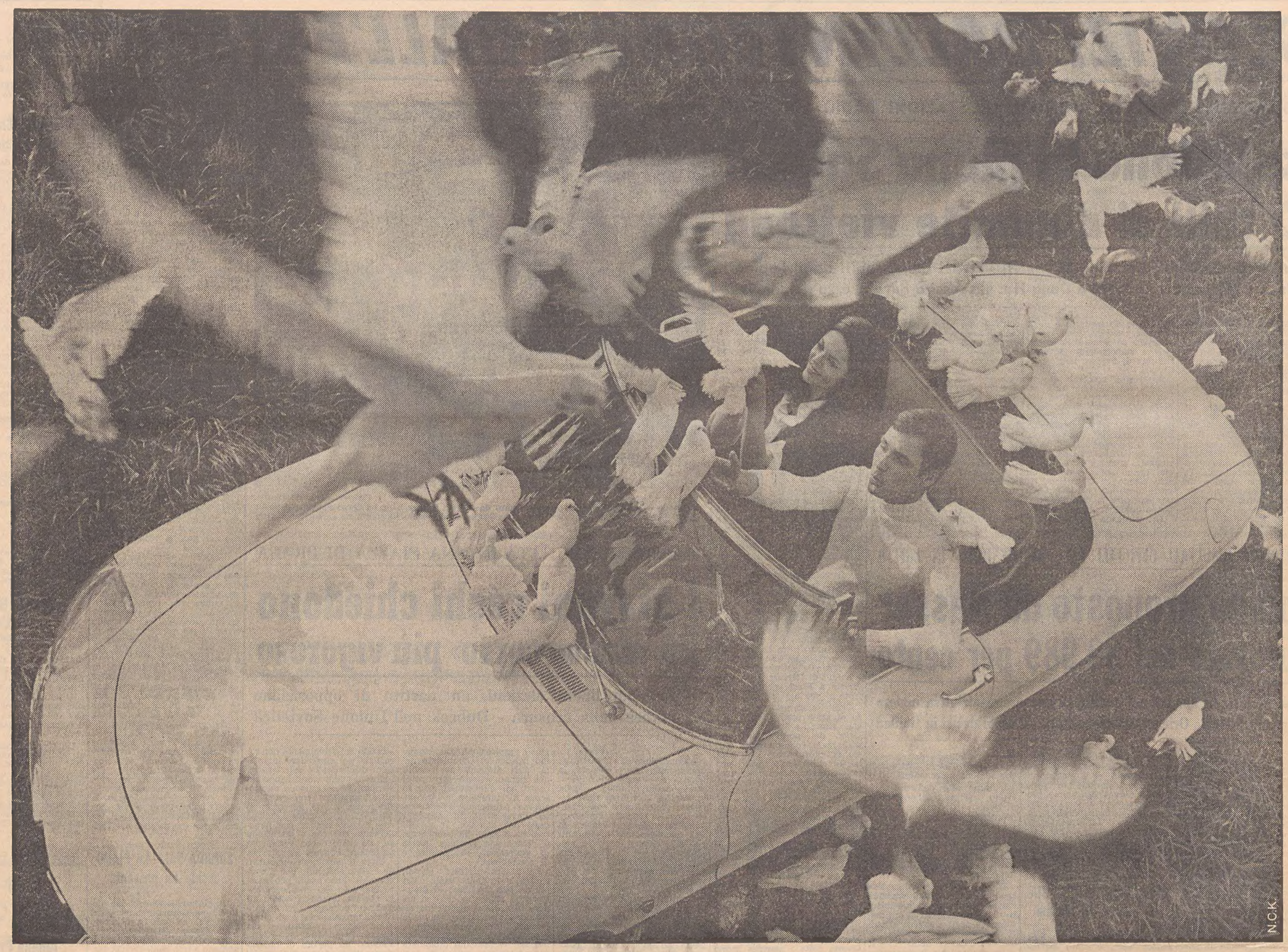
si è spenta il 3 maggio.

Ne dà il triste annuncio la nipote LIDIA unitamente a tutti gli altri congiunti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Furio Giamporcaro, al Primario G. Klugmann, al dott. Fanna per l'amorevole assistenza.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 4 maggio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)



AGIP RCA VOXSON

per un nuovo modo di viaggiare felici nella musica





La stereofonia in automobile oggi si chiama STEREO 8

VOXSON ha creato i Sonar - una meravigliosa serie di apparecchi capaci di trasformare ogni vettura in una sala da concerto. La RCA ha preparato una ricchissima selezione di cartucce Stereo 8, la nuova frontiera per la musica riprodotta con nastro magnetico a svolgimento continuo. L'AGIP organizza da oggi un nuovo eccezionale servizio per tutti gli automobilisti: la vendita degli apparecchi e delle cartucce, queste ultime anche **con una formula completamente nuova.** Rifornirsi di carburante in una stazione AGIP, da oggi significa anche rifornirsi della musica preferita creata dalla RCA e riprodotta dagli apparecchi VOXSON Sonar. Davvero un modo nuovo di viaggiare felici.
Presso i punti vendita dell'AGIP è pronto per voi un depliant a colori con tutti i dettagli di questa meravigliosa operazione.

Ecco il simbolo che contraddistingue questo nuovo servizio AGIP RCA VOXSON

STEREO 8

Fate un rifornimento di benzina e della musica preferita